

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 35 Anno CXIV 20 settembre 2025

Fabriano 5

Il videomaker Marco Lebel da Venezia a Roma

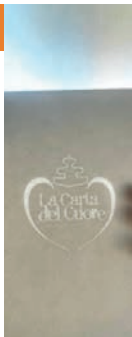
Il fabrianese ha partecipato alla Mostra del Cinema in laguna e ora è proiettato con le sue produzioni verso la capitale.



Fabriano 12

E' nata la Carta del Cuore: a che cosa serve?

L'intento è quello di valorizzare la tradizione cartaria invitando cittadini e turisti a scrivere una dedica.



Matelica 15

"Municipium Romanum", un vero trionfo

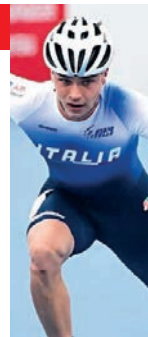
Il ritorno dopo ventitré anni della festa e rievocazione storica è stato un successo di partecipazione.



Sport 28

Scassellati medaglia d'oro mondiale!

Il portacolori della Fortitudo Pattinaggio, in Cina, ha vinto la gara dei 500 sprint. Porta a casa anche un bronzo.



L'alternativa al disastro

I tempi sono violenti. Non è solo il numero insopportabile di guerre che insanguinano il mondo. È la sensazione che la sopraffazione sia diventata la regola dei rapporti sociali. La politica parla con il linguaggio delle armi. Le relazioni internazionali si determinano con missili e droni. Mentre un po' ovunque crescono polarizzazione, rabbia, aggressività. Nella seconda metà del secolo scorso avevamo creduto che il mondo potesse essere governato da istituzioni comuni, dal diritto internazionale, dal fragile equilibrio della diplomazia. Oggi quella speranza sembra svanita.

Lo ha di recente messo nero su bianco, senza tanti giri di parole, il politologo russo Aleksandr Barishov, che in una recente intervista ha dichiarato: «Ormai bisogna riconoscere che il diritto internazionale è smantellato: quello che funziona è solo il diritto della forza». Quasi fosse la cosa più naturale del mondo. I trattati, le convenzioni, le risoluzioni delle Nazioni Unite, la diplomazia: tutto sembra destinato a impallidire di fronte al discorso crudo della forza. Per decidere non servono più le regole condivise, ma la determinazione di imporre la propria potenza: militare, economica, tecnologica. In barba a tutti i progressi tecnologici e culturali, l'umanità sembra così regredire ad un tempo primitivo. Ogni giorno sembra andare peggio. Putin che, mentre discute di pace con Trump, continua a mandare missili sulle città ucraine. Netanyahu che, senza dare ascolto ai tanti appelli, prosegue l'orrenda opera di distruzione di Gaza ridotta a un ammasso di macerie.

Al punto in cui siamo, non tratta più di stabilire chi abbia torto e chi abbia ragione. Il problema è che ogni soglia viene superata. Non c'è più distinzione tra combattenti e innocenti, obiettivi militari e popolazioni civili, adulti e bambini. La crudeltà è praticata alla luce del sole, quasi esibita. E a trionfare è il superamento di ogni limite. Tutto sembra permesso. Il codice bellico ormai diventato parte del linguaggio di tutti i giorni. Con evidenti effetti di disumanizzazione: il nemico è sempre ridotto a meno-di-uomo. In mezzo a tutta questa oscurità, uno squarcio di luce arriva da Gerusalemme. La decisione del patriarca latino, Pierbattista Pizzaballa, e di quello greco ortodosso, Teofilo, di non lasciare Gaza nonostante Israele abbia annunciato di occupare l'intera Striscia introduce un elemento dirompente rispetto alla logica bellica. Rifiutando di abbandonare le loro comunità, i due patriarchi lanciano una provocazione profetica: (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Il fiume è una risorsa, ma deve essere valorizzato con un percorso di vita perché non sia un ingombro, come spesso è stato in passato. Il Giano torna al centro dell'attenzione: un luogo di fruizione anche mediante la pulizia del letto decisa dall'amministrazione comunale per liberare l'alveo.

Servizi a pag. 3 di *Alessandro Moscè, Marco Antonini e Balilla Beltrame*



Foto Fabrizio Moscè

Ma il Giano è una risorsa?

Divieto di smartphone

di ALBERTO CAMPOLEONI

La questione del divieto degli smartphone in classe, esteso da quest'anno scolastico anche alle superiori, continua a suscitare discussioni e polemiche. Anzitutto sono da registrare, nei primi giorni di scuola, le diverse modalità adottate dagli istituti per rendere effettive le direttive di viale Trastevere. Le cronache riferiscono come ci sia una grande inventiva: ritiro all'ingresso a scuola, cassetti custoditi, raccomandazioni alle famiglie, divieto esteso anche a smartwatch e occhiali smart... Nelle diversità, il dato comune è la difficoltà di orientarsi e di fatto affrontare una situazione del tutto nuova. Perché è indubitabile che lo smartphone sia oggi qualcosa di più di un semplice oggetto che ogni persona porta in tasca o in borsa. È in particolare per i ragazzi e le ragazze è sicuramente una estensione del sé. Nelle scuole si discute, così come già avviene nel dibattito pedagogico. Secondo molti – e questa è la posizione anche del Ministero – l'uso eccessivo dei dispositivi digitali compromette la capacità di attenzione, aumenta il rischio di ansia e insonnia e riduce la socializzazione tra pari. La maggior parte degli insegnanti e dei genitori sembra favorevole al divieto, ritenendolo necessario per

ristabilire un ambiente scolastico più sereno e produttivo. Tuttavia, non mancano le voci critiche. Alcuni studenti lamentano difficoltà nell'accesso alle piattaforme didattiche come Classroom o Canva, ormai integrate nella didattica quotidiana. Altri sottolineano l'importanza del telefono per comunicare con la famiglia in caso di emergenza o per cercare spunti creativi durante le lezioni.

Nel dibattito, poi, ci sono gli estremi che vanno da chi sostiene la necessità di un divieto totale per contrastare la distrazione e promuovere il rispetto delle regole, mentre altre voci, anche autorevoli, sostengono che vietare non serve e sarebbe meglio un uso regolamentato e consapevole dello smartphone come strumento didattico. Insomma, il grande tema sarebbe quello dell'educazione all'uso responsabile della tecnologia, sia a scuola che a casa.

A dire la verità è un po' come scoprire l'acqua calda. Certo che serve l'educazione e specificamente quella alla responsabilità – cosa che vale ben al di là della questione smartphone – e certo che la tecnologia oggi così invasiva provoca a cercare strade nuove e inedite per favorire uso consapevole e combattere la dipendenza. Già, perché esiste anche il tema della dipendenza rispetto agli smartphone e lo sanno bene sia gli insegnanti, sia, soprat-

In realtà, il grande tema sarebbe quello dell'educazione all'uso responsabile della tecnologia, sia a scuola che a casa



tutto, i genitori di tanti adolescenti che vedono i loro figli costantemente attaccati allo schermo del telefonino (talvolta se ne accorgono soltanto quando loro stessi distaccano gli occhi dal proprio device... e qui si apre un mondo).

Insomma, l'inizio d'anno scolastico promette bene. Perché il dibattito e le controversie sono salutari, aiutano a focalizzare i problemi e a cercare vie d'uscita sempre migliori. La scuola è il luogo giusto per discutere, anche per polemizzare. La necessità di rivedere – nell'ambito dell'autonomia scolastica – regolamenti e patti di corresponsabilità educativa, anche di pensare a modalità e sanzioni per situazioni nuove, può favorire un passo in avanti nei nostri istituti, un pensiero in più proprio nella direzione dell'educazione dei più giovani, che resta l'orizzonte di riferimento – questo sì – uguale per tutti.

L'alternativa al disastro

(Segue da pagina 1)

restare là dove la vita è ferita. Non per alimentare lo scontro, ma per custodire una presenza diversa.

Restare, quando tutto spinge a fuggire. Restare, quando il calcolo suggerirebbe di proteggersi. Restare, per dire che non tutto è riducibile alla logica delle armi. Si tratta di scelta che ha un grande valore politico e umano perché dice che, al di là di quello che viene ripetuto all'infinito dai tamburi della propaganda, c'è sempre un'altra possibilità. Non siamo condannati a vivere solo sotto la legge della forza. Mettersi in mezzo. Non per restare neutrali, per non vedere o non scegliere. Ma per rifiutare di essere catturati dalla spirale violenza-contro-violenza. Mettersi in mezzo è affermare che, al di là delle ragioni e dei torti, c'è qualcosa che viene prima. Qualcosa di comune all'umano: la dignità di ogni vita. La possibilità del dialogo e la necessità dell'ascolto richiamate dal potente appello interreligioso rivolto alle istituzioni italiane, ai cittadini e ai credenti in Italia "per favorire qualsiasi iniziativa di incontro per arginare l'odio" è una via da praticare.

Questa logica opposta alla violenza non è una fuga dalla realtà. È la sola alternativa realistica al disastro. Perché la forza può vincere una battaglia, ma non costruisce mai la pace. Solo il riconoscimento dell'altro, delle sue ragioni, può aprire un futuro diverso. La logica del mettersi in mezzo indica una via concreta. Invece di alimentare odio e aggressività, c'è sempre la possibilità di creare luoghi di incontro, ricostruire la fiducia reciproca, educare a riconoscere che la vita dell'altro vale quanto la nostra. Se la violenza ci trascina verso la chiusura, il sospetto, la contrapposizione, la scelta di mettersi in mezzo ci ricorda che esiste ancora un terreno comune. Fragile, certo. Ma reale. Siamo in un tempo di violenza, e sarebbe ingenuo negarlo. Ma proprio per questo, ogni gesto che rompe la logica della forza va valorizzato e moltiplicato.

La decisione dei due patriarchi – grande segno interconfessionale che dice di quello che i cristiani possono fare insieme – è un atto concreto che dimostra che un altro modo di stare nel conflitto è possibile. Mettersi in mezzo oggi è una sfida urgente. Non per nascondere le differenze, ma per affermare che prima di esse c'è la comune appartenenza all'umano. Solo da qui può ripartire la politica. Solo da qui si può sperare in un futuro che non sia consegnato alla barbarie. Barbarie che ha avuto il suo apice con la pagina Facebook «Mia moglie». Tutto a dire che si tratta di una schifezza, con contumelie e condanne bipartisan. Ma non è con il disgusto che si risolve il problema. Neppure con lo sdegno e le condanne morali, arrivate da molte donne. Dobbiamo metterci in testa che questi comportamenti, per qualcuno, sono un affare. Chi crea certe pagine social e certi siti web sa di poterlo fare. Le piattaforme vogliono traffico, che porta soldi. L'eccesso, la provocazione e l'umiliazione sessuale ne producono in abbondanza. Non potendolo dirlo apertamente, i giganti del web si sono inventati paladini della «libertà di espressione».

Se accettiamo che il web sia un mondo parallelo, dove tutto è consentito, prepariamoci al peggio. Mettiamocelo in testa: non c'è più «il popolo della rete»; in rete ci siamo tutti, ormai. Non esiste più il «mondo virtuale»: quello che accade online tocca profondamente le nostre vite.

Il codice penale è penosamente arretrato, quando si tratta di combattere questi fenomeni. Anche la ricerca dei responsabili è complessa, spesso impossibile, se le piattaforme non collaborano. Quando lo fanno – tardi e malvolentieri – è perché costrette dalla pressione generale.

Il gruppo «Mia moglie», attivo dal 2019, è stato chiuso solo dopo che i media hanno fatto scoppiare il caso.

Se non siamo in grado di proteggere l'intimità di una donna, e la serenità dei minori, dobbiamo saperlo: la barbarie non si fermerà. L'anarchia aggressiva dei social ha già provocato disastri, dovunque. Se l'unico comandamento delle piattaforme è l'engagement – quanta attenzione attirano, quanto tempo passiamo online, quanti soldi fanno – prepariamoci a un futuro fosco.

La barbarie digitale ha un solo merito: non si nasconde, ci grida in faccia i suoi pessimi propositi. Se non sapremo difenderci dalla «dittatura dei click» – con la legge europea e nazionale, per iniziare – pagheremo cara la nostra ignavia. Chi può fare qualcosa, a cominciare dal governo e della politica, lo faccia. In fretta. Inorridire davanti a chi esalta la violenza sessuale online è giusto, ma non basta. Non è assecondare la barbarie, ma è come andarci vicino...

Carlo Cammoranesi

Venti di guerra

di STEFANO DE MARTIS

Sulle decisioni in materia internazionale la politica italiana non riesce a trovare un punto di equilibrio e spesso dà il peggio di sé. Due esempi recentissimi sono più eloquenti di tante parole. Nel dibattito sull'aumento delle spese per la difesa, alla Camera il "campo largo" – vale a dire il centro-sinistra esteso al massimo del suo perimetro – si è diviso addirittura in cinque. Tante erano, infatti, le mozioni presentate dai vari partiti, dal Pd ad Avs, tutte bocciate perché in Parlamento in numeri a favore del centro-destra non danno scampo. Ma questo non significa che la maggioranza governativa sia perfettamente coesa in politica estera. Anzi, è vero il contrario ed è per questo che lo schieramento del centro-destra ha evitato di presentare mozioni. Il rischio da evitare era che si replicasse l'esito del voto sulla Palestina al Parlamento europeo, laddove Forza Italia ha votato a favore, la Lega contro e Fdi ha optato per l'astensione, come sta facendo spesso per non esasperare i contrasti nella coalizione e anche per barcamenarsi nei grovigli del rapporto

della premier con Trump.

Se gli stessi partiti procedono in ordine sparso all'interno dei rispettivi schieramenti, figurarsi se si riesce a imbastire un minimo di dialogo tra maggioranza e opposizione. Eppure ce ne sarebbe un grande bisogno di fronte a una situazione paragonabile a quella che nel 1914 finì per condurre alla Prima guerra mondiale, per citare il parallelismo usato dal capo dello Stato. "Ci si muove su un crinale dal quale si può scivolare in un baratro di violenza incontrollato", ha ammonito Sergio Mattarella nel corso della visita ufficiale in Slovenia, e la sua analisi è stata pubblicamente condivisa dal segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin. Il presidente della Repubblica è tornato sul concetto proprio nel messaggio per i 70 anni del Papa. Ma neanche un allarme così autorevole è stato finora in grado di sbloccare l'impasse. Ogni tanto qualche segnale tra maggioranza e opposizione si fa timidamente strada nel dibattito mediatico e c'è da sperare che al di là di quanto emerge sulla ribalta il dialogo reale sia più intenso e frequente. Si sente talvolta affermare che la politica estera dovrebbe essere

"Ci si muove su un crinale dal quale si può scivolare in un baratro di violenza incontrollato", ha ammonito il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

un terreno privilegiato di convergenza tra le forze rappresentate in Parlamento, in nome di un interesse nazionale superiore alle convenienze di parte. Dovrebbe essere così e lo è stato in talune circostanze. Non va però dimenticato che la storia dei primi decenni della Repubblica è stata invece segnata dalla "guerra fredda" e quindi da una cesura radicale tra maggioranza e opposizione sulla collocazione internazionale dell'Italia. La differenza di fondo con la situazione presente è che allora – diciamo simbolicamente fino alla caduta del Muro – il quadro globale era molto (fin troppo) stabile e questo si rifletteva anche sui rapporti tra i partiti. Adesso la situazione è confusa e imprevedibile, sono venuti meno o ridotti ai minimi termini i punti di riferimento e le sedi del confronto multilaterale. E se l'Italia aspira ad avere un ruolo positivo e da protagonista, deve innanzitutto riaprire i canali della comunicazione al suo interno.



La ripulitura del fiume

di MARCO ANTONINI

Predisposto dal Comune un lavoro di pulizia del letto del Giano: liberare l'alveo e proteggere gli argini

Iniziato la settimana scorsa un intervento di manutenzione del tratto cittadino del fiume Giano. Prima dell'arrivo della stagione autunnale e invernale, infatti, è stato predisposto dal Comune un lavoro di pulizia del letto del fiume. Si tratta di liberare l'alveo e di proteggere gli argini. Da tempo anche i residenti chiedevano di togliere gli arbusti che potrebbero creare criticità in caso di maltempo. A fare il punto è l'assessore ai Lavori Pubblici, Lorenzo Vergnetta. "Da lunedì 8 settembre sono in corso i lavori di rimozione degli arbusti da parte di una ditta specializzata all'interno del corso del Giano nel tratto che va dal ponte di via Le Conce, al ponte di via Le Moline. Un intervento che consente di riconsegnare il decoro ad una delle zone più belle e centrali della città in un itinerario tra storia e natura", dichiara l'assessore. Si tratta di lavorazioni che possono essere svolte solo in particolari momenti dell'anno con la portata del fiume ridotta e vanno autorizzate dai soggetti deputati. Fatto il giusto iter, con il nullaosta del Genio Civile, l'amministrazione comunale è intervenuta finanziando l'intervento di circa 8mila euro. Il fiume necessitava di manutenzione. Fabriano, infatti, è attraversata dal corso d'acqua, uno dei simboli della città della carta, che serpeggia per venticinque chilometri l'intero territorio fino a sfociare nel fiume Esino. Il percorso del Giano offre un itinerario immerso nel verde, fatto di ambienti naturali silenziosi e caratterizzato da una vegetazione rigogliosa che si può notare anche in centro, come nel tratto in Piazza Garibaldi o lungo via Le Conce dove c'è la porzione di fiume che non è più tombata da diversi anni. "Per garantire la corretta capacità di deflusso dell'acqua, evitando accumuli e restringimenti e per stabilire un equilibrio ecologico senza danneggiare la biodiversità, è stato disposto un intervento di manutenzione per pulire il tratto cittadino e rimuovere gli arbusti", conclude Vergnetta.

Una sorgente d'acqua e di vita

Il fiume Giano, che nasce dalle pendici del Monte Maggio, ha una lunghezza complessiva di 26,8 chilometri. Nella storia amministrativa di Fabriano, fino a pochi anni fa, veniva considerato un ingombro e non una risorsa, tanto che il corso urbano, nel centro storico, era coperto con un guscio di cemento. La città aveva perso del tutto la memoria del suo fiume, sottoposto principalmente alle esigenze dell'industria, in particolare delle Cartiere Miliani, che lo utilizzavano come scarico dei prodotti chimici. Uno dei tanti non-luoghi, tombato e nascosto, che nelle uniche parti sotto la luce del sole scorreva emanando cattivo odore. Eppure la centralità del Fiume Giano è stata decisiva, visto che durante il medioevo, sulle sue sponde, sono nate concerie e fucine di fabbri che hanno contribuito a creare lo stemma identificativo di Fabriano. Lungo il Giano, tra le tante attività artigianali, era possibile trovare le concerie (la cui zona conserva il toponimo Le Conce), che producevano cuoio pregiato e pergamene lavorando le pelli, con botteghe di fabbri e molti altri opifici. Da più di dieci anni a questa parte il tentativo è di ridare dignità al fiume attraverso la partecipazione pubblica dei cittadini con competenze e professionalità riconosciute. La risorsa ambientale e il patrimonio naturale del Giano ne fanno un aspetto imprescindibile nella ricostruzione del passato e nella valorizzazione del presente e del futuro. Il comitato "Alla scoperta del Giano" si batte dal 2012 per la riqualificazione del tratto cittadino e per la creazione di un parco fluviale. Il comitato non ha mai abbandonato l'intento di riqualificazione del fiume adiacente al mercato coperto e all'antico portico dei Vasari, con il gioiello architettonico del Ponte dell'Aera (si tratta di un'opera del XIV secolo progettata dallo scultore e architetto Bernardo Rossellino). Ricordiamo il merito del compianto architetto e storico Giampaolo Ballelli, che propugnava la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, un tragitto verde già



Un luogo di fruizione turistica, ricreativa, sportiva, rurale e naturalistica

immaginato dal lungimirante architetto Alessandro Carancini negli anni ottanta. Una variante che sostenga un progetto di più ampio respiro: in primis, appunto, il parco fluviale dalle sorgenti del Giano alla confluenza con l'Esino. Oggi i corsi d'acqua sono utilizzati troppo spesso come fogne a cielo aperto per abbandonare rifiuti organici, agricoli ed industriali. È necessario trovare una visione unitaria e forme nuove per assegnare ai fiumi il ruolo di sorgente di vita. Luoghi di fruizione turistica, culturale, gastronomica, educativa, ricreativa e sportiva. Generatori di spazi pubblici, paesaggi urbani, rurali e naturalistici.

Alessandro Moscè

Quando il Giano divenne pericoloso

Dopo il sopralluogo, avvenuto a Fabriano nel 1998 di un rappresentante del Gruppo nazionale per la difesa delle catastrofi idro-geologiche, con una commissione di esperti olandesi, fu confermato l'incombente pericolo per la pubblica incolumità delle persone e delle cose. Nello studio dell'Autorità di Bacino c'è questa cruda frase: "La vulnerabilità dell'area del centro storico di Fabriano potrebbe coinvolgere direttamente cinquecento persone e oltre duemila in modo meno grave, venti le abitazioni a rischio perdita". Bagatelle per una tragedia annunciata. Mica è un caso che tutti i palazzi dei nobili, chiese, conventi e monasteri furono costruiti nelle parti più alte del castello. Come mai questa grave previsione, già pubblicata a suo tempo dal compianto Luciano

Bianchi, non suscitò preoccupazione tra i concittadini? Quando i fabrianesi lessero su "L'Azione" questa notizia, si seppe che mesi dopo, tre famiglie abitanti nei pressi del fiume cambiarono casa. Al finanziamento di oltre sette miliardi di lire per le opere più urgenti, provvide il ministero per il Coordinamento della Protezione Civile con un apposito decreto. Dal canto suo la Regione Marche, nel 1990, appaltò i lavori di pronto intervento per la sistemazione idraulica ed igienico-sanitaria del fiume Giano in difesa del centro abitato di Fabriano. Fu ristabilita la normale sezione del



La foresta di San Lorenzo

corso d'acqua, pulito l'alveo con l'asportazione di grovigli di vegetazione. Furono messi in opera i rinforzi per le sponde franose. Ora, a distanza di oltre trent'anni senza più manutenzione, la natura si è riappropriata di questi spazi e siamo tornati all'incombente pericolo. La vegetazione ha già rotto la rete e il muro che ostruisce il passaggio dell'acqua. Il fiume è soffocato nei pressi del Ponte della Canizza e in quello della stazione. Ci sono le fotografie sul tavolo del sindaco da anni: stiamo "allevando" un mostro in casa che dorme sotto il letto. Ogni tanto si risveglia. Gli basta una cometa con la coda storta e una forte pioggia per vederlo con la cresta dritta, torvo e gonfio agitarsi, travolgendo tutto e tutti. Il Giano lancia segnali d'avvertimento e noi nuotiamo nell'indifferenza melmosa. Ma dove sono le dodici associazioni organizzatrici del convegno del 24 marzo 2001, intitolato: "Fiume Giano una risorsa per Fabriano?". A intere generazioni è sfuggito il naturale senso d'attaccamento al fiume. Il mostro può sopportare solo l'ombra di un muro, quando è in piena. Sull'antico Ponte dell'Aera ci hanno costruito case e botteghe. In caso di piena gli alberi sradicati ostruirebbero l'imbocco. E' già accaduto nel corso dei secoli diverse volte, sicché l'acqua si potrebbe riversare sulla Piazza del Mercato e attraversando il vicolo con l'arco, allagare la zona della chiesetta della Madonna delle Grazie. Non conosciamo né il giorno, né l'ora di un'eventuale esondazione, come la chiamano i tecnici. La memoria genera il futuro: si muoverà qualcosa dopo le recenti alluvioni in Romagna e nelle Marche?

B. Beltrame

Compra e Vendo

VENDESI

VENDESI scaffali per negozio, ufficio o casa. Si trovano a Fabriano. Per informazioni contattare il numero 328/1513800.

Notizie Liete

Ringraziamento al reparto di Dermatologia

Ringrazio il reparto di Dermatologia dell'Ospedale Profili, diretto dal dottor Marco Ottaviani con i suoi collaboratori, tra cui la dottoressa Claudia Simoncini, che con professionalità e gentilezza mi hanno rassicurato durante un intervento al quale sono sottoposto di recente. Il reparto di Dermatologia è attrezzato e composto da persone qualificate. È importante valorizzare le eccellenze ospedaliere della nostra città.

Luciano Corradini

GATTI SOLI... Cercano una casa!

Sono a Fabriano 3381159663.



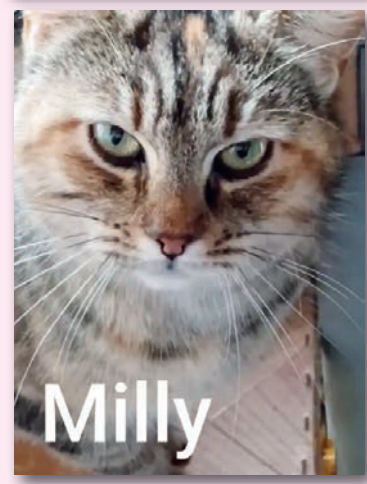
Gemelline ipovedenti
3667083830



Lucrezia



Tartaruga



Milly

Fedrigoni, assetto per... asset più agili

Nuovo assetto societario e organizzativo del Gruppo Fedrigoni che prevede la suddivisione in tre società distinte per ciascuna business unit (Carta, Etichette e Rfid), oltre a una holding di controllo. Questo l'argomento al centro dell'incontro telematico tra l'amministratore delegato del Gruppo, Marco Nespolo, affiancato dal responsabile delle relazioni industriali Giuseppe Giacobello, e i rappresentanti dei sindacati nazionali e territoriale di Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil e Ugl Carta e Stampa, svoltosi nella giornata dell'11 settembre scorso. Secondo quanto dichiarato da Nespolo, la scelta del nuovo assetto societario e organizzativo «mira a rendere i tre asset più performanti, agili e flessibili, favorendo un'ulteriore espansione delle attività, una maggiore indipendenza tra le divisioni, una più efficace penetrazione del mercato e l'eventuale ingresso di nuovi azionisti, sia in affiancamento che in sostituzione di quelli attuali». Ci saranno nuovi amministratori delegati per ciascuna delle nuove realtà ed è stata anche annunciata una nuova organizzazione, destinata a impattare tutti gli stabilimenti e le sedi, con particolare riferimento alle funzioni centrali. I sindacati, nei loro interventi, hanno evidenziato diverse riflessioni sul futuro di questa nuova configurazione organizzativa. È stato ricordato che la scelta di costruire un Gruppo unico, con una

forte centralizzazione delle attività, la realizzazione di un Piano di Risultato di Gruppo, un bilancio consolidato e la sinergia tra gli stabilimenti per le diverse tipologie di prodotto, ha rappresentato una strategia vincente. «I risultati economici positivi degli ultimi anni, ottenuti anche in un periodo complesso come quello pandemico, insieme alle acquisizioni realizzate, hanno reso il Gruppo Fedrigoni una realtà solida e competitiva a livello nazionale e internazionale», hanno evidenziato le parti sociali. «Una nuova organizzazione così frammentata possa comportare rischi concreti, tra cui: eccedenze di personale dovute a ridondanze o difficoltà di ricollocamento, una frammentazione delle relazioni sindacali, possibili operazioni di acquisizione finalizzate ad aumentare il valore delle singole società per una successiva vendita, o addirittura la cessione di una delle stesse senza interventi preventivi. Non ci è dato conoscere i tempi dell'operazione, anche se l'Ad ha dichiarato che saranno molto brevi. Tuttavia, essendo ancora in una fase di "working in progress", non sono state fornite ulteriori informazioni», hanno concluso i rappresentanti sindacali, assicurando che manterranno alta l'attenzione sugli sviluppi futuri, "pronti a intervenire tempestivamente per tutelare al massimo i lavoratori".

Luca Rossini

Turismo sportivo, un viaggio di opportunità

Fabio Caiazzo

Venerdì 19 settembre alle ore 16 presso H2O Food and Drink in via Gigli a Fabriano avrà luogo l'incontro "Turismo sportivo - un viaggio di opportunità", ovvero un masterplan per lo sviluppo del turismo sportivo outdoor nelle Marche con i saluti dell'on. Giorgia Latini, il consigliere regionale Simona Lupini, poi l'intervento del consulente parlamentare Niccolò Di Raimondo (coordinamento evento) e le relazioni di Fabio Caiazzo (Cda Sport e Salute) e Andrea Tenti (presidente Outdoor Survival Academy).



80 anni per Gianni Lotti, simbolo di fabrianesità

Facciamo gli auguri a Gianni "Lotti" Sciamanna che i giorni scorsi ha compiuto 80 anni. È il titolare della storica cartoleria in Corso della Repubblica, punto di riferimento per fabrianesi e turisti. Un vero e proprio ambasciatore della città della carta e della fabrianesità.

Manifesto per una nuova economia

Un confronto serrato e appassionato sul destino economico e politico dell'Appennino marchigiano e delle aree interne. Si è tenuto presso la Sala Ubaldi di Fabriano l'incontro pubblico "Manifesto per un'altra economia e per un'altra politica", organizzato dal candidato al Consiglio Regionale Paolo Paladini. Ospiti della giornata Emanuele Felice, economista, accademico ed ex responsabile nazionale Economia del Partito Democratico, e Pietro Marcolini, presidente Istao ed ex assessore regionale, profondo conoscitore delle dinamiche del distretto fabrianese, oltre a Lorena Varani, già assessora a Sassoferrato e candidata del Pd in ticket con Paladini. «Troppe volte - ha esordito Paladini - ci sentiamo dire che non c'è alternativa. Non c'è alternativa al declino industriale, allo smantellamento del welfare, al lavoro povero. Ma noi crediamo che un'alternativa esista, e possa partire proprio da territori come il nostro, se supportati da politiche intelligenti e coraggiose». I prossimi incontri previsti saranno il 18 settembre, con Rosy Bindi e Fabio Ragaini chiamati a confrontarsi sul tema di una sanità pubblica e universale, con la partecipazione di Daniela Ghergo, sindaca di Fabriano. Il 19 settembre, sarà il momento di "Ogni maledetta domenica", un incontro su sport e inclusione con protagonisti della vita sportiva del nostro territorio: Simonetta Venturi, Leandro Santini, Fabio Sturani, David Alessandrini e Maurizio Mezzopera. Gran finale il 22 settembre con Gianni Cuperlo e Matteo Ricci. Tutti gli appuntamenti si svolgeranno alla Sala Ubaldi di Fabriano, a partire dalle 17.30.

Inaugurata l'infiorata realizzata dal gruppo Infioratori Fabriano in occasione di Carta è Cultura 2025. Un sentito ringraziamento all'assessore alla Bellezza Maura Nataloni e al coordinatore delle città

Infiorata: creatività ed intelligenza artificiale

creative Unesco. Il tema "Creatività ed intelligenza artificiale come si intendono nella città creativa". Gli Infioratori hanno interpretato l'interazione tra creatività ed intelligenza artificiale affidandola al Dio Giano, antica divinità romana, rappresentato da due volti uno rivolto al passato ed uno che guarda al futuro, quasi a simboleggiare il momento riflessivo nella transizione. La creatività incontra l'intelligenza artificiale, raccontando l'identità di Fabriano: dal lavoro dei fabbri che ne hanno dato origine, alle eccellenze manifatturiere e cartarie che oggi si proiettano nel futuro con nuove tecnologie. Un omaggio alla nostra città e alla sua capacità di guardare sempre avanti, senza dimenticare le proprie radici.



IMPIANTI E MANUTENZIONI PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com



CRONACA

L'APPUNTAMENTO
ALLA FESTA
DEL CINEMA DI ROMA

L'avventura continua: Marco Lebel sarà presente alla prestigiosa Festa del Cinema di Roma che si terrà dal 15 al 26 ottobre presso l'Auditorium Parco della Musica nelle principali sale di proiezione e il lungo red carpet, uno dei più grandi al mondo. Lebel parlerà del suo cortometraggio e del ruolo tecnico svolto nel film *Le voci del Tevere*. La natura della Festa del Cinema è nella sintesi tra programmazione di qualità e fruizione popolare. L'evento nasce nel 2006 divenendo, fin dalle prime edizioni, uno degli appuntamenti più attesi a livello locale, nazionale e internazionale. Nel dicembre del 2015 Roma è stata designata City of Film, città creativa del network Unesco, riconoscendo così la distintiva vocazione di realtà economico-professionale nel settore cinematografico.

Il regista
fabrianese
Marco Lebel

alla Mostra
del Cinema
di Venezia

Il linguaggio e la voce del cinema

di ALESSANDRO MOSCÈ

Nel 2022 Marco Lebel ha fondato una casa di produzione cinematografica indipendente con sede a Fabriano, in via Giovanni Paolo II. Sono due i settori di attività: Lebel Films, dedicata esclusivamente al settore cinematografico e Marco Lebel Productions, che abbraccia altri progetti audiovisivi. Il focus è incentrato sulla creazione di storie: dall'ideazione alla sceneggiatura, dalla produzione alla regia sul set, passando alla post produzione e alla distribuzione, Lebel realizza una vasta gamma di progetti. Offre servizi che coprono tutte le fasi della produzione cinematografica. Scrittura, regia, direzione della fotografia, reparti tecnici e artistici. Nato a Fabriano, Marco Lebel ha vissuto a Parigi e ha lavorato presso le Cartiere Fedrigoni. Lo abbiamo incontrato dopo la sua partecipazione, ad inizio settembre, alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

È reduce dalla grande mostra al Lido di Venezia. Qual è stata la sua impressione?

Sono stato ospite perché mi è stata offerta l'occasione di presentare la mia casa di produzione in una conferenza stampa all'Hollywood Celebrities Villa. Inoltre ho partecipato al mediometraggio *Le voci del Tevere*, presentato alla mostra, dove ho svolto il ruolo di focus puller, vale a dire di tecnico cinematografico della messa a fuoco dell'inquadratura e altre mansioni relative alla post produzione. La regia è di Federico Menichelli e il trailer è stato presentato ad Osaka. *Le voci del Tevere* attiene alle memorie di pescatori, lavandaie, barcaioi e contadini, di chi ha abitato lungo le sponde del fiume. La voce poetica della protagonista guida il viaggio con lo sguardo curioso dell'adolescenza. A Venezia mi sono intrattenuto a parlare con Barbara Bacci, Luca Gagliardi, Alfiero Toppetti e tanti altri protagonisti del cinema italiano.

Come nasce la sua passione per le arti audiovisive fino a trasformarla in un lavoro?

Ho iniziato da studente e apprendista, fino a partecipare a lavori accademici. Ho frequentato corsi di cortometraggio al Centro Sperimentale di Roma. Mi sono specializzato nella scrittura creativa e nella sceneggiatura. Ho



seguito, ovviamente, dei corsi di regia cinematografica. Inoltre un corso per sviluppo e imprenditorialità, così da avere la possibilità di prendere parte ai bandi della Comunità Europea e a quelli nazionali e regionali. Il bando del GAL (Gruppo di Azione Locale, con un partenariato pubblico/privato) che ho vinto, mi ha consentito di acquistare le attrezzature adeguate per dar vita a documentari naturalistici e storici. Nel 2023, a Fabriano, durante la conferenza "Il torrente Giano: storia, natura, tutela e valorizzazione" ho presentato un video che riporta una ricostruzione 3D del Ponte dell'Aera utilizzando recentissime tecniche di Intelligenza Artificiale.

Con quali materiali professionali lavora, in particolare?

L'Apple per il montaggio video, il Blakmagic, una macchina da presa di ultima generazione, nonché i droni con installata la telecamera.

Ci parli del suo cortometraggio.

Il titolo è *Sette otto ore*. E' in fase di montaggio e fa parte di una trilogia, *Delitti assurdi*, un thriller psicologico sospeso tra mistero e tensione. Il cortometraggio è girato dalle nostre parti, a Vallemontagnana, che ho considerato un luogo ideale per la mia narrazione. Lorenzo Giusti e Matteo Stopponi sono i miei assistenti e Claudia Mengarelli è l'attrice che fa parte dello staff. Ci tengo a precisare che tutti e tre sono fabrianesi.

Le Marche e il nostro territorio sono contesti adatti per ambientare le sue storie?

Absolutamente sì. Lo sono per la morfologia del paesaggio, molto variegato, e perché ci sono risorse umane e professionali da non trascurare. Valuto proposte e suggerimenti che attengono alla scrittura, alla revisione del copione, alla creazione di storyboard dettagliati e alla realizzazione del casting. Mi occupo anche di pubblicità, dirette streaming, corporate video, di spot web per associazioni e aziende, ma il mio obiettivo primario consiste nella trasformazione dei sogni in realtà. Ogni pellicola nasce dall'incontro tra ciò che vedi e ciò che immagini. Il cinema e il sogno sono due linguaggi universali che parlano alla gente e liberano le emozioni. Qui a Fabriano come altrove.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 20 e domenica 21 settembre

POPOLARE

Via Cialdini, 4
Tel. 0732 21917

DISTRIBUTORI

Domenica 21 settembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 21 settembre

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serralloggia Via Serralloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al venerdì
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

"Il nostro pellegrinaggio"

Il resoconto della parrocchia di San Nicolò per... Carlo Acutis a Roma

di GIGLIOLA MARINELLI

“La felicità è guardare verso Dio”. Con queste parole ripetute fino alla fine dei suoi giorni da Carlo Acutis, vi racconto una straordinaria giornata di festa che resterà nel cuore di migliaia di fedeli ed anche nei più di cento pellegrini partiti da Fabriano per partecipare alla Messa di canonizzazione del Beato Carlo Acutis, dal 7 settembre proclamato Santo da Papa Leone XIV. Con Carlo Acutis è stato canonizzato anche Pier Giorgio Frassati, nato nel 1901 e deceduto nel 1925, un ragazzo profondamente impegnato nella carità sociale, vicino agli ultimi, che assisteva con amore e dedizione. La parrocchia di San Nicolò ed il parroco don Aldo Buonaiuto, coadiuvato da Elisabetta Cammoranesi e da tutto il team dell'Oratorio Carlo Acutis, ha organizzato un pellegrinaggio con i ragazzi dell'oratorio, che da oggi porta il nome di un Santo, accompagnati dalle loro famiglie e aperto anche a tutti i fedeli che desideravano condividere questa esperienza. La presenza di tanti ragazzi con i loro genitori rappresenta l'essenza di questo grande momento

di fede, così come i familiari di Carlo Acutis hanno essi stessi “accompagnato” il loro devoto figlio e fratello nel tanto atteso giorno della canonizzazione. Ritorna dominante il tema della santità della famiglia, nucleo essenziale e formativo imprescindibile che guida, istruisce e affida i propri figli in un percorso di fede condiviso. Ho avuto modo di assistere come pellegrina a tutto ciò con immensa gioia. Da un lato il volto di Antonia Salzano, mamma di Carlo Acutis, che seppur segnato dal dolore della perdita di un figlio, nel suo sguardo pieno d'amore ascolta con commozione la liturgia che proclama Santo suo figlio. Antonia è una delle poche mamme che ha assistito alla canonizzazione di un figlio come Assunta Carlini, mamma di Santa Maria Goretti, le cui spoglie mortali riposano accanto a quelle della figlia nel Santuario Diocesano di Corinaldo, nelle Marche. Cosa prova una madre in quel momento? Me lo sono chiesto continuamente quella mattina e la



risposta l'ho trovata nei tanti volti delle madri che mi affiancavano, sia da Fabriano in pellegrinaggio, che nelle migliaia di mamme presenti in Piazza San Pietro, provenienti da tutto il mondo. Lo sguardo sereno e pieno di orgoglio per i propri figli, grazia di Dio quotidiana, che

rendono così straordinaria la maternità. Tutti uniti nel nome di Carlo, un ragazzo in jeans e sneakers che ci invita a mettere Dio al primo posto, che viveva serenamente i suoi quindici anni dividendosi tra la scuola, gli amici, il computer e il calcio ma che poi sorprende definendo

l'Eucarestia il centro della sua giornata, la sua “autostrada per il Cielo”. Carlo Acutis utilizzava internet per evangelizzare ed annunciare, non per apparire. Creò una mostra digitale sui miracoli eucaristici, convinto che la fede potesse viaggiare anche in rete e raggiungere i più giovani. Un ragazzo che amava i poveri, li aiutava in silenzio finché non fu colpito da una leucemia fulminante che lo portò alla morte nel 2006 e, anche nel dolore, offrì la sua sofferenza per la Chiesa ed il Papa. San Carlo Acutis ha avuto la capacità di rendere straordinario l'ordinario e ha lasciato un messaggio molto semplice, la santità non è lontana ma è possibile oggi per ognuno di noi. Dal 7 settembre 2025 la

Chiesa ha consacrato il primo Santo millennial, “patrono di Internet”, a significare come questi nuovi strumenti in mano anche alle giovani generazioni ed il linguaggio digitale, se utilizzati con intelligenza, possono permettere di divulgare messaggi di grande amore e fratellanza.

Bartoletti e Maggi tra gli ospiti dell'evento Cammini Multimediali

Per tre giorni, creator digitali, giornalisti e divulgatori si confronteranno in brevi talk nei quali ci faranno conoscere il loro percorso umano e professionale, il loro approccio al mondo social e come utilizzano le nuove tecnologie.

Già dalla scorsa edizione, il Festival propone ai suoi partecipanti un tema specifico: quest'anno, con un chiaro richiamo al Giubileo, parleremo di “Sogni, Speranze, Illusioni: un viaggio intergenerazionale nel mondo reale e in quello virtuale. Tra opportunità e nuove sfide, i social media e internet nascondono rischi e pericoli, come difendersi?”.

Il programma, organizzato dall'associazione culturale Digifab, prevede una serie di incontri (tutti presso la Sala Ubaldi), momenti conviviali ed eventi collaterali: trekking urbano, visita al Museo Diocesano, percorso storico-naturalistico a due passi dal fiume Giano, apericena con prodotti enogastronomici del territorio e visita al Museo dello Spumante Metodo Scacchi. Tutti gli incontri sono ad ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti previa prenotazione obbligatoria sul sito web del Festival al seguente indirizzo: <https://www.camminimultimediali.it/eventi>. Per gli eventi collaterali, i posti sono limitati e la prenotazione va effettuata sempre sul sito web del Festival scorrendo la home page alla voce “Programma”, cliccando sul bottone “Prenota subito”.

Confermatissimo, anche in questa edizione, l'incontro dedicato esclusivamente al mondo della scuola: **Venerdì 26 settembre** alle ore 11, dopo l'inaugurazione del Festival con i saluti istituzionali, avremo il piacere di colloquiare con Marco Cartasegna, fondatore e Ceo di Torcha, una piattaforma di informazione digitale che ha rapidamente conquistato una vasta audience grazie alla sua capacità di innovare nel campo dell'editoria online. Torcha nasce come risposta

alla crescente domanda di contenuti informativi di qualità, con un linguaggio semplice e diretto, adatto ad un pubblico giovane e dinamico. L'incontro potrà essere seguito in streaming. Il pomeriggio della prima giornata si apre alle ore 17 dialogando con i “Tremendi Podcast”, al secolo Alessandro Romagnoli (Dubbing Marche), Francesco Zagaglia e Thomas Bellezze (Zio Pecos). Un podcast tutto made in Marche, che si occupa di valorizzare le eccellenze regionali e far passare momenti di spensieratezza.

A seguire, alle ore 18.30 sarà la volta di Paola Ceccantoni. Conosciuta sul web come Pubble, è un'ex vignettista, opinionista e youtuber italiana. Classe 1987, romana, inizia a pubblicare vignette satiriche sul suo profilo Facebook per poi aprire un canale YouTube, occupandosi di attualità. Lo scorso anno ha vinto il premio San Valentino per la Comunicazione del Valentine Fest di Terni.

Dopo l'apericena, alle ore 21.15, incontreremo un ospite particolare e poliedrico, Federico Benuzzi. Classe 1976, giocoliere professionista, laureato in Fisica, specializzato SSIS per l'insegnamento dal 2003 e da allora docente di matematica e fisica nei licei di Bologna, unisce assieme questi diversi mondi nel mestiere della divulgazione.

Sabato 27 settembre alle ore 15 apriremo la seconda giornata ospitando Fabrizio Delprete, copywriter e creativo pubblicitario in una Agenzia di Comunicazione. Come scrittore ha pubblicato due libri divenuti dei cult assoluti, l'ultimo “E invece fr*gnà!” è un inno alla resilienza, alle seconde possibilità, alle sorprese della vita e alla libertà di riscrivere il finale. “Caro Jannik ti scrivo” invece è un percorso che va oltre il campo da tennis e tocca la vita: vittorie, sconfitte e momenti di quotidianità e in cui, tra il romanesco più verace e l'italiano più aulico, ritrovare un pezzo di noi stessi e delle emozioni che abbiamo provato.



Andrea Maggi

A seguire alle ore 16.30 presenteremo la nuova fatica letteraria del prof. Giulio Ferroni dal titolo “Natura vicina e lontana: umanesimo e ambiente dagli antichi greci all'intelligenza artificiale”.

Alle ore 18 il momento più emozionante del nostro Festival perché incontreremo Giuliana Sgrena. Vent'anni dopo le tristi vicende che noi tutti



Marino Bartoletti

ricordiamo. Scrittrice ed inviata di guerra, ha cercato di raccontare la vita della popolazione civile. Ha approfondito i temi relativi all'islamismo, con particolare attenzione alla condizione della donna. Parleremo anche del suo ultimo libro “Me la sono andata a cercare”.

Le emozioni e i ricordi continuano dopo la degustazione di prodotti enogastronomici locali con un incontro serale ricco di storie che hanno fatto epoca. Sarà con noi Marino Barto-

letti, uno dei più noti e apprezzati giornalisti italiani che non ha bisogno di presentazione. La tre-giorni si conclude **domenica 28 settembre** con gli ultimi due appuntamenti: si parte alle ore 15.30 con Giacomo Petrucci, Seo Copywriter & Content Manager Triathlete.it, dal 1987, la rivista italiana di riferimento del triathlon che dà voce agli atleti. Gran finale alle ore 18.30 con il prof. Andrea Maggi. Content creator ma anche docente nella vita e in televisione nel docu-reality di Rai Due, “Il Collegio”, grazie al quale è entrato nel cuore di ragazzi e genitori. Il Festival della Comunicazione “Cammini Multimediali” si svolge con il patrocinio della Fondazione Marche Cultura, con il contributo della Camera di Commercio delle Marche e con il patrocinio e contributo del Comune di Fabriano. Media Partner ufficiale: Radio Gold. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti sul programma, sono disponibili sul sito <https://www.camminimultimediali.it>.

GRUPPO
Bondoni
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO
dal 1899
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria
INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Il "cuore" grande del Rotary Club

La Giornata mondiale del cuore, celebrata il 29 settembre di ogni anno, è una campagna mondiale di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione delle malattie cardio-cerebro vascolari, promossa dalla World Heart Federation attraverso una comunità di oltre 200 organizzazioni nazionali che, insieme, sostengono l'impegno della società medica e delle fondazioni per il cuore in oltre 100 paesi.

La Giornata aderisce alla campagna lanciata dall'Organizzazione mondiale della sanità nel 2012 per sollecitare i Paesi a mettere in atto alleanze e migliori strategie. L'obiettivo era ridurre, entro il 2025, il 25% dei decessi prematuri causati dalle malattie croniche non trasmissibili come le malattie del cuore, dei vasi e il diabete.

Le malattie cardio-cerebro vascolari sono la prima causa di morte in molti paesi del mondo. Il fumo di sigaretta, elevati livelli di colesterolo, ipertensione, elevati livelli di zuccheri nel sangue, alimentazione scorretta, peso e circonferenza addominale, sedentarietà, stress e condizioni di vita in ambienti non salutarie sono i fattori di rischio modificabili responsabili per almeno l'80% delle morti premature causate dalle malattie cardio-cerebro vascolari, tra cui infarto, scompenso e ictus, che possono essere evitate.



In Italia l'iniziativa è coordinata dall'Associazione Fondazione Italiana per il Cuore. Nel mese di settembre e oltre sono molti gli eventi gratuiti, a libera partecipazione e in cui viene distribuito materiale informativo, organizzati su spontanea iniziativa da ospedali, Asl, associazioni di pazienti, enti pubblici e privati per sensibilizzare le persone a prendersi cura del proprio "cuore".

Anche il Rotary Club di Fabriano aderisce all'iniziativa. **Sabato 27 settembre** a Fabriano dalle ore 9 alle ore 12.30, in Piazza del Comune, cuore della città, in collaborazione con la locale cardiologia ospedaliera e con il supporto delle professionalità mediche di appartenenza rotariana, il Club organizza una giornata di screening cardiovascolare.

Sarà possibile effettuare un counseling sui principali fattori di rischio con misurazione della pressione arteriosa e consultazione del profilo lipidico.

Ci sarà in particolare la possibilità di fare un controllo del ritmo cardiaco finalizzato alla ricerca della fibrillazione atriale asintomatica, l'aritmia cardiaca più diffusa e responsabile diretta o indiretta di molte gravi patologie cardiovascolari. Sarà a disposizione la strumentazione necessaria a segnalare la regolarità del ritmo con una precisione del 96%. Potrà, se necessario, essere eseguito un immediato approfondimento tramite elettrocardiogramma e chi vorrà aderire allo screening sarà consigliato negli eventuali passi successivi.

La cardiologia di Fabriano, in cui operano associati rotariani, è leader nelle Marche nel trattamento delle patologie del ritmo cardiaco oltre che impegnata nella gestione ordinaria delle altre patologie di pertinenza cardiologica.

Il progetto promosso dal Rotary Club di Fabriano si inserisce nella strategia di prestare reale e autentico servizio alla comunità locale da parte dei soci. Ciò che si vuole offrire è la concretezza dell'azione rotariana che, per mezzo dei medici cardiologi associati, tutti con ampia esperienza sul campo, incontra coloro che vogliono monitorare gratuitamente il proprio stato di benessere. Possiamo dire che anche per questa occasione il "cuore" grande del Rotary c'è!

Rotary Club Fabriano



Nel dibattito che si sta sviluppando attorno alle elezioni regionali delle Marche, c'è un elemento che accomuna i candidati fabrianesi che hanno deciso di cimentarsi con questa corsa elettorale: l'attenzione dichiarata per le aree interne. Un tema ricorrente, trasversale, citato in ogni programma, conferenza stampa e post social. Che se ne parli è già tanto ma vale la pena osservare come viene trattato l'argomento perché tale modalità rivela approcci e intenzioni. Quasi tutti, infatti, parlano delle aree interne come di un problema: zone da tutelare, da difendere, da salvare. Territori descritti come fragili, destinati allo spopolamento, marginalizzati. Il lessico dominante è quello dell'emergenza, del recupero e della resistenza. Il tono è spesso rassegnato e quasi nostalgico. La narrazione è tutta in negativo: ciò che manca, ciò che si perde, ciò che andrebbe evitato. Il risultato è un racconto che alimenta una visione fragile e difensiva del territorio. Una narrazione che, per quanto animata da buone intenzioni e da motivazioni edificanti, finisce per consolidare l'idea che le aree interne siano spazi residuali, porzioni di territorio condannate alla decadenza, su cui intervenire con una logica compensativa di lagna politica, sovvenzioni e impossibili politiche speciali. Ma se si continua a interpretare i territori d'entroterra come luoghi problematici, sarà estremamente complicato anche il solo pensare a soluzioni nuove. Eppure un'altra strada da battere ci sarebbe accompagnata da un'altra, possibile visione. Le aree interne, infatti, non sono solo un tema da gestire. Possono diventare il fulcro di una proposta alternativa di sviluppo e di vita. Non periferie da presidiare ma nuovi centri di senso e di valore. Spazi in cui ripensare il rapporto tra uomo e ambiente, tra tempo e lavoro, tra produzione e cultura. Fabriano e il suo territorio, ad esempio, potrebbero essere raccontati non come luoghi da salvare ma come realtà da scegliere. Per vivere, per investire, per creare. Qui è possibile trovare risorse ambientali, sapere artigianale, qualità della vita, identità forti e radicate. In sintesi gli elementi di un diverso modus vivendi che una parte della società contemporanea, stanca del ritmo delle metropoli iperproduttive, sta ricercando come possibile approdo professionale ed esistenziale. La vera sfida culturale prima che politica non è fermare lo spopolamento, ma rendere queste terre desiderabili. Non servono solo fondi o incentivi, ma visione e coraggio di pensare l'impensabile. Servono cultura, connessioni, formazione, servizi di prossimità, scelte sostenibili. Serve uscire dalla logica assistenziale e credere in modelli abitativi e produttivi coerenti con le esigenze contemporanee. Le elezioni potrebbero essere l'occasione per cambiare punto di vista. Per smettere di parlare delle aree interne come di un'eredità da difendere e iniziare a vederle come una promessa su cui costruire ipotesi di futuro. Chi saprà raccontarle così - non come perdita ma come possibilità su cui lavorare - forse potrà anche trovare la chiave per invertire davvero la rotta e sviluppare una proposta politica capace di andare oltre la retorica asfittica e insopportabile della campagna elettorale.

La Pizzeria del Secolo è ai saluti

Franca Foglia lascia l'attività dopo ventisei anni

Finisce un'era gastronomica e non solo: sabato 13 settembre è andata in pensione Franca Foglia, la storica pizzaiola di Fabriano, imprenditrice e amica di intere generazioni di studenti che hanno trascorso l'inverno nella "Pizzeria del Secolo", al taglio, sita in via Giovan Battista Miliani, in centro. Un'attività in meno nel cuore della città. Raggiunta, da un po', l'età della quiete, Franca Foglia ha atteso mesi ed è arrivato l'ultimo giorno di attività. È stata l'occasione per salutare, con il suo sorriso e la sua valida dipendente, Raffaella Rizzuto, tutti i clienti che negli anni hanno potuto assaporare le sue prelibatezze. Franca Foglia non è solo la regina della pizza, con la ricetta dello storico Cesare Donninelli che ha tramandato dopo che quest'ultimo ha chiuso la sua attività simbolo della città, ma anche del pane integrale, delle sfogliatelle, dei dolci fatti con amore, in base alla sua ispirazione. Sempre col sorriso e una parola materna per tutti i clienti, bambini e ragazzi in primis. «La chiusura è stata una giornata particolare - dice Franca Foglia - perché è il termine di un percorso lavorativo che mi ha visto per ben 26 anni impastare le farine. Anni effettivi. Perché già prima mi piaceva stare in cucina ed era sempre un mio sogno e un lavoro da dipendente al forno. Poi il passaggio in proprio». Aperta dalla mattina alla sera a cena, anche quando poteva fare le ferie, ha sempre effettuato un servizio per residenti e turisti, come l'orario continuato a pranzo, per i dipendenti. Resterà la commozione di una vita trascorsa troppo velocemente, delle abitudini che dovranno cambiare e della sua pizza che diventerà un ricordo, come quella di Cesare.



«Ringrazio tutti - evidenzia Franca Foglia - e abbraccio i miei clienti. Ho visto cambiare la città, i giovani che sono passati in negozio, ho combattuto la burocrazia, ma ho sempre cercato di stare anche dalla parte della clientela, che ha apprezzato i miei sacrifici e il mio impegno nel servire un cibo sano». Sabato scorso l'ultimo giorno di Pizzeria del Secolo. «Adesso mi riposerò e viaggerò con mio marito. Ripenserò agli anni al forno, al mio bancone e alle tante sveglie mattutine presto, tanto presto, per impastare». Ai giovani l'ultimo consiglio: «Imparate un mestiere». Alle 20 l'ultima pizza. Forse Franca non avrebbe immaginato che sarebbe stata una giornata diversa a raccogliere tanti abbracci e occhi lucidi dopo una vita in pizzeria. Franca Foglia è stata un'imprenditrice originale

perché ha saputo unire il successo del gusto a quello umano dell'accoglienza della clientela che non si è mai sentita un oggetto, ma un ospite importante. Lo hanno testimoniato tanti regali, fiori e non solo, che sabato i clienti di tutte le età le hanno donato. Mi ha colpito molto il contenuto di alcuni messaggi che hanno evidenziato non solo l'aver sfornato una pizza buona per decenni, ma il ringraziamento per aver ascoltato, rimproverato, e anche consigliato, tanti ragazzi che dopo la scuola trascorrevano lì le ore del pomeriggio. Sicuramente una mancanza che sarà difficile da colmare, ma resterà il ricordo di una vita spesa bene, per il prossimo, e il profumo della pizza che lungo la via lo sentivi anche da lontano. A conti fatti abbiamo ancora bisogno di genuinità.

Marco Antonini

"Alta Marca", il futuro tra borghi e artigianato

di ANGELO CAMPIONI

L'Alta Marca, cuore dell'Appennino marchigiano, è stata per decenni un motore produttivo nazionale, grazie a un tessuto industriale dinamico e a una tradizione manifatturiera unica nel suo genere. Oggi, a seguito della profonda crisi del comparto metalmeccanico e del progressivo depauperamento occupazionale, questo territorio rischia di perdere ciò che ha di più prezioso: i suoi giovani, le sue energie migliori, la propria visione di futuro.

Ma ogni crisi porta con sé un'opportunità. Ed è proprio nella riscoperta delle sue risorse più autentiche – natura, cultura, artigianato, enogastronomia e paesaggio – che l'Alta Marca può ritrovare la sua vocazione: non più solo luogo della produzione materiale, ma spazio della creatività, della bellezza, del vivere bene.

Questo documento non è solo un progetto di sviluppo.

È una proposta concreta per ripensare il modello territoriale secondo logiche moderne, sostenibili, inclusive.

È un invito alla responsabilità collettiva, alla collaborazione tra enti, imprese, istituzioni e cittadini.

È un investimento sulla dignità di una comunità intera che vuole tornare a essere protagonista del proprio destino.

Nel cuore dell'Appennino umbromarchigiano esiste un territorio denso di storia, paesaggio e tradizione artigianale: l'Alta Marca.

Un territorio che, dopo essere stato protagonista di una lunga stagione di sviluppo industriale, oggi affronta una sfida cruciale: trasformare una crisi strutturale in un'opportunità di rinascita sostenibile e duratura.

Già nel 2016, lo Studio Petrucci-Gerini tracciava una visione lungimirante di riconversione economica e sociale del comprensorio fabrianese e dei Comuni limitrofi, attraverso un piano integrato che univa cultura, turismo, artigianato e valorizzazione ambientale.

Oggi, nel 2025, quella visione è più che mai attuale.

Questa proposta strategica nasce con l'obiettivo di recuperare i contenuti più forti e ancora validi del piano originario, adattandoli al contesto attuale, alle trasformazioni del territorio, e soprattutto alle nuove opportunità offerte dai fondi europei, dal Pnrr, dalle reti digitali e da una nuova consapevolezza collettiva sul valore dell'identità locale.

Le nuove direttrici di sviluppo

Turismo esperienziale e accoglienza diffusa.

L'Alta Marca ha tutte le caratteristiche per sviluppare un modello di turismo sostenibile, lento e diffuso, orientato alla qualità e non alla quantità.

Gli asset principali da valorizzare sono:

- Il sistema Genga-Frasassi, già punto di forza regionale, ma carente di servizi per la permanenza prolungata dei visitatori.
- I borghi e i centri storici di Fabriano, Cerreto d'Esi, Sassoferrato e Matelica, ricchi di patrimoni artistici, religiosi e architettonici.

- L'offerta naturalistica, con i percorsi escursionistici nel Parco Gola della Rossa ed i collegamenti con le abbazie, gli eremi e gli insediamenti storici.

Verranno progettati itinerari integrati che coniughino escursioni, visite culturali, degustazioni enogastronomiche e momenti di relax, anche attraverso reti di accoglienza diffusa (B&B, agriturismi, case vacanza), capaci di trattenere il turista sul territorio almeno 2-3 giorni.

Rilancio dell'identità produttiva e artigianale

La vocazione produttiva dell'Alta Marca non si è mai estinta: si è trasformata.

Oggi il valore sta nel "fare bene", nella qualità, nell'unicità. In questo quadro, Fabriano può tornare ad essere un polo europeo del "saper fare" artigiano, grazie a tre azioni fondamentali:

- Recupero e rilancio del Museo della Carta.
- Costituzione ufficiale dell'Accademia delle Arti Cartarie.
- Creazione di un hub per la formazione e l'impresa artigianale creativa. Queste realtà formeranno un sistema formativo-produttivo-turistico che potrà attirare studenti, artisti, ricercatori, designer da tutto il mondo, dando nuova centralità alla carta fatta a mano, ma anche ad altri saperi locali (ceramica, ferro battuto, restauro, tipografia, legatoria, falegnameria artistica).

Un nuovo modello culturale territoriale

L'Alta Marca può e deve diventare un polo culturale vivo e contemporaneo, non solo custode del passato. La proposta è quella di dare vita a una stagione permanente di eventi culturali, musicali, teatrali, artistici e formativi, che si distribuiscono lungo l'anno e lungo il territorio.

In particolare:

- Realizzazione di una "Arena Frasassi" per eventi culturali all'aperto a San Vittore.
- Rete di piccoli festival tematici nei borghi (arte, jazz, cinema, scrittura, poesia).
- Promozione di residenze artistiche e creative legate all'artigianato, alla natura e alla spiritualità dei luoghi.
- Eventi itineranti che raccontino il "genius loci" della Marca.

Alta Marca come brand territoriale

Il nome "Alta Marca" non deve restare un'etichetta generica, ma diventare un marchio registrato, riconoscibile, narrativo e promozionale, capace di rappresentare la qualità della vita, dei prodotti e delle esperienze del territorio.

Si propone di:

- Definire un disciplinare di qualità territoriale.
- Creare un portale multilingue unico per la promozione turistica, artigianale e culturale.
- Lanciare una campagna di comunicazione nazionale e internazionale con testimonial, storytelling e marketing emozionale.

Localizzazione e revisione delle infrastrutture

Una delle revisioni più significative rispetto al piano del 2016 riguarda la ricollocazione del polo fieristico e degli spazi espositivi.

La vecchia idea di trasformare la sede storica delle Cartiere Miliani in centro fieristico non è più realizzabile, per evidenti motivi legati all'urbanistica, al traffico e alla viabilità.

Si propone invece di:

- Riquilibrare la sede storica per scopi museali e formativi.
- Identificare un'area logistica a ridosso della superstrada per ospitare un nuovo centro espositivo multifunzionale, modulabile per eventi, fiere, incontri professionali.

Governance e attori coinvolti

Il successo di una strategia come quella dell'Alta Marca richiede un modello di governance collaborativo e multilivello, che coinvolga in modo concreto sia il pubblico che il privato. La partecipazione attiva della comunità è essenziale.

I soggetti chiave da includere sono:

- Enti locali: Comuni del comprensorio, Provincia, Regione Marche.
- Fondazioni e istituzioni culturali (es. Fondazione Fedrigoni, Fondazione Carifac).
- Associazioni di categoria: Confindustria, Cna, Confcommercio, Coldiretti.
- Operatori del turismo e dell'accoglienza.
- Scuole e centri di formazione professionale.
- Università e centri di ricerca.
- Associazioni culturali e di promozione sociale.
- Imprese e artigiani locali.

Una cabina di regia centrale – con un coordinamento tecnico e una segreteria organizzativa – dovrà gestire il progetto, monitorare gli sviluppi, candidare bandi e costruire partenariati.

Finanziamenti e modalità di realizzazione

Il progetto "Alta Marca" richiede investimenti importanti, ma oggi esistono strumenti concreti per finanziare un piano di sviluppo come questo. Il momento storico è favorevole grazie alla disponibilità di fondi europei, nazionali e privati.

Le principali fonti di finanziamento saranno:

- Fondi europei (Fesr, Interreg, Horizon Europe, Erasmus+), per sostenere interventi in ambito turistico, culturale, ambientale e formativo.
- Fondi Pnrr, in particolare per la rigenerazione urbana e la valorizzazione dei borghi.
- Fondo Sociale Europeo Plus, per finanziare formazione professionale, inserimento lavorativo e percorsi per i giovani.
- Partnership con privati e sponsorizzazioni, coinvolgendo imprese, fondazioni ed enti di settore.
- Crowdfunding civico, cioè raccolte fondi collettive tramite il web, dove cittadini e sostenitori possono contribuire direttamente a progetti locali (come il recupero di un edificio, la creazione di un festival o l'avvio

dell'Accademia della Carta).

Ogni progetto, piccolo o grande che sia, dovrà essere concreto, ben pianificato e presentabile a bandi di finanziamento. Per questo sarà essenziale preparare per ogni intervento una scheda tecnica chiara, con obiettivi, tempi, costi e benefici attesi.

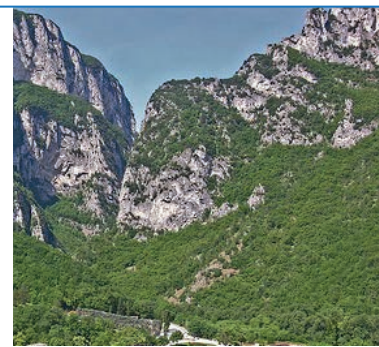
Come si realizza il progetto

Per trasformare la visione in realtà, sarà fondamentale procedere passo dopo passo, con un lavoro continuo e condiviso tra enti pubblici, imprese, associazioni e cittadini. Le azioni chiave da mettere in campo includono:

- Creare un gruppo di coordinamento stabile, che guidi il progetto, coinvolga gli attori locali e segua le opportunità di finanziamento.
- Lanciare una campagna di comunicazione per far conoscere il progetto "Alta Marca" e creare senso di appartenenza nel territorio.
- Riquilibrare i luoghi strategici: San Vittore, le Grotte di Frasassi, il centro storico di Fabriano e l'ex area delle Cartiere Miliani.
- Valorizzare la rete dei borghi circostanti con percorsi turistici, attività culturali e iniziative di promozione dell'artigianato locale.
- Rilanciare la formazione artigianale, avviando l'Accademia delle Arti Cartarie come centro internazionale di cultura, creatività e mestieri.
- Attirare nuovi visitatori, artisti, studenti e imprenditori, con eventi di qualità, fiere tematiche e iniziative legate al turismo esperienziale.
- Consolidare relazioni europee per scambi culturali, progetti comuni e visibilità internazionale del territorio.

Un nuovo Rinascimento territoriale

L'Alta Marca ha già tutto ciò che serve: storia, paesaggio, talento, cul-



Un territorio che ha dato tanto, ora chiede una nuova occasione

tura, artigianato. Quello che manca è una strategia condivisa, concreta e orientata al futuro.

Questo piano rappresenta un passo deciso in quella direzione. Non è un progetto "calato dall'alto", ma una proposta che parte dalle radici, e che guarda al futuro con coraggio e realismo.

Il sogno di un "rinascimento territoriale" non è utopia se si restituisce ai cittadini – e soprattutto ai giovani – la voglia di rimanere, partecipare, costruire. Non si tratta solo di riqualificare luoghi. Si tratta di riattivare senso, identità e appartenenza.

L'Alta Marca ha già tutto: un patrimonio ambientale straordinario, una storia millenaria, eccellenze artigianali riconosciute nel mondo, e soprattutto una comunità che, nonostante le difficoltà, non ha mai smesso di credere nella propria terra. Il vero motore di questo piano non saranno le infrastrutture o i fondi, ma le persone. Quelle che restano, quelle che torneranno, e quelle che sceglieranno di vivere qui perché attratte da un modello di sviluppo umano, sostenibile e coerente con i tempi.

Oggi esistono le condizioni storiche per fare della riconversione dell'Alta Marca un modello replicabile a livello nazionale, un laboratorio di innovazione culturale e sociale.

È il momento di unire le forze, superare campanilismi, condividere visione e metodo. Se restituiamo ai giovani la possibilità di credere, e non solo di partire, allora questo progetto non sarà solo realizzabile: sarà giusto, necessario e inarrestabile.



Film da giovedì 18 a mercoledì 24 settembre

<p>DEMON SLAYER: KIMETSU NO Y. IL CASTELLO DELL'INFINITO</p> <p><small>EVENTO SPECIALE:</small> LA TOMBA DELLE LUCCIOLE Torna al cinema il capolavoro "anime" di Isao Takahata e Studio Ghibli</p> <p>Giovedì 18; venerdì e sabato 20.20; domenica e martedì 18; mercoledì (in versione originale sottotitolata) 20.20.</p> <p>I PUFFI - IL FILM Sabato e domenica 16.</p> <p>THE LIFE OF CHUCK Giovedì e venerdì 18.30 e 20.40; sabato e domenica 16.20 e 18.30; martedì e mercoledì 18.30 e 20.40.</p>		<p>DOWNTOWN ABBEY 3 - IL GRAN FINALE Giovedì 20.20; venerdì e sabato 18; domenica e martedì 20.20; mercoledì 18.</p> <p>THE CONJURING - IL RITO FINALE Giovedì e venerdì 18.15 e 21; sabato e domenica 17.30 e 21; martedì e mercoledì 18.15 e 21.</p> <p>LA VALLE DEI SORRISI <small>BIGLIETTO 3,50 EURO FINO A SABATO</small> Giovedì e venerdì 19 e 21.20; sabato e domenica 16.40, 19 e 21.20; martedì e mercoledì 19 e 21.20.</p>
---	---	---

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Borracce... di creatività

La nuova linea ideata dal designer Giacomo Fava, ora in distribuzione

di EDOARDO PATASSI

Alla scoperta di una nuova linea di borracce "My Forever Friends", ideate dall'architetto e designer fabrianese Giacomo Fava, pensate per unire design e sicurezza, con materiali di altissima qualità e un'estetica curata nei minimi dettagli. Le borracce sono realizzate in acciaio inox 18/8 con rivestimento interno SAE 304 a doppia parete, senza BPA, antiodore e facilissime da pulire, tutte caratteristiche fondamentali per garantire la massima igiene anche nell'uso quotidiano da parte dei più piccoli. L'isolamento a vuoto mantiene le bevande fredde fino a 24 ore e calde fino a 12, senza alterarne il sapore mentre il tappo soft-touch a tenuta stagna, la finitura in silicone effetto seta, il corpo satinato antigraffio e la base antiscivolo rendono il prodotto non solo bello, ma anche ergonomico e sicuro per i bambini. Infine il design, ispirato al mondo animale e alla fantasia, con linee morbide e colorazioni opache raffinate, crea un'esperienza visiva e tattile che conquista a ogni età. "L'idea - racconta Giacomo - è nata nel settembre del 2024, quando ho iniziato la mia collaborazione come direttore creativo per Intergross Euromarketing, un'azienda dinamica, con una visione chiara: portare sul mercato prodotti accessibili, funzionali e dal design curato, capaci di entrare nella quotidianità delle persone. L'obiettivo era chiaro fin dall'inizio: creare una collezione di prodotti per l'infanzia che unisse funzionalità, qualità e design emozionale, con un linguaggio grafico contemporaneo e riconoscibile. My Forever Friends è il primo capitolo di questa visione: un progetto che parla ai bambini ma conquista anche i genitori, per estetica e valori. È anche il primo di una nuova serie di prodotti che saranno lanciati nei prossimi mesi". Il progetto



ha preso forma grazie ad un team essenziale ma straordinariamente efficiente, dove la sinergia tra visione creativa e capacità produttiva ha giocato un ruolo decisivo. "Ho seguito in prima persona - prosegue Giacomo - ogni fase del processo creativo: dal concept iniziale al design delle borracce, dal packaging all'espositore da banco, fino a tutta la comunicazione visiva. Parallelamente, ho guidato anche il rebranding strategico dell'azienda Euromarketing Intergross, ridisegnandone l'identità per renderla più coerente, contemporanea e competitiva sul mercato. Il vero valore aggiunto è stata la capacità dell'azienda di recepire rapidamente la direzione creativa e tradurla in maniera impeccabile

in prodotto. Con tempistiche sorprendentemente rapide e uno standard qualitativo elevatissimo, siamo riusciti a portare sugli scaffali una linea curata in ogni dettaglio. In un mercato saturo e competitivo, la creatività senza execution è sterile. Il successo di My Forever Friends dimostra che quando il design incontra un'azienda capace di agire con velocità, precisione e fiducia, il risultato può davvero fare la differenza". Il lancio della collezione My Forever Friends ha generato una risposta superiore alle aspettative: i primi stock sono andati sold out in pochi giorni in numerosi punti vendita, rendendo necessario un riassortimento immediato. "Un segnale concreto - spiega Giacomo - che un design autentico, ben posizionato e supportato da una strategia chiara può generare un impatto reale sul mercato. Il progetto ha inoltre attirato l'attenzione di opinion leader internazionali del design contemporaneo, tra cui Mauro Porcini, attuale President & Chief Design Officer di Samsung ed ex Chief Design Officer di PepsiCo, che ha condiviso le borracce sui propri canali social, sottolineandone il valore creativo e progettuale. Un riconoscimento importante che conferma come la creatività italiana, quando guidata da una visione chiara e sostenuta da aziende reattive, possa ancora distinguersi, generare attenzione globale e trasformarsi in un successo commerciale concreto". Le borracce sono distribuite nei migliori punti vendita retail italiani e internazionali, e anche a Fabriano, presso lo storico negozio Casabella. Da settembre, sono disponibili anche online, grazie alla collaborazione con Eurocali, azienda pionieristica dell'e-commerce in Italia, che gestisce la vendita del prodotto attraverso la piattaforma Amazon. Una sinergia strategica che consente di garantire capillarità, affidabilità logistica e visibilità internazionale, sfruttando l'autorevolezza di un partner digitale esperto e la potenza distributiva di Amazon.



IA
intelligenza
artificiale

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE
Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

PIÙ TEMPO PER TE: L'IA COME ALLEATA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI

Spesso immaginiamo l'intelligenza artificiale come qualcosa di astratto o futuristico, lontano dalla nostra quotidianità. In realtà la usiamo già: quando chiediamo a un assistente vocale di ricordarci un appuntamento o quando seguiamo le indicazioni del navigatore.

Ma l'IA può diventare anche una risorsa semplice e potente per organizzare meglio le nostre giornate. Uno dei suoi usi più utili è infatti la gestione del tempo, personale e lavorativo. Tra impegni che si accavallano e liste infinite, oggi bastano alcune app gratuite per riportare ordine, grazie a notifiche intelligenti e piani personalizzati.

Non solo orari, ma abitudini più sane

Hai l'impressione che il tempo ti scivoli tra le dita? Con l'IA puoi anche monitorare il tuo tempo effettivo e correggere quelle piccole abitudini che ti fanno arrivare sempre di corsa. Alcune app usano l'intelligenza artificiale per analizzare come trascorri la giornata, quanto tempo passi davanti allo schermo o quante ore riesci davvero a dedicare al riposo.

RescueTime, ad esempio, registra automaticamente le tue attività digitali e genera report settimanali che mostrano dove "scivola via" il tuo tempo. In pochi giorni ottieni grafici chiari su: ore lavorative reali, momenti di maggiore concentrazione e attività che ti distraggono. Un vero specchio delle tue abitudini, utile per iniziare a migliorare senza giudicarti.

Clockwise, invece, è pensata per chi ha molte riunioni. Funziona come estensione di Google Calendar e ottimizza la tua agenda: sposta call meno urgenti, crea blocchi di concentrazione, suggerisce pause. All'inizio puoi limitarti a osservare le sue proposte e, quando ti senti pronto, lasciare che modifichi automaticamente il calendario. Risultato? Meno stress e più spazio per ciò che conta.

Tempo per te e per chi ami

Organizzare meglio il proprio tempo non significa solo lavorare con più efficienza: vuol dire anche prendersi cura di sé. Creare spazi vuoti, rallentare quando serve, ritagliarsi momenti di qualità. Molti usano queste app anche in famiglia: per pianificare attività dei figli, non dimenticare appuntamenti medici o semplicemente lasciare tempo alla coppia.

L'IA, spesso percepita come fredda, può invece portare ordine e serenità nella routine quotidiana. Con pochi clic puoi far convivere lavoro, tempo libero e bisogni personali in modo più armonioso.

Vocabolario dell'IA

Scheduling predittivo: funzione che permette all'IA di anticipare e organizzare attività nel modo più efficiente possibile. A differenza dei calendari statici, utilizza dati storici, abitudini e input in tempo reale per stabilire il momento ideale in cui svolgere un compito, rimandarlo o inserire pause.

La scuola Akademia tra musica e canto

Dal 21 al 23 novembre dal Papa per il Giubileo dei Cori

di TANIA PECCI

L'energia di Paola Taticchi è palpabile, dai colori che veste, dal tono della voce, dagli occhi che brillano quando entra nelle aule della sua Akademia, la scuola di musica e di canto corale che quest'anno compie dieci anni. Presente al primo piano del Complesso San Benedetto, Akademia accoglie bambini e ragazzi e letteralmente li cresce fin da piccolissimi con un concentrato di musica e suoni da sperimentare con tutto il corpo. In preparazione per gli Open Days del 20 e 21 settembre, Akademia offre una varietà inesauribile di approcci didattici alla musica. A partire dai percorsi da 0 a 36 mesi, durante i quali i bambini, insieme ai propri genitori, si avvicinano al suono e al ritmo, utilizzando strumenti spesso inusuali e soprattutto muovendosi liberamente, senza scarpe, su di un grande tappetone morbido, sperimentando con la voce e con il corpo. Crescendo, i bambini accedono ai percorsi dai 3 ai 5 anni, poi dai 6 ai 9 e infine dai 10 ai 16 anni e oltre. Anche i grandi, ormai più consapevoli e attivi, continuano a usare il gioco come strumento per conoscere, esplorare e fare musica. Una serie di percorsi, quelli di Akademia, che accompagnano la crescita musicale dei bambini e dei ragazzi, tra canto individuale e corale, chitarra, ukulele e pianoforte. Paola



Taticchi è nella musica da sempre, nel 2015 era tra i fondatori dell'associazione, e da allora ha formato decine di coristi e musicisti; dal 2020 dirige il coro Akademia, affrontando con energia e visione anche gli imprevisti, come il terremoto del 2016, arrivato appena insediati nel complesso San Benedetto, e poi il Covid, che non ha assolutamente fermato la sua missione.

In quei mesi chiusi in casa, Paola ha utilizzato il mezzo più comodo e sicuro per arrivare ai suoi allievi e a tutto il pubblico: i video, con i quali ha salvato i pomeriggi chiusi in casa di tantissime famiglie. Gli allievi di Akademia si muovono tra lezioni ed eventi formativi che comprendono studio, pratica, condivisione e amicizia, durante i quali scuole e cori provenienti da parti diverse

d'Italia e del mondo si incontrano, si contaminano, si arricchiscono reciprocamente, legati da "un'energia pazzesca", come descrive Paola. Tra questi eventi spiccano i Festival di Primavera organizzati dalla Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali, a cui Akademia partecipa ogni anno: delle vere e proprie full immersion tra atelier di studio e pratica, concerti e incontri con esperti. Esperti come Paola, che collabora con le scuole da tempo e deve la sua preparazione ad una formazione in costante aggiornamento, spaziando a 360° tra le metodologie didattiche della musica e del canto. La sua, infatti è un'attività totale, che coinvolge tutto il corpo ed ogni senso, affinando e implementando l'ascolto, l'attenzione e la coordinazione del corpo e della voce. Tra le prossime iniziative che vedranno protagonisti i ragazzi di Akademia, subito dopo gli Open Day, c'è il Colore della voce: un'officina corale organizzata da Arcom (Associazione Regionale Cori Marchigiani) che si terrà proprio a Fabriano nel weekend del 25 e 26 ottobre. Durante questo evento i ragazzi incontreranno diversi formatori, dalla lirica, al pop, alle voci bianche e la sfida sarà quella di progettare e mettere in pratica un musical su Mary Poppins in appena due giorni. Una sfida, ma ancor prima un'occasione per mettere in gioco la passione e l'attenzione dei ragazzi e soprattutto la condivisione, che è il sentimento che anima tutte le attività di Akademia. Condivisione che arriverà anche con il Giubileo dei Cori a Roma, dal 21 al 23 novembre, quando si incontreranno cori da ogni parte d'Italia, riuniti prima a San Giovanni per le esibizioni, poi in piazza San Pietro per la messa celebrata dal Papa, evento a cui Akademia non mancherà! Il lavoro di Paola Taticchi per la sua scuola di musica prende mente, anima e corpo, con una cura minuziosa ai dettagli: dai colori pastello delle aule, alle lezioni quasi liberatorie che gli allievi vivono ogni giorno. Tutto questo è raccontato in un emozionante cortometraggio dal titolo "Dentro una cosa piccola", firmato da Giacomo Ramadoro, primo dei quattro figli di Paola, coinvolti un po' tutti a diversi livelli nella passione della madre. Il video riesce perfettamente a cogliere l'essenza di Akademia, un luogo dove suono e corpo si fondono sin dalla più tenera età, dando forma a una passione che cresce insieme ai ragazzi, giorno dopo giorno.

Gli alunni delle scuole fabrianesi continuano a diminuire

Anno dopo anni diminuiscono gli alunni non solo nella città della carta. Gli studenti di Fabriano sono tornati in classe: sono complessivamente 4.182. Per quanto riguarda gli istituti comprensivi (Marco Polo, Imondi Romagnoli e Aldo Moro-Carloni) gli alunni delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado sono in tutto 2.296. Quelli delle superiori 1.886. Per fare un confronto: nel 2019 iniziarono l'anno scolastico in 4.950 di cui 2.700 appartenenti ai tre istituti comprensivi. Rispetto a sei anni fa oggi ci sono nelle scuole di Fabriano città e frazioni 768 studenti in meno. La novità principale



è il ritorno di tutti gli studenti di Mazzini e Marco Polo, nei rispettivi plessi del quartiere Borgo, dopo i lavori di miglioramento sismico. Agli alunni l'appello della sindaca, Daniela Ghergo: "Siete nativi digitali; usate la tecnologia come strumento,

non lasciate che diventi gabbia. Lo smartphone aiuta, ma non è la vita: la vita è relazione reale, amicizia, sport, arte, musica, impegno. Nessun algoritmo potrà restituire lo sguardo di un compagno, la fiducia in un insegnante, l'emozione di un laboratorio ben fatto. E vi lascio tre indicazioni semplici: non abbiate paura degli errori; fate squadra; coltivate passione". La sindaca ricorda: "Il Comune continuerà a fare la sua parte con concretezza. Abbiamo avviato e programmato interventi di manutenzione e sicurezza sugli edifici; lavoriamo

su viabilità e attraversamenti intorno alle scuole, sui servizi di trasporto e di refezione, sull'inclusione". Si punta anche sull'educazione alimentare nelle scuole. Nei giorni scorsi si è svolto, presso la scuola Allegretto, il primo incontro del percorso rivolto agli insegnanti degli istituti scolastici cittadini. L'iniziativa è promossa dal Comune di Fabriano in collaborazione con Jesiservizi e con la Commissione Mensa, attraverso la partecipazione della biologa nutrizionista e presidente della Commissione, Jane Romaldoni. La riapertura delle scuole ha portato come ogni anno una serie di riflessioni anche amare nel comprensorio. È il caso di Cerreto d'Esi. La crisi demografica, con conseguente calo delle nascite, ha avuto un'incidenza significativa anche a Cerreto d'Esi fino al 2024, anno in cui il trend è stato invertito con un numero maggiore di parti. Ciò ha avuto un pesante riflesso anche sul nuovo anno

scolastico e sulla composizione delle classi. È il sindaco, David Grillini, a fare il punto della situazione. "Il 2025/2026 vede una contrazione delle classi presso tutti i tre plessi scolastici presenti nel nostro Comune: infanzia, primaria, secondaria di primo grado. La speranza - dice il primo cittadino - è che l'aumento delle nascite dell'anno scorso si consolidi anche partendo dall'anno corrente". L'auspicio è quello di invertire la rotta di un calo generalizzato di iscritti in tutti i Comuni dell'Ambito. A Sassoferrato sono 563 gli studenti. All'infanzia Rodari ci sono 113 alunni. Alla primaria Brillarelli 156 alunni di cui sei classi a tempo pieno. Al plesso di rione Borgo 67 alunni. Nella secondaria 175 studenti. Genga, che fa parte dello stesso Istituto comprensivo, vede tornare sui banchi di scuola 23 alunni della scuola dell'infanzia e 29 della primaria.

Marco Antonini

BREVI DI FABRIANO

~ UN DODICENNE INVESTITO

Via Santa Croce, 10 settembre, pomeriggio. Un 12enne in bicicletta viene investito da un'autovettura, finisce a terra e i sanitari del 118 gli prestano le prime cure. Di seguito l'eliambulanza lo trasporta al Salesi in codice rosso. Non è in pericolo di vita.

~ PER I RIFIUTI RISCHIA 6.500 EURO DI MULTA

Sassoferrato, località Case Palombara, giorni fa. Lungo la scarpata del torrente Sanguerone la Forestale sequestra due metri cubi di rifiuti edili scaricati abusivamente da un'impresa di Fano amministrata da una 40enne di nazionalità albanese. Il reato ambientale prevede una multa

di 6.500 euro e di riportare l'area in sicurezza.

~ TORNA IL TRENO FRECCIARGENTO

Pesaro, 7 settembre. Riprende servizio il treno veloce Frecciargento che collega Pesaro, Ancona e Roma. Smentita la diceria che il treno sarebbe stato sospeso.

~ PROGETTO PER "VIVERE INSIEME"

Fabriano, 8 settembre. Un progetto sperimentale della locale AST, "Vivere insieme", prevede la coabitazione di più persone over 65 anni e con ridotta autonomia, in sei alloggi dotati di tecnologie elettroniche e servizi socio-assistenziali. La motivazione consiste nel migliorare il vivere di chi rischia l'isolamento.

~ LE MARCHE E LA CRESCITA DEL PIL

Ancona, 11 settembre. Dalla proiezione dei dati dell'Istituto di ricerche Prometeo di Bologna, risulta che la Regione Marche, nel 2025, è seconda in Italia per crescita del Prodotto Interno Lordo, con tasso pari a 0,8.

~ BRONTOLONE

Via Vittorio Veneto, giorni fa. Provenivo dalla Pisana, c'era nebbia e poca visibilità. Un'armatura a sinistra occupava parte dell'asfalto con appropriata segnaletica. Superandola ho notato che c'era linea discontinua fino all'incrocio. Ho capito che avevo incrociato via don Riganelli e ho rallentato per poi girare. Solamente dopo ho scoperto che "mi era andata bene", perché la via ha due corsie a doppio senso. A farmi sbagliare direzione era la linea discontinua di

mezzeria che arrivava fino alla linea trasversale. Per evitare inconvenienti è necessario rendere continua la linea di mezzeria almeno due metri prima dell'incrocio.

~ UN AUTOARTICOLATO A FUOCO

Sassoferrato, frazione Gaville, 12 settembre, ore 20. Il rimorchio di un autoarticolato carico di carta ha preso fuoco e le fiamme, che avevano interessato una cabina del metano, provocavano una fuoriuscita di gas. L'autista aveva staccato la motrice e chiamato i Vigili del Fuoco che arrivavano da Fabriano, Arcevia e Jesi con quattro autobotti. Dopo aver chiuso la linea del metano, l'incendio veniva spento. Per smassare la carta i VdF hanno lavorato tutta la notte. Da accertare cause e danni dell'incendio.



L'AZIONE

...il primo passo della

COMUNICAZIONE

alla ricerca delle NOTIZIE
alla scoperta dei TERRITORI
all'ascolto delle PERSONE

Dal 1^o
ottobre

3 mesi
gratis

SOLO PER I NUOVI ABBONATI

12 mesi più 3 in OMAGGIO

a 45 euro

Valorizzare la tradizione cartaria con... dedica su carta filigranata e racconto collettivo

Nasce la Carta del Cuore

di ALDO PESETTI

È stato presentato lo scorso 10 settembre nell'ambito di Carta è Cultura, il progetto "La Carta del Cuore". L'intento è quello di valorizzare la tradizione cartaria locale invitando cittadini e turisti a scrivere una dedica su carta filigranata presso la Fontana Sturinalto, contribuendo così ad un racconto collettivo condiviso anche sui canali social. Un gesto d'amore, semplice, ma simbolico, che punta a riscoprire l'identità e l'artigianalità del territorio. L'evento di lancio è stato un momento di confronto, visione e bellezza, che ha visto il coinvolgimento della città e di realtà del comprensorio, presenti: Maura Nataloni, assessore alla Cultura del Comune di Fabriano; Vittorio Fiorucci, sindaco di Gubbio;

Andrea Bizzarri in rappresentanza del Consorzio Grotte di Frasassi; Francesca Mannucci, direttrice del Museo della Carta; il dott. Alshubait Ibrahim, coordinatore della rete delle Città Creative Unesco, settore dell'artigianato e delle arti. L'idea era stata avanzata nei mesi scorsi proprio attraverso le pagine del settimanale "L'azione". Ed oggi è stata costituita anche un'associazione ad hoc per portare avanti l'iniziativa.

» Come è nata l'idea della Carta del Cuore?

L'ideatore Federico Uncini ha fatto presa delle usanze notate in altre città famose come Parigi con i lucchetti alla Senna, il Sentiero dell'Amore delle Cinque Terre in Liguria ecc. Sono usanze che attraggono molta gente e turismo. Perché la Carta fabrianese, un prodotto d'eccellenza famoso in tutto il mondo, non può avere un ruolo simile in questa epoca moderna? Oggi con il progresso e la modernità ed il venir meno del ruolo tradizionale della carta, si vuole ritrovare un uso ed un mezzo per riscoprire e affermare vecchie e nuove tradizioni. Un'intuizione che può contribuire a ridare identità al prezioso manufatto rimasto oggetto di comune bellezza. Un'idea con al centro la Carta di Fabriano che diventa rappresentazione e testimone, mezzo di espressione dei sentimenti, in una chiave di lettura diversa: più intima, più umana, capace di dialogare con la modernità. Un modo nuovo di raccontare ciò che ci appartiene da sempre.

» La carta del cuore

Ogni foglio 100% cotone è realizzato a mano da cartiera Manualis, con metodi tramandati dai mastri cartai per secoli sino ai giorni nostri e per il futuro. È una tradizione fabrianese che l'intera città è consapevole fiera di portare avanti. Un nuovo prodotto che nasce nella sua capitale storica, Fabriano, che attraverso il «signum» impresso in filigrana veicola un sentimento profondo. La Carta del Cuore non è un semplice oggetto, ma un vero e proprio simbolo, un'espressione tangibile di valori profondi e nobili. Su questo prezioso manufatto,



Presentazione Carta del Cuore
10 settembre 2025



la materia e lo spirito si incontrano. Fontana tra l'altro raffigurata nel catasto pontificio di metà Ottocento come un fiore, un simbolo d'amore. E' qui che è previsto venga compiuto il "rito" della donazione della Carta del Cuore, davanti alla fontana storica di Fabriano che è il simbolo della capitale della carta. Un gesto «lento», ovvero la scrittura della dedica sul foglio, che si contrappone alla frenesia del mondo di oggi.

» Il certificato che contiene un messaggio

Insieme al foglio di carta viene consegnato anche un "certificato di origine ed originalità", che contiene questo testo: "La Carta del Cuore è stata realizzata a mano dalla cartiera Manualis seguendo le antiche tradizioni dei mastri cartai fabrianesi. Nella filigrana è riportata la fontana Sturinalto, simbolo della Città di Fabriano, e il Cuore che è l'emblema

una scrittura a penna, riporta le tue parole di merito e di significato. Con la Carta del Cuore donata al destinatario si avvalorano i più alti principi, il bisogno di manifestare con forza - l'amore sincero, l'altruismo disinteressato, la solidarietà concreta e la pace universale tra tutti gli esseri viventi. La Carta del Cuore diventa così un messaggero di speranza e umanità in un mondo che ha bisogno di ritrovare gesti semplici ma carichi di significato.

» La fontana storica di Fabriano. Un luogo simbolo

La Fontana Sturinalto, situata nella centrale Piazza del Comune di Fabriano, è un capolavoro medievale realizzato nel 1285 da Jacopo di Grondalo. Il suo nome significa "spinge l'acqua in alto", evocando la forza vitale dell'acqua, elemento essenziale per la fabbricazione della carta e per la vita stessa. Fabriano, città storica della carta, trova in questa fontana il suo cuore pulsante: un luogo dove l'arte,

universale dell'amore, del rispetto e dell'affetto reciproco. Acquista la tua Carta del Cuore e trasformala in un dono unico. Puoi portarla con te alla Fontana Sturinalto e scrivere lì la tua dedica speciale per poi consegnarla alla persona del cuore". Nel biglietto, anch'esso rigorosamente in carta Fabriano, è anche riportato impresso il logo, realizzato da Bonfilidesign con sotto lo slogan "Un gesto fatto con il cuore, nel cuore della Città della Carta".

» Distribuzione e Comunicazione

Al momento è possibile acquistare la Carta del Cuore (semplice foglio o con astuccio-pochette) sia presso il Museo della Carta e della Filigrana, da dove, terminata la visita, i visitatori potranno partire per recarsi nel cuore della città e compiere il gesto del cuore, sia presso l'Antica Cartolibreria Lotti, punto di riferimento all'inizio di Corso della Repubblica, per la vendita e la distribuzione di carta Fabriano. E' prevista in futuro l'attivazione di altri punti distribuzione. Per far conoscere l'iniziativa è stato predisposto un piano di comunicazione integrata, sia mezzo stampa sia tramite l'utilizzo Social Network, Qr Code e Geotag così da dare il massimo di visibilità. Materiali informativi ed esplicativi sono e saranno collocati in luoghi chiave, principalmente Piazza del Comune e Museo della Carta e della Filigrana. In questi giorni anche il Bar Storelli, con i suoi titolari Carla e Gastone da sempre attenti a ciò che accade in città, ha voluto dedicare una delle sue storiche vetrine alla nascita di questa iniziativa.

» La consegna delle prime "Carte del Cuore"

A ricevere la Carta del Cuore, con speciale dedica "per tutto l'affetto e l'impegno che da sempre ha dimostrato per la città" è stata tra i primi Francesca Merloni, ambasciatrice di Buona Volontà Unesco per la Città Creative. Il "riconoscimento" le è stato consegnato durante l'evento inaugurale di Carta è Cultura, ricevuto dalle mani del presidente e vice presidente dell'associazione "Carta del Cuore", Federico Uncini e Paolo Panfilì. Anche altri fabrianesi, come i "monelli dei vicoli del Piano", amici di una vita, hanno voluto donarsi e scambiarsi in questi giorni fogli e reciproci pensieri.



La Carta del Cuore al Museo della Carta



La Carta del Cuore alla Cartolibreria Lotti



Francesca Merloni riceve la Carta del Cuore dalle mani del presidente Federico Uncini e dal vice presidente Paolo Panfilì

BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868



Compasso d'oro, è tris!

Doppio riconoscimento per Elica all'ADI Compasso d'Oro International Award 2025, dove l'azienda italiana ha confermato il proprio ruolo di leadership nel design del cooking internazionale. La premiazione, ospitata il 5 settembre presso l'Italy Pavilion di Expo 2025 Osaka, ha celebrato i progetti capaci di interpretare il tema "Designing Future Society for Our Lives". Lhov, la prima soluzione di cottura All-in-One sul mercato, si è aggiudicato la Menzione d'Onore dopo la vincita del Compasso d'Oro ADI nel 2024. Un risultato che ribadisce anche oltreoceano la straordinarietà di un prodotto che ha aperto una nuova categoria nel settore, portando l'esperienza cooking a un livello superiore. A questa prestigiosa attribuzione si è accompagnato anche il Compasso d'Oro per Ariachef Pro, un inedito sistema mobile

Terza volta per il gruppo Elica e menzione d'onore a Expo Osaka: un doppio riconoscimento

che integra cottura e aspirazione in una sintesi monolitica ed essenziale. È distribuito in Giappone da Ariafina, brand con il quale il Gruppo Elica, in partnership con Fuji Industrial Co. Ltd, è presente nel mercato nipponico di fascia alta da oltre 20 anni, coniugando la bellezza del design italiano alla tradizione industriale del Giappone. "I veri premi li assegnano i mercati: è per questo motivo che il riconoscimento ricevuto per noi non rappresenta solo un grande onore ma anche un importante segnale di approvazione da parte dei nostri clienti, la conferma tangibile che il nostro lavoro ha saputo intercettare esigenze reali, rispondendo con efficacia a un contesto competitivo tra i più avanzati e selettivi al mondo. Siamo profondamente grati a questo straordinario Paese e alla sua cultura dell'eccellenza che ci spinge a fare sempre meglio, per generare rilevanza, qualità e innovazione" - ha detto Francesco Casoli, presidente Elica. Terzo compasso d'Oro e Menzione d'Onore ADI in casa Elica grazie a Fabrizio Crisà, Chief Design Officer del Gruppo, confermano il ruolo guida di Elica nel design e nell'innovazione del settore cooking. "Con Ariachef Pro abbiamo dato vita ad un prodotto in

ambito professionale, portando con sé la potenza, l'affidabilità e le prestazioni delle cucine d'alta gamma. Allo stesso tempo, ha l'ambizione di essere più vicino alle persone e di uscire dalle cucine professionali e fare show di sé stesso in tutti gli spazi dove si cucina davanti ad un pubblico. Infatti, Ariachef può essere trasportato facilmente grazie ad un sapiente sistema di movimentazione che gli permette di uscire dalla sua dimensione specialistica per trasformarsi in un'esperienza accessibile e desiderabile anche al di fuori delle cucine professionali. Lhov, già premiato con il Compasso d'Oro ADI nel 2024, rappresenta invece una visione radicalmente nuova: una idea di prodotto che non si limita a ripensare la forma o la funzione, ma che apre prospettive inedite su come il design possa trasformare la relazione tra tecnologia e vita quotidiana. Ricevere questi due nuovi premi non significa soltanto vedere riconosciuta la qualità dei nostri progetti: per me è la conferma che il design,

quando osa, può tracciare nuove strade. È la prova che l'innovazione radicale è la direzione giusta, un percorso che richiede visione, coraggio e soprattutto la volontà di mettere

in discussione le regole per scriverne di nuove." - ha detto Fabrizio Crisà, Chief Design Officer di Elica.

L'evento - promosso da ADI Associazione per il Disegno Industriale in collaborazione con il Commissariato Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka - si è svolto alla presenza delle istituzioni italiane e del pubblico internazionale. Subito dopo, è stata inaugurata l'area espositiva dedicata agli Awards presso il Padiglione Italia di Expo 2025 Osaka, che ha ospitato le capsule exhibition dei venti prodotti selezionati, destinati a entrare nella Collezione ADI Compasso d'Oro, riconosciuta dal Ministero della Cultura italiano come patrimonio di "eccezionale interesse artistico e storico".

Il tema portante dell'edizione "Designing Future Society for Our Lives" è una cornice in cui i valori Elica si innestano in modo diretto e autentico. Design funzionale, bellezza, innovazione tecnologica: questi i capisaldi di un percorso con cui l'azienda continua a interpretare il proprio ruolo di protagonista nel settore del cooking. In Italia e in tutto il mondo.



Fabrizio Crisà



Ariachef Pro

Luce, progetto condiviso per La Ceramica grazie alle imprese del territorio

Residenza La Ceramica ha annunciato l'apertura di Luce: caffetteria, light lunch, wine & cocktail bar, un nuovo spazio a Fabriano che arricchisce l'offerta del boutique hotel e si apre alla città, diventando un punto di riferimento per chi cerca un'esperienza autentica e originale.

UN'OFFERTA CHE ACCOMPAGNA TUTTA LA GIORNATA

Luce è il luogo dove ogni momento della giornata trova la sua atmosfera ideale: elegante, riservata e sempre accogliente, dalla colazione al light lunch ai cocktail serali.

UNO SPAZIO TRA ARCHITETTURA, MEMORIA E CREAZIONE ARTISTICA

Luce è ricavato negli ambienti del piano terra dell'Hotel Residenza La Ceramica, che sono memoria della storia di questa porzione della città, nel Seicento convento al margine delle antiche mura urbane, poi fabbrica di ceramica



spazi ritrovati si sono arricchiti dalle opere d'arte di Piermattei, il quale richiama in forma contemporanea, per materia e colore, la sensualità degli stucchi e degli affreschi degli artisti del passato: una grande abside site specific contraddistingue la nuova accoglienza dell'Hotel, una scultura parietale segna l'interruzione dell'antico loggiato seicentesco, un grande frammento - ispirato ad un'immaginaria decorazione parietale perduta - scandisce l'ingresso e il passaggio verso il loggiato.

UN PROGETTO CONDIVISO CON LE IMPRESE DEL TERRITORIO

Gli interni di Luce prendono vita con i materiali di Diasen, azienda del territorio di prodotti innovativi per l'edilizia. Per la prima volta a Fabriano i prodotti Diasen trovano espressione in uno spazio pubblico, valorizzando le qualità distintive: comfort acustico, texture materiche e una palette cromatica ricercata. Alla realizzazione del progetto hanno inoltre contribuito altre imprese locali - Stella Costruzioni, Sotek, MC2, Ditta Giampieri, Aquilanti Falegnameria - in un lavoro corale che testimonia la forza delle maestranze del territorio nel dare vita a uno spazio contemporaneo, capace al tempo stesso di mantenere un saldo legame con la tradizione.



nell'Ottocento. Il progetto, a firma STARTT, studio di architettura e trasformazioni territoriali, in collaborazione con l'artista Edoardo Piermattei (Ancona, 1992), recupera le spazialità nude di questa stratificazione, che vengono sottolineate per colore e forme delle volte. Volte ribassate, a crociera, a botte, a padiglione, scandiscono le funzioni degli ambienti che terminano nel patio di terracotta, resto dell'antico chiostro conventuale. Questi

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ BAR PASTICCERIA CERCA PERSONALE - FABRIANO

La Favorita Bar Pasticceria cerca personale. Luogo di lavoro: Fabriano. Per informazioni e candidature telefonare allo 07321910476 oppure recarsi presso il bar pasticceria in Viale Enrico Stelluti Scala n. 7.

~ AIUTO CUOCO - GENGA

Ristorante Pizzeria Da Bosio cerca addetto al servizio cucina con mansione di aiuto cuoco. Luogo di lavoro: Genga. Per informazioni recarsi di persona presso il ristorante in Località Bivio Pandolfi n. 5 o contattare i seguenti recapiti: cell. 328.5876996 (anche WhatsApp), tel. 0732.280443.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: TECNICO SISTEMISTA JUNIOR - FABRIANO

Azienda di servizi informatici e assistenza computer con sede a Sassoferrato ricerca tecnico sistemista junior con conoscenza networking. La risorsa dovrà seguire la progettazione, l'implementazione e l'assistenza a sistemi informatici con particolare attenzione ai sistemi di virtualizzazione, posta elettronica, switching, nozioni base di routing. Requisiti: diploma; disponibilità a trasferte su tutta la regione Marche, Umbria e Emilia Romagna; conoscenza della lingua inglese; conoscenza del Pacchetto Office, Proxmox, Vmware, Windows server, Programmi di controllo remoto. Si offre contratto di apprendistato con orario full-time e possibilità di smart-working. Gli interessati e in possesso dei requisiti possono inviare il cv alla mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "candidatura SISTEMISTA JR."

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: IMPIEGATO AMMINISTRATIVO/CONTABILE CON ESPERIENZA - MATELICA

Affermata autofficina di Matelica ricerca impiegato amministrativo/contabile con esperienza, per mansioni di contabilità e gestione aziendale. Requisiti: diploma di Ragioneria; competenze informatiche; patente B e auto propria. Si offre contratto di lavoro full-time (40 ore/settimanali). Per candidarsi inviare il curriculum vitae all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "candidatura impiegato amministrativo/contabile".

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: MANOVALE DI CANTIERE/ASSISTENTE MURATORE - FABRIANO

Azienda edile con sede a Fabriano ricerca manovale di cantiere/assistente muratore, anche senza esperienza. Richiesta disponibilità a lavorare nel comprensorio fabrianese e, occasionalmente, sul territorio provinciale. Preferibile formazione generale e specifica sulla sicurezza (rischio alto). Orario full-time (7:30 - 12:00 / 13:00 - 16:30) dal lunedì al venerdì. Per candidarsi inviare il curriculum vitae all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "candidatura manovale edile Fabriano".

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

Giorgetti: un progetto da oltre 2 milioni

Finanziamento ottenuto grazie alla ricercatrice matelicese

di MATTEO PARRINI

Il valore della ricerca è im-
menso a livello scientifico
per lo sviluppo ad ogni
livello e socio-economico,
medico, tecnologico e cul-
turale. Proprio per questo nel
contesto dell'Erc (European
Research Council), il Consi-
glio europeo della ricerca, è
la promozione dell'eccellenza
scientifica e la scoperta di base,
finanziando i ricercatori più
brillanti per condurre ricerca di
frontiera in ogni campo, migliorando così la competi-
tività e il progresso scientifico ed economico dell'Europa.
Nell'ultimo bando l'Erc ha disposto ben 761 milioni di
euro a favore della ricerca e diventa quindi, quanto mai
motivo di orgoglio per una comunità vedere una propria
cittadina ricevere un finanziamento per il valore di
2 milioni e 200 mila euro per un progetto di ricerca.
E' il caso della ricercatrice Carolina Giorgetti, 35 anni,
attualmente impegnata presso nel Laboratorio di Geo-
logia dell'École Normale Supérieure di Parigi ed il cui
curriculum vitae racconta bene le profonde origini di un
successo. Studentessa al Liceo "Vito Volterra" di Fabriano,
si è laureata nel 2014 all'Università La Sapienza di Roma
ed è entrata a far parte di un team di ricerca all'École
Polytechnique Fédérale di Losanna di Svizzera; dal 2022
è tornata a Roma, al Dipartimento di Scienze della Terra
della Sapienza, grazie a una borsa di studio individuale
Marie Skłodowska-Curie. Reclutata come ricercatrice nel
2024 al Cnrs, ente pubblico di ricerca francese, in assoluto
il più grande in Europa e secondo nel mondo. La Giorgetti
è divenuta poi un'esponente del team "Deformazione e
strutture" presso il Laboratorio di Geologia dell'École
Normale Supérieure. Il bando a cui ha fruttuosamente
partecipato la matelicese prevedeva l'assegnazione di 761
milioni di euro ed era rivolto a ricercatori di qualsiasi
nazionalità, leader emergenti della ricerca, con un'esper-
ienza dai 2 ai 7 anni, maturata dopo il conseguimento
del dottorato. La ricerca della Giorgetti si è concentrata su
esperimenti di laboratorio volti a riprodurre e comprendere
i terremoti, con l'obiettivo di confrontare le osservazioni
sperimentali con l'attività sismica reale, in quanto il labora-
torio consente l'osservazione dei fenomeni su scala ridotta,
in un ambiente controllato e altamente strumentato. Il
progetto a cui ha lavorato, denominato Memento, acroni-



mo inglese di "Monitoring Earthquake Mechanics under Evolving Natural Tectonic stress" ("Monitoraggio della meccanica dei terremoti sotto stress tettonico naturale in evoluzione"), è decisamente interessante sotto ogni profilo, in particolare per la previsione dei terremoti. In sintesi i componenti del Consiglio di questo progetto hanno messo in evidenza: «La meccanica

dei terremoti rimane poco compresa. In particolare, a volte si osservano segnali precursori, ma senza una chiara sistematicità. Il progetto Memento esplora come l'evoluzione del campo di stress tettonico influenzi il ciclo sismico e, in particolare, la preparazione dei terremoti. Attraverso lo sviluppo di un nuovo apparato sperimentale in grado di riprodurre i terremoti in laboratorio in condizioni altamente controllate, Memento simula faglie soggette a diversi regimi di stress, rappresentativi di quelli della crosta terrestre. Precedenti studi di laboratorio hanno dimostrato che faglie ben orientate presentano chiari segnali precursori. Tuttavia, i risultati preliminari ottenuti da Carolina Giorgetti, in collaborazione con Nicolas Brantut (GFZ, Potsdam), indicano che faglie mal orientate generano sismicità diffusa nella roccia circostante, segno di deformazione anelastica. Questo comportamento è coerente con alcune osservazioni effettuate ai margini delle placche tettoniche. Memento esplorerà sistematicamente come queste condizioni meccaniche influenzino il rilevamento dei segnali precursori. Questo approccio contribuirà a prevedere meglio i terremoti e a migliorare la valutazione del rischio».

Grande la soddisfazione di amici e parenti della giovane ricercatrice matelicese, tanto più se consapevoli che sono stati 55 i ricercatori italiani ad aver visto assegnati fondi, battuti solo dalla Germania che vanta 87 ricercatori premiati, ma nettamente superiori ai 33 della Francia, terza classificata. Gli italiani, nonostante i continui tagli di fondi e nei programmi che la scuola subisce da almeno 40 anni, continuano ad essere delle eccellenze, con lo studio e l'ingegno che restano le preziose materie prime che può vantare la nostra Penisola. Carolina Giorgetti è dunque una talentuosa studiosa, ma anche un ottimo esempio per tanti giovani impegnati del nostro territorio.

Cena partecipata per il circolo della Liberacaccia

Grande successo ha avuto la cena sociale organizzata dal circolo Liberacaccia di Matelica. All'evento che si è tenuto il 2 agosto ha visto la numerosa partecipazione di oltre 100 soci. Tale affluenza si giustifica per il grande attivismo del circolo che tra l'altro è sempre disponibile sia ad affrontare le infinite problematiche del mondo venatorio che dei singoli soci. Nell'occasione si è abbondantemente discusso delle catture delle lepri effettuate nelle zone di ripopolamento e della loro immissione in punti nevralgici favorevoli al loro ambientamento, nonché del ripopolamento delle starni e dei fagiani e della loro riuscita. Un lungo dibattito è scaturito intorno al calendario venatorio ed in particolare sull'esclusione della tortora dalle specie cacciabili. Infine, ma non per importanza, si è discusso sui lavori svolti per il miglioramento ambientale, che impegna sempre di più i nostri soci. L'incontro si è concluso con un sontuoso pranzo professionalmente preparato dai nostri soci e dalla "paella" preparata dalla signora Teresa Terenzi.

Giampiero Cerioni,
presidente della sezione Liberacaccia di Matelica



Consegnate all'Ipsia le borse di studio Lions

Mercoledì 3 settembre, presso l'Ipsia "Don Enrico Pognoni" di Matelica, si è svolta la consegna della borsa di studio "Lions Club Matelica" per l'anno scolastico 2024-2025. Tre sono stati gli studenti, che con spirito di condivisione, si sono meritati questo premio, con la votazione di 100/100: Helena Mariotti, Asia Martinelli e Cristian Scattolini. Presenti alla cerimonia il presidente del Lions Club Matelica per l'anno sociale 2025-2026, Matilde Amina Murani Mattozzi, la vicepresidente dell'Istituto prof. Linda Alfano, alunni, familiari e, per il Club, il segretario Alberto Cardona, il Gst Lilli Murani Mattozzi e la socia Miriam Larocca. Il presidente si è complimentato con i ragazzi per il loro percorso scolastico e per gli elaborati che hanno realizzato sugli scopi del lionismo. Helena Mariotti con "Creare e promuovere uno spirito di comprensione e d'intesa fra i popoli del mondo", Asia Martinelli con "Promuovere i principi di buon governo e buona cittadinanza", Cristian Scattolini con "Partecipare attivamente al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità".

Lions Club Matelica



Le Vibrazioni fanno palpitare il cuore della città



Si potrebbe semplicemente dire che le Vibrazioni hanno fatto palpitare il cuore di Matelica. Più che un evento di fine estate, l'ormai tradizionale concerto gratuito di Sant'Adriano, offerto come ogni anno dalla Fondazione Il Vallato, quest'anno è stato un eccezionale momento, come non accadeva più da anni: piazza Enrico Mattei strapiena di persone, circa 5.000, provenienti da Marche e Umbria. Il concerto di sabato 13 settembre sera ha coronato il consueto lavoro annuale della Fondazione, almeno quello più squisitamente ludico e rivolto al pubblico locale. Si è trattato del quarantesimo concerto in Italia del gruppo guidato dal cantautore Francesco Sarcina e fondato nel 1999, un'occasione per attirare gente a Matelica dalle province di Pesaro, Ancona, Macerata, Fermo e Perugia, lasciando per la prima volta la promozione a due network locali: Radio Gold e Radio Linea, che hanno saputo svolgere un egregio lavoro in questo senso, parlandone anche in interviste radio. Per la prima volta inoltre è stato lasciato un numero limitato di sedie, per consentire ai tanti fan del gruppo di poter cantare e ballare in piedi, come era stato richiesto anche attraverso i social. I protagonisti della serata, che nel momento di preparazione dello spettacolo hanno anche voluto incontrare privatamente il sindaco Denis Cingolani e i rappresentanti della Fondazione Il Vallato, hanno lanciato dal palco anche importanti messaggi ai tanti presenti, invitando tutti ad essere più coscienti, a comprendere il valore della musica vera e del canto senza l'auto-tune, ad essere responsabili ed impegnati, ricordando in primo luogo il valore della solidarietà e dell'umanità. L'esibizione, durata circa due ore, ha consentito di riproporre il ricco repertorio di questa band, che a marzo è stata ospite a Londra: dall'ultimo successo "Amore Zen" («un testo che deride la tendenza a voler apparire a tutti i costi, per questo abbiamo immaginato la società in cui viviamo come uno zoo»), passando per tanti brani ormai storici e conosciuti anche dai più giovani: "Ovunque andrò" (2005), "Dimmi" (2006) "In una notte d'estate" (2003), "Vieni da me" (2003), "Dedicato a te" (2003), fino a quello che ha chiuso la serata "Così sbagliato" (2018).

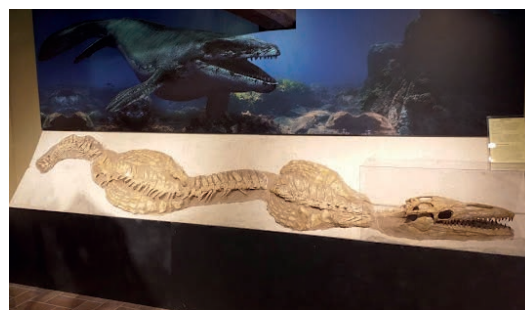
Fondazione Il Vallato

Su Wikipedia un'immagine sbagliata di Matelica

Publicità "ingannevole" quella che appare sul profilo Wikipedia di Matelica. La prima immagine della città infatti non riguarda affatto la città, ma la parte alta di San Severino Marche, ovvero il Monte Nero, dove si trova il castello con la cattedrale, ma non si tratta dell'unico "errore" che vari lettori ci hanno giustamente segnalato e che da mesi ormai caratterizza questa pagina.

Tra le immagini di qualcosa non più esistente c'è uno dei dinosauri del parco che fino a un decennio fa esisteva alle porte cittadine, in direzione Cerreto d'Esi, oltre al bellissimo fossile esposto dalla Fondazione Opedide al Museo di Gagliole. Che si trattino di errori voluti o di immagini caricate per sbaglio? Indubbiamente Matelica ha altre peculiarità che potrebbero essere messe in evidenza, senza nulla togliere alle bellezze dei centri vicini, dal Teatro Piermarini, alla Pinacoteca comunale, al Museo dei Fossili, alle tante belle chiese, alla Rocca degli Ottoni. Certamente sarebbe bene farli correggere e mettere in evidenza altre bellezze della città, piuttosto che foto appartenenti ad altre realtà dei dintorni o non più

visibili. Diversa invece la sorte di alcuni siti che in passato, ormai molti anni fa, sfruttavano impropriamente il nome di Matelica per reclamizzare contenuti per adulti con domini commerciali. Il Comune di Matelica nel tempo è riuscito a farli chiudere e oggi, infatti, anche l'Intelligenza Artificiale rimanda tutto all'unico



sito istituzionale di Matelica, di recente rinnovato, dove si possono trovare tutti i servizi, orari e contatti degli uffici: <https://www.comune.matelica.mc.it>.



di MATTEO PARRINI

Il ritorno dopo 23 anni del Matilica Municipium Romanum, per volontà soprattutto di Comune e Pro Loco di Matelica, è stato indubbiamente un grande successo sotto molti aspetti, in primis numerici. Si potrebbero sintetizzare le quattro giornate vissute parlando dei numeri: 396 figuranti, migliaia e migliaia di visitatori e astanti, "tabernae" sempre piene con prenotazioni fino a tardi, decine di persone impegnate ogni giorno per la parte

tecnica e la sicurezza. Però ci sono aspetti più rilevanti da mettere in luce: da almeno vent'anni a Matelica non si vedevano più masse di persone in giro ogni sera per tutto il centro storico, per più giorni consecutivamente e forse era un quarto di secolo che i matelicesi non tornavano a lavorare tutti insieme, superando (come si sapeva fare fino agli anni '90) le continue faziose divisioni tra guelfi e ghibellini! Si potrebbe pensare a guardarlo che dopo le edizioni del 1996, 1997, 1999 (nel 1998, in un duro scontro politico cittadino si tenne un'altra manifestazione: il Matilica Civitas Romana), 2000, 2001, 2002... la settima edizione sia rimasta solo congelata, perché lo spirito era rimasto vivo lo stesso. Perché evidentemente i matelicesi lo avevano vissuto con piacevolezza e passione nonostante tutto. Certo ci sarà ancora molto da lavorare per fare un lavoro più inclusivo e non costruire minando subito il terreno, ci sarà da raddrizzare un po' il tiro in qualche dettaglio, mettere più musica nelle sfilate e non solo per animare le vie, correggere qualche imprecisione e abbinare a feste e giochi anche un contenuto culturale consistente come si faceva un tempo con convegni ed ospiti illustri. Intanto però è giusto gioire di una Matelica che è apparsa rinata, dove i grandi protagonisti sono stati i tantissimi volontari di ogni età e ceto che si sono rimboccati le maniche e le tante persone che hanno scelto di scendere in strada la sera o venire a Matelica da tutte le province non solo limitrofe. Le visite guidate alla città hanno poi ottenuto un grande risultato e hanno rivisto impegnato giovani e meno giovani, tra cui, con soddisfazione dell'auditorio, l'ex sindaco e grande appassionato da sempre di archeologia Patrizio Gagliardi. Partecipe sul palco la prima sera anche l'archeologa

Emanuela Biocco, tra le protagoniste dei primi scavi cittadini degli anni '90. Legittima quindi la soddisfazione del sindaco Denis Cingolani, che ha partecipato vestendo la parte dell'imperatore Adriano, realmente ospite a Matilica tra il marzo ed il settembre del 127 d.C. «In queste 4 giornate di Matilica Municipium Romanum – ha dichiarato il primo cittadino – ho vissuto, probabilmente, alcune delle più grandi emozioni della mia vita. Sono orgoglioso di essere il sindaco di una città che ha saputo cogliere questa grande occasione per dimostrare di essere una comunità coesa e partecipativa. Dovrei ringraziare talmente tante persone che potrei sbagliare non nominando qualcuna di loro. Allora dico grazie a questa amministrazione che mi suppor-

ta, ai tecnici e dipendenti tutti del Comune, la Protezione Civile, la Croce Rossa, i Carabinieri in congedo e alle forze dell'ordine tutte. Grandissimo evento quello del sabato sera con il concerto del gruppo "Le Vibrazioni" organizzato e finanziato dalla Fondazione Il Vallato. Una kermesse, quella del Municipium, resa possibile grazie all'enorme sfida raccolta dalla presidente della Pro Matelica Fabiola Santini. Un gesto, il suo, simbolo del grande amore per questa città. Fabiola ha saputo trasmetterlo a tutti i ragazzi che si sono messi a disposizione di questa città per regalarci non solo 4 giorni di rievocazione, piuttosto 4 giorni di emozioni indescrivibili. Per me che da bambino avevo visto con tutto il mio stupore questa manifestazione, riviverla dopo 23 anni mi ha emozionato. Entrare in piazza la prima sera con tantissimi matelicesi ad aspettarci mi ha commosso. Sono grato a tutti, grazie per aver creduto in voi stessi carissimi matelicesi, siamo davvero una grande squadra che lavora per il bene della nostra Matelica. All'anno prossimo!».

Certamente quindi a breve si inizierà a lavorare per una prossima edizione e si potrà puntare ai grandi, ma raggiungibili risultati del passato (nelle edizioni del 1997 e 1999 si arrivò ad avere 700 figuranti e nel 1999 il pubblico acquistò 24.600 biglietti su 25.000 della



lotteria con in palio due auto che finanziavano la manifestazione). L'assessore Barbara Cacciolari, anche lei partecipe delle sfilate, ha fatto eco al sindaco dicendo: «Le feste romane sono tornate a Matelica dopo 23 anni e hanno riportato nelle nostre strade un'emozione che resterà a lungo. In questi giorni la città ha rivissuto la sua identità di Municipium Romanum attraverso rievocazioni, spettacoli e momenti di comunità che hanno coinvolto tutti, cittadini e visitatori. Questo successo è merito di un

MATELICA MUNICIPIUM ROMANUM, UN SUCCESSO INCREDIBILE



lavoro condiviso: ringrazio la Pro Matelica, i ragazzi che con entusiasmo hanno creduto nel progetto, le associazioni, i rievocatori, i volontari e ogni matelicese che ha contribuito. È la dimostrazione che quando la comunità si unisce, Matelica sa esprimere il meglio di sé. Ora guardiamo avanti: questo ritorno non deve essere solo un ricordo, ma il punto di partenza di un percorso nuovo. Vogliamo che le Feste Romane diventino un appuntamento stabile e sempre più qualificante, capace di crescere anno dopo anno, di attrarre visitatori e di rafforzare la nostra offerta culturale e turistica. Il futuro delle feste è il futuro della nostra città: un mix di storia, cultura, innovazione e comunità che può davvero diventare un modello di crescita per tutti». Infine, tra l'entusiasmo che ha coinvolto tutti, dallo staff della Pro loco presieduta da Fabiola Santini, ai vari comitati di quartiere

e associazioni sportive che hanno lavorato al successo dell'edizione, vinta nei giochi dall'insula gialla corrispondente al quartiere San Rocco. Infine l'assessore all'Associazione Filippo Maria Conti ha commentato quanto accaduto: «È con grande orgoglio che ho preso parte attivamente alla realizzazione di questa festa, un appuntamento sentito e atteso da tutta la nostra comunità. Collaborare fianco a fianco con i cittadini, le associazioni, i volontari e gli operatori del territorio è stata un'esperienza preziosa che dimostra quanto sia forte il senso di appartenenza e la voglia di costruire insieme momenti di gioia e condivisione. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito con entusiasmo, tempo e impegno. Il successo di questa festa è il frutto di un lavoro collettivo che merita di essere valorizzato. Continuiamo su questa strada, perché una comunità unita può realizzare grandi cose». Arriverci dunque all'estate 2026 per i prossimi giochi gladiatori, corsa delle bighe, toga party e quanto altro piace al pubblico nostrano e non solo.

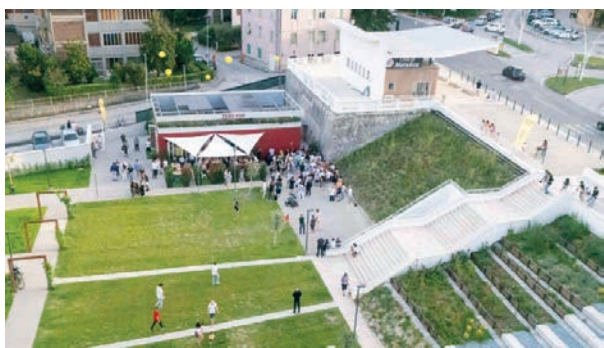


Parco Fiorella Conti, qualcosa non torna

Molti matelicesi avranno notato che il progetto di rigenerazione urbana del vecchio campo sportivo è stato completato. Con forte ritardo sui tempi previsti e con qualità di realizzazione rivedibile, Matelica ha un nuovo spazio di aggregazione, il Parco urbano "Fiorella Conti", e stupisce che un'amministrazione, sempre attenta alla visibilità e alla promozione di se stessa non abbia colto l'opportunità per un'inaugurazione in pompa magna. Forse a consigliare, per una volta, il basso profilo sono stati la consapevolezza del ritardo e l'evidente approssimazione di molti dettagli. Forse è stata la presa di coscienza che questo nuovo spazio, esteticamente anche

apprezzabile, avrà, con l'esclusione del playground, un limitato utilizzo quotidiano, una elevata manutenzione, oltre ad essere poco fruibile per ospitare adeguatamente tutti quegli eventi che, fino ad ora, hanno trovato sede a piazzale Gerani. O forse si attendono, per inaugurare, gli esiti delle elezioni regionali e così sfruttare l'occasione per fare passerella con il presidente giusto. Ad ogni modo, se da una parte questa inedita sobrietà è benvenuta, dispiace che non si sia colta l'opportunità per ricordare, con il giusto risalto, la professoressa Fiorella Conti, a cui questo nuovo spazio è stato intitolato. Noi dell'opposizione, pur non essendo stati coinvolti nella decisione, siamo felici di questa intitolazione e se, in Consiglio, ci fosse stato chiesto di votarla, l'avremmo fatto insieme alla maggioranza. L'unanimità del Consiglio poteva essere il nostro piccolo contributo per omaggiare la figura di Fiorella Conti che, senza dubbio, merita questo riconoscimento. Non solo, se ci fosse stata data la possibilità di discuterne, avremmo potuto suggerire altri illustri matelicesi meritevoli di future intitolazioni, come giusto riconoscimento del loro impegno sociale e politico. Figure come Vanda

Dignani, Giuseppe Baldini, Gennaro Barboni, per esempio, andrebbero ricordati appena possibile. Ma torniamo al parco urbano che ospita anche una nuova attività commerciale. Questa attività dovrebbe essere, secondo la destinazione d'uso dei locali che la ospitano, un mercato a Km0 di prodotti tipici locali. Chiaramente, nelle intenzioni



dell'amministrazione e dei titolari, questa attività è qualcosa di più e di diverso: un bar, un pub, un locale pubblico alla moda che fornisca servizi decisamente distanti dal mercato a Km0 che rischia di diventare solo un pretesto. L'attività utilizza una nuova struttura che sorge dove una volta c'erano gli spogliatoi del campo sportivo. Una struttura di proprietà del Comune, realizzata utilizzando i fondi Gal (che ne ha deciso la destinazione d'uso originale di mercato a Km0) e che è stata affidata, tramite un bando di gara, a una società matelicese, che vi ha realizzato, in collaborazione con il Comune, il locale pubblico in questione. Perciò tutto in regola? Sì, tutto in regola, se non fosse che, a volte, ciò che è regolare non è comunque opportuno. Tralasciando il cambiamento di utilizzo rispetto allo scopo originale per cui si era ricevuto il finanziamento, sembra poco opportuno che il bando di gara sia stato così poco pubblicizzato tanto che vi ha partecipato un unico concorrente. Altri soggetti locali, venuti a conoscenza a cose fatte dell'opportunità, hanno manifestato il loro rammarico. Se avessero saputo avrebbero valutato anche loro la partecipazione alla manifestazione di interesse, con

la speranza di aggiudicarsi l'affidamento. Sembra poco opportuno che la base di partenza del bando sia stata stabilita in 150 euro al mese, una cifra che risulta decisamente sottostimata se paragonata ai canoni che lo stesso Comune percepisce da altre attività simili che utilizzano strutture di proprietà comunale che sono anche meno spaziose, meno

attrezzate e meno attraenti. Una base di gara così bassa che, combinata con la partecipazione di un unico concorrente (per la scarsa pubblicità data al bando), ha portato a una aggiudicazione per un totale di 2.040 euro all'anno. È una cifra irrisoria, se si considera che, alle casse pubbliche, la struttura è costata, tra il finanziamento Gal iniziale e gli adeguamenti (necessari per renderla utilizzabile per uno scopo diverso da quello originale), tra 300 e i 400 mila euro. Sembra poco opportuno che il bando abbia consentito l'ammissione di operatori economici per un'attività pertinente, anche se non coincidente, con l'oggetto dell'affidamento: un conto è gestire una discoteca, per esempio, altro è vendere prodotti tipici a Km0. E infine è sicuramente opinabile che l'amministrazione, pur avendo valutato le criticità sopra descritte, non sia arrivata alla ovvia conclusione di quanto poco opportuno fosse aggiudicare la gara a una società che è contigua a soggetti (fisici e giuridici) che hanno intrattenuto e intrattengono rapporti di collaborazione e di consulenza con il Comune di Matelica. In conclusione è tutto regolare, ma c'è poco di opportuno, tanto che, forse, qualcuno potrebbe pensar male. E non dobbiamo essere noi a ricordare al nostro Imperatore, Denis Cingolani, che orgogliosamente si definisce democristiano, quello che diceva il Divo Giulio (Andreotti): "a pensar male si fa peccato, ma spesso si indovina".

**Gruppo consiliare
Scegliamo Matelica**

Buon successo al Trofeo Trial a Matelica

Successo domenica 7 settembre per la gara del Trofeo Trial Centro Italia presso il Parco Trial di Matelica, un appuntamento attesissimo organizzato dal Moto Club Matelica. Sono state otto le zone di diversi livelli, in contemporanea, sono arrivate in città le piccole moto da trial provate da molti bambini gratuitamente supervisionati dai tecnici federali. Il Moto Club Matelica è infatti alla ricerca di piccoli piloti da formare ed inserire nel nuovo organico della squadra Trial della città. Soddisfazione da parte dell'assessore allo Sport Filippo Maria Conti per questa giornata all'insegna dello sport e dell'adrenalina: «È con grande orgoglio e soddisfazione che



il nostro Comune ha accolto una tappa del campionato italiano centro Italia di Trial, una disciplina sportiva affascinante, tecnica e spettacolare, capace di

coniugare perfettamente passione, abilità e contatto diretto con la natura. Ospitare una gara di questo livello è per noi motivo di prestigio e rappresenta un'occasione importante per valorizzare il nostro territorio, offrendo visibilità nazionale e contribuendo alla promozione turistica e sportiva del paese. Un sentito ringraziamento va alla Federazione Motociclistica Italiana per aver scelto Matelica, agli organizzatori, al Moto Club Matelica, al grande appassionato e pilota Giorgio Cappelletti, ai volontari e a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo evento in piena sicurezza e con grande professionalità. Un grazie speciale anche ai piloti: con il vostro talento, la vostra determinazione e la vostra passione, regalate emozioni uniche a tutti gli spettatori. Il nostro territorio è pronto ad accogliervi di nuovo».



Le vecchie glorie del basket sono tornate in campo

Grande partecipazione sia da parte dei cestisti che dei cittadini matelicesi per il torneo "C'era una volta" con protagoniste le vecchie glorie sia maschili che femminili del basket di Matelica che si è tenuto domenica 7 settembre. L'evento è stato organizzato dai Gladiatores Basket con l'aiuto della Thunder Basket e della Vigor Basket. Presenti il sindaco della città di Matelica Denis Cingolani, l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti e l'assessore Graziano Falzetti. Un bellissimo pomeriggio di sport dunque dove le due squadre, la Luca Baldini - Team e la Maurizio Cicio Salvucci - Team, entrambe intitolate a due vecchie glorie del basket matelicese scomparse, si sono incontrate. Il primo cittadino Denis Cingolani ha sottolineato l'importanza di questa idea: «Quando si mette cuore nelle cose, da una semplice idea può nascere una vera e propria meraviglia. Grazie al lavoro congiunto tra le varie società di basket locali abbiamo passato un bel pomeriggio insieme alle vecchie glorie del basket matelicese. È stato emozionante rivedere in campo persone che hanno portato in alto il nome della nostra città. Tanti volti del passato, giocatori, dirigenti, arbitri che nel tempo si sono spesi nel mondo del basket credendo fermamente nei colori della propria squadra. A loro un sincero grazie per il lavoro fatto e soprattutto per il grande insegnamento che ci hanno tramandato». L'assessore allo Sport Filippo Maria Conti ha aggiunto:

«È stata una bellissima giornata di sport e di basket. Questo testimonia il fatto che Matelica è molto legata a questa disciplina sia in passato che negli ultimi anni grazie al grande lavoro svolto nel tempo da dirigenti, allenatori, famiglie e società sportive, sia maschili che femminili. Meraviglioso rivedere in campo tante facce conosciute, complimenti all'organizzazione per il divertente pomeriggio tra musica, telecronaca e sana competizione. Questa è la dimostrazione che lo sport si può fare anche in età avanzata, la passione continua, si tratta di uno straordinario esempio per i giovani, non devono mollare, è importante anche per mantenere una buona salute. Ringrazio inoltre le società sportive di basket di Matelica che comunque raggruppano ogni età e sesso facendo vivere questo movimento cestistico all'interno del nostro Comune». A comporre i due team sono stati per Luca Baldini - Team: Iliaria Capesciotti, Emanuela Gatti, Romina Mosconi, Roberto Tortolini, Andrea Notari, Fabio Frattali, Alessandro Lori, Sirio Sestili, Marco Boni, Paolo Marcellini, Massimo Iacono, allenatore Giancarlo Picchietti; per il Maurizio Cicio Salvucci - Team: Sonia Gubinelli, Serena Stopponi, Gessica Galdelli, Martin Pignotti, Luigi Micucci, Simone Montemezzo, Roberto Lori, Angelo Zamparini, Marco Mencucci, Fernando Angelini, Marco Papilli, Domenico Carducci, Matteo Argentati, allenatore Marcello Calcaterra.

Una bella festa per i 50 anni di sacerdozio di Mons. Rossolini

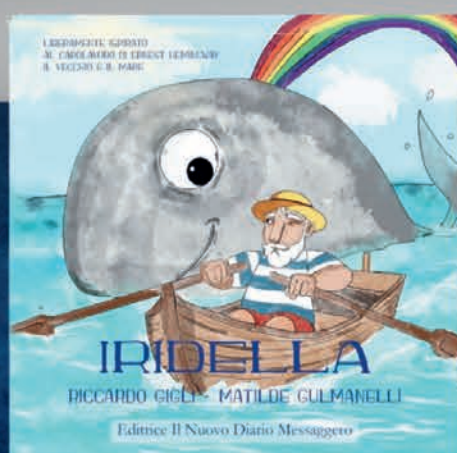
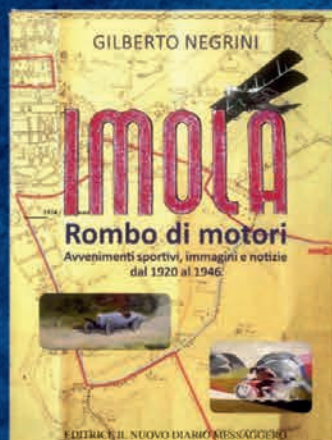
Nonostante i vari impegni esistenti, tra cresime e feste romane, un cospicuo numero di persone ha preso parte domenica 14 settembre ai festeggiamenti per il mezzo secolo di sacerdozio dell'amato sacerdote matelicese, Mons. Alberto Rossolini. Il primo appuntamento si è tenuto nella mattinata nella chiesa di San Vincenzo dei Colli, dove il vicario diocesano ha presieduto la celebrazione liturgica, alla presenza tra l'altro del sindaco Denis Cingolani e dell'assessore Graziano Falzetti, oltre a Giovanni Traballoni per il comitato di quartiere di Colferraio-Piane-Colli. Il primo cittadino, che lo ha anche omaggiato di una targa, a dimostrazione del forte legame tra la comunità matelicese e questo buon pastore, ha anche tenuto a ricordare che «il nostro monsignore e vicario generale della Diocesi di Fabriano e Matelica è tanto amato da tutta la nostra comunità. A lui il merito di non aver mai dimenticato la sua Matelica e la sua gente Per tanti anni vice parroco a Regina Pacis, accanto a don Franco Paglioni, poi, durante il suo cammino apostolico, è stato parroco indimenticato in altri paesi della Diocesi. A lui tutti i più grandi auguri da parte di tutta la città». Un'altra festa, con rinfresco finale, è stata organizzata in serata nella chiesa di Regina Pacis dall'associazione Amici di Don Franco, per la quale è stato presente anche il nuovo presidente Antonio Riganelli, succeduto alla fondatrice Giuliana Pallucca. Anche in questo caso amici, parente e fedeli si sono radunati per partecipare alla liturgia e quindi ringraziare don Alberto del lavoro pastorale svolto in 50 anni. A don Alberto, grazie alle offerte raccolte tra i fedeli, è stata donata una casula realizzata con pazienza e cura dalle monache Clarisse della Beata Mattia. Inoltre gli è stata donata una targa con inciso: «A Mons. Alberto Rossolini, in segno di riconoscenza per i 50 anni di sacerdozio, fedele servizio alla Chiesa e testimonianza degli insegnamenti di Gesù Salvatore del mondo».



m.p.

Libri, mappe, modellini e tanto altro...

UN TERRITORIO a portata di mano



via Emilia 77 - Imola (BO) - 40026



info@nuovodiario.com



0542 22178



Inquadra il Qr Code per vedere tutti i prodotti disponibili sul nostro sito

Un borgo per ragazzi

Ecco l'offerta educativa e ricreativa del Comune

L'amministrazione comunale, proprio in occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico, ha voluto presentare a cittadinanza e famiglie l'offerta di attività educativo/ricreative del Comune di Sassoferrato.

L'incontro presentato dalla dott.ssa Anna Amori, responsabile dell'Area 1 Amministrativa, con l'intento di far conoscere all'utenza le innumerevoli attività per bambini e ragazzi, proposte grazie alla collaborazione con Enti sovracomunali e associazioni. Un'offerta che comprende, tra le altre: attività della biblioteca comunale; teatro ragazzi centro per famiglie; centro didattico-ricreativo... e molto altro ancora!

Dai piccolissimi agli adolescenti per garantire serenità, far sviluppare il senso di socialità e per consentire ai ragazzi di esprimere al meglio se stessi. Il sindaco in primis insieme all'assessore alle Politiche Giovanili Silvia Franzese e all'assessore ai Servizi Sociali Daniela Donnini, hanno sottolineato la finalità divulgativa dell'incontro e hanno fatto presente che l'amministrazione comunale è particolarmente attenta alle tematiche delle nuove generazioni. "Ritengo che sia molto importante - ha affermato il primo cittadino - far conoscere gli spazi, le iniziative e le numerose attività che il Comune di Sassoferrato mette a disposizione per una fascia d'età che va dai piccolissimi agli adolescenti. L'amministrazione ha voluto questa giornata di confronto con l'intento di creare una rete tra i vari operatori sul territorio dagli enti alle associazioni alla parrocchia in modo da far conoscere e veicolare tutte le attività e l'intera offerta. E' estremamente necessario instaurare un coordinamento e una collaborazione continua e per questo sono stati invitati all'incontro: il presidente dell'Unione Montana Esino-Frasassi; il coordinatore dell'Ambito Territoriale 10; il parroco della parrocchia di San Facondino; la dirigente dell'Istituto Comprensivo Statale di Sassoferrato e le varie associazioni che operano sul territorio, soggetti con i quali è già in atto un proficuo collaborazione - ha affermato Greci - che va senz'altro continuata e ampliata per creare una sinergia capace di garantire supporto alle esigenze dei ragazzi e delle famiglie".

La dott.ssa Anna Amori ha poi introdotto gli interventi del coordinatore



dell'Ambito Territoriale 10, Lamberto Pellegrini, del presidente dell'Unione Montana Esino-Frasassi e della dirigente dell'Istituto Comprensivo che hanno ribadito l'importanza della collaborazione già in essere e la volontà di proseguire e di accrescere in tale direzione.

Sia dall'Ambito che dall'Unione Montana è stato poi sottolineato come il Comune di Sassoferrato sia particolarmente sensibile al tema dell'educazione e risponda a pieno alle finalità del progetto di comunità educativa che nasce con la finalità di garantire formazione e creare sinergia tra tutti i oggetti deputati all'educazione, in modo da ampliare e qualificare l'offerta, per questo è stato elogiato l'impegno profuso dall'amministrazione comunale.

Anche il parroco don Umberto Rotili, ha portato un valido contributo, e ha parlato del suo impegno nel mettere a disposizione gli spazi della parrocchia e nell'organizzare delle attività che vadano a supporto e a corredo di quelle già in essere in modo da ampliare il più possibile l'offerta. L'assessore Silvia Franzese ha poi parlato delle attività appena concluse del centro estivo che ha entusiasmato tutti dai piccoli partecipanti ai genitori, ringraziando il presidente della Uisp Carlo Sabbatini e tutte le educatrici, ha poi fatto riferimento alla collaborazione con la scuola e ricordato il Consiglio dei Ragazzi e Ragazze, particolarmente sentito a Sassoferrato che offre ai ragazzi un'esperienza davvero utile e formativa. L'assessore Daniela Donnini ha fatto presente l'attività del Centro Didattico Ricreativo e del Centro per le Famiglie, che da anni opera sul territorio offrendo un valido supporto alla genitorialità, promuovendo incontri a tema con professionisti e attività che spaziano

dai compiti a casa a quelle ludico ricreative. Le responsabili dei due centri svolti grazie alla collaborazione e al supporto dell'ambito 10, tramite le cooperative Mosaico e Cooss Marche, hanno illustrato l'impegno e l'offerta che di volta in volta vengono modulati in base alle esigenze e alle preferenze dei partecipanti.

La dott.ssa Anna Amori ha poi parlato della biblioteca, che grazie all'operatrice, Michela Moretti messa a disposizione dall'Unione Montana, garantisce l'apertura una volta a settimana il martedì dalle ore 14 alle ore 18 e propone moltissime attività a tema per i bambini e ragazzi. La coordinatrice della Scuola dell'Infanzia L'Aquilone, Marzia De Silvestri, a questo proposito ha voluto illustrare la collaborazione instaurata con il comune e con l'operatrice della biblioteca, nell'ambito del progetto sulla genitorialità che ha riguardato il leggere e raccontare libri per bambini. Proprio nella convinzione che leggere e prendere dimestichezza con i libri sia di estrema importanza fin da piccolissimi, la coordinatrice ha affermato che l'esperienza è stata davvero utile e formativa.

Marzia Bernardi, della soc. coop. Happennines che attualmente gestisce le realtà turistiche del territorio, ha illustrato il loro impegno nel realizzare laboratori didattici di vario genere indirizzati sia alle scuole che ai singoli, ispirati dal principio del "Museo per imparare", con particolare riferimento alla prossima inaugurazione della 74° Edizione della Rassegna d'Arte Premio G. B. Salvi, che li vede impegnati in una sfida di diffusione e coinvolgimento delle scuole locali e non, proprio per permettere una adeguata conoscenza del territorio e della sua storia sin dalle giovani generazioni.

Fiore all'occhiello del Comune di

Sassoferrato, inoltre, la Scuola di Teatro giunta al 16° anno di attività il cui direttore artistico è Antonio Maria Luzi che ha ricordato come le amministrazioni comunali succedutesi in questi ultimi sedici anni abbiamo fortemente creduto nell'alto valore culturale e sociale rappresentato dal teatro a beneficio della comunità locale. "Un progetto artistico nato nel 2009 - afferma Luzi - dopo ben trentacinque anni di inattività teatrale, su iniziativa dell'amministrazione guidata dall'allora sindaco Luigi Rinaldi e portata avanti nei primi quattro anni da un genio creativo del teatro, il compianto Tommaso Paolucci, un vero maestro sotto il profilo artistico, organizzativo ed umano. Di pari passo con l'allestimento annuale delle stagioni di prosa - tutte di alto livello e molto partecipate dal pubblico - ha preso il via la Scuola comunale di teatro, che, dal 2010 ad oggi, ha registrato l'adesione di oltre trecentocinquanta allievi, inizialmente iscritti ai corsi di recitazione destinati a bambini, ragazzi ed adulti. In tale arco di tempo - ha aggiunto Luzi - la Scuola comunale di teatro ha prodotto ben ventidue spettacoli. Attualmente, in collaborazione con l'Istituto Scolastico Comprensivo Sassoferrato-Genga, viene organizzato il corso di recitazione per ragazzi e ragazze che ospita annualmente una trentina di giovanissimi aspiranti attori con un'età compresa tra i sette e i tredici anni. I corsi sono tenuti da operatrici teatrali dell'impresa sociale "Teatro Giovani-Teatro Pirata", un organismo che vanta una lunga e qualificata tradizione nel campo del teatro giovanile". A conclusione il sindaco Greci, nel ringraziare tutti, ha ribadito l'importanza di far conoscere e divulgare il servizio educativo qualificato che supporta le famiglie, gli spazi e le attività di aggregazione e socializzazione, la validità e la professionalità degli educatori che già operano sul territorio, il supporto nelle attività didattiche, differenziato per fasce d'età; i vari laboratori manuali, artistici e ricreativi, le attività sportive, tutto realizzato con il supporto e la collaborazione degli operatori che da anni si impegnano per la solidarietà sociale e la crescita sana delle nuove generazioni. Ha quindi accennato al progetto, già in fase di realizzazione, di riqualificazione del palazzo della ex Pretura quale nuova sede della biblioteca e polo polifunzionale.



Giacomo Passeti candidato alle Regionali

Provengo da Sassoferrato e sono impiegato amministrativo presso il

Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto Irbim di Ancona, da diversi anni seguo Forza del Popolo, partito con il quale ho deciso di candidarmi come consigliere alle prossime elezioni Regionali. Abbiamo obiettivi estremamente concreti da realizzare per le Marche. In primis riguardo alla sanità per motivare i nostri dottori vogliamo aumentare i loro stipendi; mentre per snellire le liste di attesa vanno riutilizzate tutte le strutture ospedaliere chiuse dalle precedenti amministrazioni per delocalizzare i vari esami e visite in tutta la regione. Vorremmo aprire altri Centri Medici Amici (ne abbiamo già aperti 11 in Italia che diventeranno 17 entro fine anno) che permettono di fare accertamenti di qualsiasi tipo con professionisti a prezzi calmierati. Per quanto riguarda il lavoro per recuperare la professionalità legati agli antichi mestieri, vogliamo creare delle scuole A.R.M.A. (Accademia Regionale Mestieri e Artigianato) che abbiano un occhio sul passato ma proiettate anche alle nuove tecnologie. Per risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti e creare energie rinnovabili vogliamo attivare il Digestore Anaerobico, un sistema che consente di trasformare i rifiuti solidi in metano che azionerà delle turbine che produrranno energia da trasferire nelle abitazioni; facendo ciò potremmo dire addio finalmente ai progetti di realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici nei nostri Appennini. Vogliamo snellire la burocrazia di qualsiasi pratica, eliminando procedure a partire dal pagamento del bollo sulle auto che già le Regioni possono togliere. Mi candido perché credo fermamente nella realizzazione di questo progetto per le Marche e perché insieme vogliamo dare nuovamente voce e Forza al Popolo.



Giacomo Passeti

Mostra "Fotografie" di Massimo Bardelli: ultima settimana

Presso la chiesa di S. Giuseppe in piazza Matteotti è stata inaugurata e sarà aperta fino al **28 settembre** la mostra "Fotografie" di Massimo Bardelli (a cura di Massimo Mazzoli e Stefania Lasagni). Bardelli nel 1978 inizia ad interessarsi di fotografia e nel 1980 è fra i soci fondatori dell'Associazione Sammarinese Foto Amatori (ASFA). Nel 1985 si trasferisce a Sassoferrato. Nel 1998 riscopre la vecchia passione e, insieme ad alcuni amici, fonda il circolo fotografico "Erregibi". Per molti anni all'interno della Fiaf ha ricoperto gli incarichi di delegato regionale e consigliere nazionale. Nel 2010, insieme ad alcuni amici fotografi, istituisce il FacePhotoNews, festival della fotografia contemporanea, di cui è coordinatore artistico; questo evento, giunto alla XVI edizione, ha portato a Sassoferrato importanti personaggi della fotografia nazionale. Attualmente iscritto al Fotoclub Arti Visive BFI di Fabriano. "Osservando le immagini di questa collezione di racconti fotografici - hanno sottolineato i curatori Mazzoli e Lasagni - si ha da subito la percezione di non trovarsi di fronte ad una mostra antologica che cataloga l'opera completa di un fotografo, quanto ad un percorso che inizia da un momento ben

preciso; quando l'autore ha sentito l'urgenza improcrastinabile di esprimersi attraverso un linguaggio non verbale, ma comunque fortemente connotato dal proprio sentire, dalla propria visione del mondo. In quel momento specifico Massimo Bardelli, nonostante la necessità di continuo approfondimento e sperimentazione che caratterizzano a tutt'oggi il suo percorso autoriale, ha preso coscienza dell'efficacia della propria poetica fotografica. Da allora lo sguardo, ha iniziato a trasformarsi, a realizzare immagini che rivelano l'intimità del pensiero trasfigurando la realtà nello specchio delle proprie emozioni. La caratterizzazione delle opere è frutto di una costante ricerca, specifica per ogni racconto, che pone estrema attenzione all'iconografia utilizzata. Segni, simboli, riferimenti, citazioni popolano le immagini guidando l'osservatore alla ricerca del significato profondo di ogni singola narrazione. L'autore riconosce nei luoghi che lo circondano gli echi del proprio vissuto, lasciando che il tumulto, la quiete, la meraviglia o l'inquietudine si susseguano in un incessante colloquio dell'anima per trasferirsi infine sulla materia fotografica capace di veicolare contenuti altrimenti "invisibili"

e irraggiungibili.

Contestualmente rievoca i paesaggi della propria memoria riscoprendo e liberando quell' "Io bambino", che custodisce e protegge dentro di sé, sempre capace di sorprendersi ed emozionarsi di fronte alla fascinazione che il mondo intorno gli regala. Assumono così forma visibile, riemergendo dal flusso quasi inconscio, i ricordi dell'infanzia, il viso della madre, il sentimento fanciullo davanti al mare. Paesaggi che mutano e si stratificano, si dilatano come ad accogliere il respiro del tempo vissuto, capaci di evocare emozioni profonde. Curioso per natura, sperimentatore per vocazione Bardelli è attratto da ogni aspetto della fotografia, da ogni modo di intenderla e praticarla. I racconti sono costellati di mossi e sfuocati, doppie esposizioni, delicate manipolazioni funzionali al tessuto narrativo, che non sono mai sterili estetismi, ma strumenti di una sintassi colta e strutturata. Ogni singolo segno diviene riflessione, introspezione, suggestione; l'armonia dell'insieme ci fa sentire come passeggeri in un luogo di transito dove il battito delle emozioni forti pulsa più intenso".

Abbracciare la Sinclinale

Un passo ulteriore verso il riconoscimento dell'Unesco: le parole del sindaco Grillini

“**I**l posizionamento dei cartelli che segnalano la Sinclinale Camerte all'ingresso della nostra città, rappresenta un momento di grande significato. Non si tratta soltanto di un gesto formale, ma di un simbolo che racconta chi siamo e dove vogliamo andare”. Così il sindaco di Cerreto d'Esì, David Grillini. “La Sinclinale Camerte non è solo una meraviglia geologica che ci circonda, ma è parte integrante della nostra identità. Queste rocce, queste forme e queste terre custodiscono milioni di anni di storia naturale e, al tempo stesso, rappresentano la memoria viva delle generazioni che hanno abitato, lavorato e amato questi luoghi. Da cinque anni, insieme agli altri 7 Comuni e le rispettive istituzioni, stiamo lavorando – prosegue il primo cittadino – un progetto ambizioso: la candidatura della Sinclinale Camerte a Patrimonio Unesco. È un cammino che unisce scienza, cultura e comunità, ma soprattutto un percorso di speranza e visione: riconoscere al mondo intero la bellezza e il valore universale del nostro territorio. I cartelli che oggi accogliamo non sono porte d'ingresso a una storia collettiva, ma testimonianza di un futuro che vogliamo costruire. L'obiettivo che ci poniamo è anche di trasmettere alle nuove generazioni l'orgoglio per la propria terra e la responsabilità di conservarla. La Sinclinale Camerte – conclude Grillini – è un ponte tra passato e futuro, tra le radici profonde e i sogni che ancora ci attendono abbracciando un progetto che parla di identità, sostenibilità e comunità globale”.



La Festa dell'Uva si apre con la memoria

Ottantacinquesima Festa dell'Uva

Un inizio di festa all'insegna della memoria collettiva e dell'identità culturale. La conferenza di apertura della Festa dell'Uva – prevista per **giovedì 19 settembre** alle ore 18 presso l'anfiteatro di Piazza Caraffa – sarà un vero e proprio viaggio nel tempo, tra racconti, immagini e testimonianze.

Il primo intervento, “Festa dell'Uva nella storia”, a cura di Mario Morri e Fabrizio Pellegrini, ripercorrerà la lunga tradizione di questo appuntamento tanto amato dalla comunità. Grazie al prezioso materiale fotografico messo a disposizione da Giuseppina Malatesta, figlia del celebre Manlio Malatesta (che riportò in vita la festa dopo la guerra), verranno proiettate immagini d'epoca che raccontano momenti indimenticabili. Tra queste, una in particolare promette di suscitare emozione e stupore: ritrae un gruppo di giovanissime majorette della “Mini Bizzarra” protagoniste di un'edizione passata. Chissà che tra il pubblico non ci sia qualcuna pronta a riconoscersi, oggi donna, tra quelle bambine festose!



Venerdì la magia di... Michael Jackson

Tra gli appuntamenti più attesi di questa 85ª edizione, il venerdì sera (**19 settembre**) salirà sul palco centrale la straordinaria “King of Pop - Michael Jackson Live Tribut Band”. Uno show coinvolgente, pensato per far rivivere la magia delle iconiche performance di Michael Jackson”. La formazione, nota per la sua professionalità, è composta da musicisti e ballerini che ricreano fedelmente gli spettacoli di Michael Jackson per suono, coreografie ed effetti speciali. Hanno la particolarità di essere unici in Europa perché collaborano con Jennifer Batten, la storica chitarrista di Jackson, e il cantante Vittorio Masullo è riconosciuto da MTV come miglior impersonator in Italia.



da portare in processione, copia realizzata in “lamina” a spese della Confraternita. Caduto il divieto si tornava ad utilizzare il crocifisso ligneo, l'originale, con il duplicato caduto in disuso e finito in disparte. Fu allora che don Leopoldo, diventato nel frattempo parroco di Collamato, chiedeva alla Confraternita di cedergli la copia del crocifisso di Cerreto, a cui era sinceramente affezionato, in nome degli antichi rapporti tra i due Castelli e le relative parrocchie, a ricordo e in onore di padre Giuseppe Antonini, uno dei fondatori dei frati Cappuccini. La stessa è oggi collocata nell'oratorio, da poco restaurato, della chiesa di San Giustino, che da anni svolge le funzioni di chiesa plebanzia di Collamato, in attesa che siano completati i lavori di recupero di quella di San Paterniano.

Sergio Bellezza

Collamato e il crocifisso di Cerreto d'Esì

Adagiata nella valle alle falde di monte San Vicino, bagnata dall'Esino, Cerreto d'Esì conserva un nucleo abitativo d'epoca longobarda.

Chiamata anticamente “Castrum Cerreti” deve la propria denominazione alla pianta del Cerro, un tipo di quercia un tempo particolarmente abbondante sul suo territorio. Si caratterizza per la torre “Belisario” alta 25 metri e pendente; di notevole interesse “Porta Giustiniana, che immette nel castello, sovrastata da una torre sulla quale è posto l'orologio. Al suo interno il museo “Antica Farmacia Giuli” conserva opere d'arte di vari artisti che hanno operato tra il XV e il XVIII secolo.

Belle chiese ne compongono l'architettura religiosa; tra queste quella di Santa Maria della Piazza, parte all'inizio del 1400 della rettoria di Sant'Anna di Collamato che dipendeva a sua volta dalla cattedrale di Fabriano. A navata unica, conserva nel presbiterio, inserito in una nicchia, il crocifisso, di nobile intaglio, scolpito nel 1528 da frate Paolo da Chioggia, di cui



si nota l'influenza alle correnti scultoree d'oltralpe, riscontrabili in altre opere presenti nel Fabrianese e dalle parti di Camerino. A rimarcare sobrietà e bellezza riportiamo la descrizione di un critico d'arte come Angelo Antonelli: “L'effetto plastico della scultura è sottolineato dal fluire delle linee; il nudo appare in una versione naturalistica priva di forzature gotiche”. Di proprietà della “Confraternita del Crocifisso”, la più antica e ancora esistente, veniva portato “a spalla” in processione per tutta Cerreto il 3 maggio, giorno in cui si celebrava, secondo la “leggenda di Giuda Ciriaco” il ritrovamento della Santa Croce da parte della madre dell'imperatore Costantino.

Una ricorrenza molto sentita nella tradizione contadina. In quel giorno in più parti era uso ribenedire i ramoscelli d'olivo, già consacrati la Domenica delle Palme, con cui ornare croci di canne, da piantare nei campi per esorcizzare la grandine e proteggere i raccolti.

Nel primo decennio del nuovo secolo, quando parroco di Cerreto era don Leopoldo Crocetti, il Crocifisso subiva un profondo restauro. Tornato in Santa Maria della Piazza la Sovrintendenza delle Belle Arti imponeva che non fosse più rimosso dalla sua edicola. Fu allora giocoforza farne una copia

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Sessismo?

Sessismo: “Tendenza a valutare le persone in base al sesso ovvero ad attuare una discriminazione sessuale”. È scoppiato un caso vergognoso. È stato scoperto un particolare sito pornografico, con migliaia di iscritti. Scandalo. Vergogna vera

o falsa. Accuse.

Sui giornali si è parlato di “sito sessista”. Ma non è così. Definire una cosa simile “sessista”, affermare in modo automatico o superficiale che il problema è il sessismo oppure il “patriarcato”, il “maschilismo” e simili, non permette di capire cosa c'è in gioco.

La pornografia (tutta, non unicamente quella di questo sito: leggo che un altro sito ha ricavato 700 milioni di dollari e ha più di 3 milioni di iscritti...) non è solo una questione di sessismo o di violenza sulle donne. È un vile tradimento della dignità umana, un'aberrazione della sessualità, che perde così il suo significato e il suo scopo.

Ma è anche segno di qualcosa di peggio.

La scorsa settimana, a proposito della Madonna, scrivevo della sua “conformità all'immagine di Dio”. L'uomo, ogni uomo, è creato “a immagine e somiglianza di Dio”. È questa somiglianza l'origine della sua dignità.

Per questa origine il corpo dell'uomo e la sua sessualità sono doni sacri. Il nostro corpo è capace di comunicare la bellezza di un amore che rimanda al cuore stesso di Dio; la sessualità ha come scopo esprimere un amore che unisce.

La pornografia, riducendo la persona a un oggetto di desiderio, non solo degrada la sessualità, ma cancella questa dimensione “sacramentale” del corpo umano. Il corpo non è più un segno di amore, ma un oggetto da usare e consumare.

Non è semplicemente una distorsione dell'intimità sessuale, ma una vera e propria alienazione dell'uomo da se stesso e dal suo destino.

Perché è una forma di rifiuto di Dio e del Suo progetto sull'uomo.

Questo è l'origine del male che attanaglia il nostro mondo: dimenticare volutamente Dio, e il suo volto impresso in noi. Anzi: averlo rifiutato.

Quando un uomo rifiuta e dimentica Dio, smarrisce il suo vero volto. E smarrisce il volto dell'altro, che è un volto che porta con sé la bellezza e il mistero di Dio stesso.

E diventa preda di ogni dipendenza, convinto di essere libero.

Oggi questo rifiuto è diventato quasi una mentalità comune. Ma come è possibile? E che fare?

L'Arciprete

CHIESA

(Foto Agostiniani)



(Foto ANSA/SIR)

La sua voce per la pace è davvero profetica

Nel giorno del compleanno di Papa Prevest, padre Alejandro Moral ricorda gli anni di vita e lavoro condivisi. Il religioso sottolinea l'importanza del suo magistero

di RICCARDO BENOTTI

E' stato al suo fianco per anni, prima come procuratore, poi come vicario generale e infine come suo successore alla guida dell'Ordine di Sant'Agostino. Nel giorno del compleanno di Papa Leone XIV (domenica 14 settembre ndr), padre Alejandro Moral Antón rievoca un legame personale e fraterno con l'attuale Pontefice, fatto di ascolto, lavoro condiviso e vita comunitaria. Dalle esperienze vissute all'orizzonte della pace, l'intervista si fa anche augurio: "Lo Spirito è presente e continuerà a sostenerlo".

Avete condiviso molti anni di servizio. Che ricordo conserva di quel tempo vissuto fianco a fianco?

È stato un periodo prezioso. Sua Santità, l'allora priore generale padre Robert Prevest, è una persona schietta, accogliente, alla mano. Con lui si poteva affrontare con naturalezza tanto la vita quotidiana quanto le questioni dell'Ordine. Era piacevole condividere il tempo e dialogare. Nel 2004 mi chiese di assumere l'incarico di procuratore: lo sono stato per nove anni. In quel periodo riuscimmo finalmente a ottenere l'approvazione del Messale proprio dell'Ordine, che da tempo attendeva di essere riconosciuto. E ricordo un particolare.

Quale?

Durante i suoi viaggi, si occupò personalmente della traduzione in inglese delle lunghe preghiere delle letture. Era sempre molto

attento, non soltanto a livello teorico, ma anche nella cura concreta delle necessità.

Vi lega anche una vicinanza generazionale...

Abbiamo la stessa età. Lui è più giovane di qualche mese, e spesso me lo ricorda con un sorriso. Per i miei 70 anni è venuto a festeggiarmi.

Viviamo un tempo attraversato da conflitti e tensioni. In un mondo che fatica a trovare la pace, che ruolo può avere il Papa?

Sua Santità rappresenta una guida credibile perché non persegue interessi personali, ma cerca sempre il bene di tutti, nel segno della fraternità. È una voce profetica che dobbiamo imparare ad ascoltare. Insiste continuamente sul tema della pace, e spero che questa insistenza riesca a toccare i cuori e a provocare una vera conversione. Io stesso, ispirato dal suo esempio, prego ogni giorno per la pace.

È un tema che la coinvolge anche personalmente...

Sì, sono stato incaricato di seguire le tematiche legate alla giustizia e alla pace. Ho sempre creduto che il primo passo sia guardarsi dentro e domandarsi: "Sono davvero un uomo di pace?". Non sempre lo siamo, e per questo occorre un lavoro interiore profondo. Anche Papa Francesco mi sollecitò a intavolare un dialogo con alcune persone su questo fronte. È un compito difficile, perché spesso restiamo bloccati nelle nostre convinzioni: "questo è mio", "tu mi devi questo". Da lì nasce l'odio, e l'odio genera guerra. L'egoismo è l'antitesi dell'unità. Ma non possiamo

smettere di sperare.

Il Capitolo ha scelto come nuovo priore generale l'americano Joseph Farrell. Quale consegna sente di lasciare a chi le succede?

Ritengo che l'elezione di Papa Leone XIV sia stato un dono providenziale per l'Ordine. Con le sue parole e il suo stile ci invita a riflettere e a tornare all'essenziale. L'unità, che ci ha indicato come via maestra, significa comunione, comunità, fraternità. È questo che ci consentirà di proseguire nel cammino di rinnovamento. Lo Spirito ci chiama a vivere in un certo modo, mentre il mondo spesso ci spinge altrove. Io scelgo lo Spirito: altrimenti non sarei religioso. Mi auguro che l'Ordine sappia ascoltare, dare testimonianza, e attrarre attraverso la bellezza di questa vita.

Vuole rivolgere un augurio al Papa per il suo compleanno?

Gli auguro la grazia di Dio, la forza dello Spirito, e quella vita nuova che viene da Lui, affinché possa continuare a costruire un mondo rinnovato. Sono certo che lo farà: lo Spirito è presente e continuerà a sostenerlo.

E sugli agostiniani può sempre contare?

Certamente. Tutti noi vogliamo bene al Papa, anche sul piano personale, e lui sa di poter contare su ciascuno di noi. L'Ordine sarà sempre pronto ad offrire il proprio aiuto. Questo vale per ogni Pontefice, ma oggi, con un Papa agostiniano così speciale, sentiamo ancora di più la forza di questa vicinanza. E in verità è lui che sta aiutando noi, tantissimo.

Festa della Madonna della Speranza a Castelletta tra processione e banda musicale

La processione con le vie del paese di Castelletta, addobbate con migliaia di fiori di carta in occasione della festa della Madonna della Speranza, costituisce un momento atteso per tutto l'anno da parte di ogni persona originaria di questa località. Una manifestazione unica, preparata con cura da molte mani sapienti, con il desiderio di addobbare la facciata della propria abitazione nel migliore dei modi. Anche il pomeriggio della festa è stato un momento indimenticabile ed ha visto come evento centrale l'esibizione della banda di San Paolo di Jesi del maestro Merli che si è cimentata in brani di musica italiana nel mondo. I pezzi cantati da Francesco, le frittelle di Elisa e le coreografie improvvisate di un gruppo di scatenatissime majorette locali, hanno fatto da degna cornice ad una manifestazione curata dall'associazione "Borgo delle Ginestre" con il contributo della locale Comunità Agraria.

Don Leopoldo Paloni



VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 21 settembre Dal Vangelo secondo Luca (Lc 16,1-13)

Una parola per tutti

Il Signore, raccontando questa parabola, stupisce tutti perché loda pubblicamente la scaltrezza dell'amministratore disonesto. A quel tempo il fattore, nel curare gli interessi del suo padrone, poteva mettere da parte un po' del denaro guadagnato trattenendolo come propria ricompensa. Ma l'amministratore del Vangelo si approfitta della situazione,

prende più pattuito e per questo viene licenziato. Decide dunque di rinunciare alla sua percentuale per scaricarla dalle insolvenze dei debitori. In tal modo riesce a procurarsi degli amici ai quali potrà ricorrere nel momento del bisogno. Gesù apprezza la capacità di usare l'intelligenza per uscire da una situazione difficile.

Allo stesso tempo, però, il Maestro richiama i discepoli a non gettare il cuore sulla ricchezza, sull'accumulo dei beni materiali, sulla ricerca di una posizione sociale, che inevitabilmente scompariranno con la morte. L'invito del Figlio di Dio è di procurarsi dei beni in cielo, senza ambiguità, riponendo tutta la fiducia nel Signore, unico salvatore.

Come la possiamo vivere

- La vita è un dono. Anche le capacità e le caratteristiche di ciascuno sono uniche e irripetibili. Non usiamole per entrare a far parte

delle caste di potere o per sopraffare gli altri, ma portiamo i nostri talenti al servizio di tutti.

Questa è la vera ricchezza condivisa!

- La fede è il tesoro più prezioso che possa appartenere a un uomo. Cerchiamo di non farla spegnere, ma alimentiamola quotidianamente attraverso la preghiera, le opere di misericordia e la Santa Eucaristia.

- È impossibile servire Dio e "mammona"; la conversione non può rimanere un atto superficiale relegato al solo livello emozionale, ma deve incarnarsi nelle scelte quotidiane proprio nei luoghi dove viviamo: in famiglia, a scuola, al lavoro... senza ipocrisie!

- Quando stiamo male perché vorremmo uno stipendio più alto, o una casa più grande o un'auto più bella, pensiamo ai milioni di poveri nel mondo che non hanno né casa, né lavoro, né beni primari per vivere dignitosamente.

Guardare in faccia la povertà del fratello aiuta a non essere pretenziosi, ma ad aprirsi all'accoglienza verso il prossimo.

Sono il cuore delle comunità

Sostenere i sacerdoti: il 21 settembre la Giornata di sensibilizzazione

Un gesto di riconoscenza verso i sacerdoti che ogni giorno si prendono cura delle nostre comunità. È questo l'invito che la Chiesa italiana rivolge ai fedeli in occasione della XXXVII Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero, in programma domenica 21 settembre 2025. I sacerdoti, oggi più che mai, rappresentano una risorsa fondamentale. Sono annunciatori del Vangelo nella concretezza della vita quotidiana, artigiani di relazioni autentiche, punti di riferimento per famiglie in difficoltà, anziani soli, giovani disorientati o in cerca di lavoro. Con discrezione e tenacia, offrono tempo, energie e ascolto costruendo reti di solidarietà e accompagnando percorsi di fede e rinascita. "La Giornata Nazionale - spiega il responsabile del Servizio Promozione per il Sostegno Economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni - richiama l'attenzione sull'importanza della missione dei sacerdoti, sulla bellezza del loro servizio e sulla corresponsabilità richiesta alla comunità cattolica. È un'opportunità per esprimere gratitudine verso uomini di fede, speranza e prossimità, che ogni giorno



offrono la loro vita per il bene delle comunità. Sostenere non è solo un atto economico, ma un segno concreto di appartenenza e partecipazione ecclesiale". Spesso si crede, erroneamente, che l'obolo domenicale sia sufficiente a garantire il sostentamento del clero. Ma in molte realtà, queste risorse non coprono il necessario. "Fa riflettere il fatto che oggi le offerte deducibili a favore dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC) - aggiunge Monzio Compagnoni - coprono meno del 2% del fabbisogno annuale complessivo. Dietro ogni

sacerdote c'è una vita interamente dedicata agli altri. E ogni offerta, anche la più piccola, è un modo per dire 'grazie' e sostenere concretamente i nostri preti, permettendo loro di continuare ad essere presenza operosa nelle parrocchie". Le offerte deducibili, istituite con la revisione del Concordato, oltre quarant'anni fa, rimangono ancora oggi uno strumento poco conosciuto e sottoutilizzato. Nel 2024, secondo i dati diramati dal Servizio promozione sostegno economico CEI, le offerte raccolte, pari a 7,9 milioni di euro,

hanno contribuito al sostentamento di circa 31.000 sacerdoti attivi nelle 226 diocesi italiane, inclusi 250 fidei donum - missionari in Paesi in via di sviluppo - e 2.517 sacerdoti anziani o malati che, pur avendo concluso il loro ministero, restano testimoni di una vita spesa per il Vangelo. L'ammontare raccolto, pur significativo, resta però lontano dai 522 milioni di euro necessari a garantire una remunerazione dignitosa - attorno ai 1.000 euro mensili per 12 mesi - a ciascun presbitero. Attraverso il sito www.unitineldono.it, è possibile effettuare una donazione in modo sicuro e semplice. Chi lo desidera, può anche iscriversi alla newsletter mensile per ricevere aggiornamenti e scoprire storie vere di sacerdoti e comunità che, da nord a sud del Paese, rendono visibile il volto della Chiesa che ama, accoglie e accompagna.

Per maggiori informazioni: <https://www.unitineldono.it/> <https://www.facebook.com/unitineldono> https://twitter.com/Uniti_nel_dono <https://www.instagram.com/unitineldono/> <https://www.youtube.com/unitineldono>.

Modalità per fare un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti

Per sostenere i sacerdoti diocesani con le Offerte, si hanno a disposizione 4 modalità:

1 - Conto corrente postale

Si può utilizzare il c/c postale n. 57803009 intestato all'Istituto Centrale Sostentamento Clero - Via Aurelia, 796 - 00165 Roma, con causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85";

2 - Carta di credito

Grazie alla collaborazione con Nexi, i titolari di carte di credito Mastercard e Visa possono inviare l'Offerta, in modo semplice e sicuro, chiamando il numero verde 800 825000 oppure collegandosi al sito Internet www.unitineldono.it/dona-ora/

3 - Paypal

Si può donare tramite paypal in modo veloce e sicuro selezionando questa opzione sul sito al momento della donazione. www.unitineldono.it/dona-ora/

4 - Bonifico

Si può donare con un bonifico sull'iban IT 33 A 03069 03206 100000011384 a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero specificando nella causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85" ai fini della deducibilità. L'elenco delle altre banche disponibili a ricevere un ordine di bonifico è consultabile su www.unitineldono.it/sostienici/.

5 - Istituti Diocesani Sostentamento Clero

Si può anche effettuare il versamento direttamente presso gli Istituti Diocesani Sostentamento Clero (elenco Istituti Diocesani Sostentamento Clero www.icsc.it/sistema/istituti/). L'offerta è deducibile.

Il contributo è libero. Per chi vuole queste Offerte sono deducibili dal proprio reddito complessivo, ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali, fino ad un massimo di 1032,91 euro annui. L'Offerta versata entro il 31 dicembre di ciascun anno può essere quindi indicata tra gli oneri deducibili nella dichiarazione dei redditi da presentare l'anno seguente. Conservare la ricevuta del versamento.

A Marischio un'esperienza di fraternità condivisa

Nella prima settimana di settembre si è svolta nella parrocchia di Marischio la tradizionale Festa dei Fratelli, a cura della benemerita e secolare Confraternita del Santissimo Sacramento. L'edizione di quest'anno è stata un'esperienza importante e significativa, poiché ha contribuito a radicare sempre di più l'operato dell'antica associazione di fedeli marischiani, canonicamente eretta e riconosciuta dall'autorità religiosa competente (il vescovo), nel tessuto comunitario ed ecclesiale della popolosa frazione fabrianese. Il programma allestito in concordanza con il sottoscritto parroco comprendeva azioni liturgiche (Veglia di preghiera per la pace, Messa e Processione eucaristica), attività ludico-ricreative per bambini e genitori (i cosiddetti "Giochi senza quartiere" nel Parco parrocchiale) e un bel momento di agape fraterna con finalità caritative (la Cena comunitaria). Alla cena del sabato sera hanno partecipato circa un centinaio di persone (inclusi diversi bambini); molto preziosa si è rivelata la collaborazione di alcuni volontari del Circolo Fencal, che insieme a quella delle signore associate alla Confraternita hanno prestato servizio alla cucina e ai tavoli. Il ricavato della cena, al netto delle spese, è stato devoluto a favore delle attività terapeutiche nella Striscia di



Gaza dell'associazione di volontariato medico Emergency. Molto bello è stato anche il sabato pomeriggio, baciato da un bel sole settembrino che scaldava ma non scottava, vissuto insieme nel Parco Giochi e Sport parrocchiale, dove un nutrito gruppo di bambini accompagnati e sostenuti dai loro genitori si sono cimentati in avvincenti giochi, sotto l'esperta regia di Paolo Porcarelli, che ha messo così a frutto la sua pluriennale esperienza scout, sempre attuale e che non invecchia mai.

L'edizione 2025 della Festa dei Fratelli in definitiva ha raggiunto i fini statuari fondamentali della Confraternita marischiana (la santificazione dei fratelli attraverso la pratica azioni di culto e opere di carità) dando anche continuità all'esperienza della Missione popolare con la reliquia del santo patrono Sebastiano martire dello scorso anno (svoltasi sempre a settembre in concomitanza con la Festa dei Fratelli), durante la quale il Vescovo Mons. Francesco Massara inaugurò il Parco Giochi e Sport parrocchiale intitolato a don Libero Temperilli. Esprimo quindi il mio ringraziamento al priore Stefano Cofani e a tutta la Confraternita del Santissimo Sacramento per la bella esperienza vissuta insieme, con l'auspicio di proseguire questo cammino di collaborazione e comunione anche con altre iniziative.

Don Luigi Marini, parroco di Marischio

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- S. Maria in Campo
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Sacra Famiglia
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S.Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNUNCIO



Venerdì 12 settembre, a 92 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

LEA CENCI
ved. **CICCACCI**

Lo comunicano i figli Leonella e Sandro, il genero Piero, i nipoti Laura con Massimo, Mauro con Alessandra, Ludovico e Caterina, il pronipote Lorenzo, le sorelle ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 13 settembre, a 93 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

ENNIO CHIACCHIARINI

Lo comunicano la moglie Dina, il figlio Fabio con Loretta, il nipote Enrico, la sorella Zoe, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Sabato 27 settembre
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amata

BIANCA PERINI

Il padre, il compagno, il figlio ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 27 settembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO

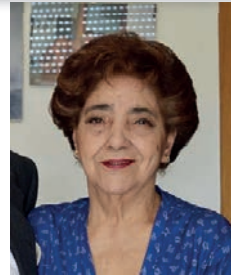


CHIESA della MISERICORDIA
Giovedì 25 settembre
ricorre il 4° anniversario
della scomparsa dell'amato

MARIO MOGIONI

La moglie Luciana, il fratello Carlo e i parenti lo ricordano con affetto e rimpianto. S.Messa giovedì 25 settembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO

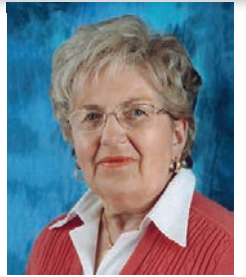


CHIESA DELLA MISERICORDIA
Nel 1° anniversario
della scomparsa dell'amata

VITTORIA PISEGNA
ved. **GAGLIARDI**

sarà celebrata una S.Messa venerdì 26 settembre alle ore 18. La famiglia la ricorda con profondo affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Nella ricorrenza
del 5° anniversario
della scomparsa dell'amata

CHIARINA GIACOMETTI

i cugini e i nipoti la ricordano con affetto. Nella S.Messa di martedì 23 settembre alle ore 18.30 sarà ricordato anche il marito **ENZO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.VENANZIO
Lunedì 29 settembre
ricorre il 1° anniversario
della cara

SIMONETTA ROMANINI

I parenti tutti la ricordano con affetto nella S.Messa di lunedì 29 settembre in Cattedrale alle ore 18.15. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

TRIGESIMO



Lunedì 22 settembre
ricorre il trigesimo del caro

SILVANO SALVIA

I suoi cari lo ricordano con affetto nelle Sante Messe domenica 21 settembre alle ore 10 nella chiesa di San Michele e lunedì 22 settembre alle ore 18.00 nella chiesa della Misericordia. Verrà ricordato anche il nipote

MATTEO

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Lunedì 15 settembre, a 86 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

FRANCESCO CONTI

Lo comunicano la moglie Fiorella, la figlia Katia, il genero Francesco, la nipote Agnese ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 14 settembre, a 96 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

DINO FERRETTI

Lo comunicano la figlia Roberta, il fratello Francesco, la sorella Bruna, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



"Il Signore ti ha chiamato al suo Regno di pace e di serenità, ma tu resti nei ricordi dei tuoi cari che ti pensano sempre"

La moglie Luciana, la figlia Antonella con Raffaele e le amatissime nipoti Elisabetta ed Eleonora Liuba ricordano con immutato affetto nel primo anniversario, il loro caro

ADELIO

con una Messa in suffragio che sarà celebrata sabato 27 settembre 2025 alle ore 18.15 nella Cattedrale di San Venanzio.

ANNUNCIO

Venerdì 12 settembre, a 87 anni, a Roma, è mancata all'affetto dei suoi cari

TOMMASA MENICHELLI
ved. **TASSI**
(TINA)

Lo comunicano il figlio, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

SERVIZIO CONTINUO FUNERARI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI

BELARDINELLI

SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE - MARI - FIORELLA

CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1

di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIERO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale

Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ

PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

TRIGESIMO



"Ognuno vive nel cuore di chi lo ama"

MONASTERO di SAN SILVESTRO

Mercoledì 17 settembre è ricorso il trigesimo della scomparsa del caro

STEFANO BIOCICO

La moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con infinito affetto. S.Messa domenica 21 ore 11 presso il Monastero di San Silvestro. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Martedì 23 settembre
ricorre il 9° anniversario
della scomparsa del compianto

CARLO COLA

La moglie, la figlia, i parenti e gli amici lo ricordano con immenso affetto e amore. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 27 settembre alle ore 18.00 presso la chiesa di S. Maria Cattedrale in Matelica. Si ringraziano quanti vorranno partecipare al ricordo ed alla preghiera.

ANNUNCIO



Sabato 13 settembre, a 82 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

VENANZO PADELLETTI

Lo comunicano la moglie Anna, i figli Cinzia e Francesco, il genero Marco, la nuora Sabina, i nipoti Vanessa e Saverio, le sorelle, il fratello ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

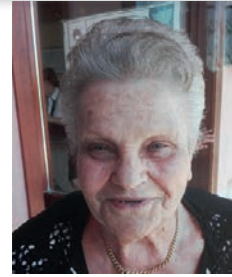
Sabato 13 settembre, è mancata all'affetto dei suoi cari

CARLO SPALLETTI

Lo comunicano i parenti, gli amici e tutti coloro che gli hanno voluto bene.

Belardinelli

ANNUNCIO



"Non rattristiamoci per averla persa, ma ringraziamo per averla avuta"

Giovedì 11 settembre, a 83 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

ANGELA MINELLI
in **SANDRONI**

Lo comunicano il marito Lucio, le figlie Sara con Rolando e Cristina, i nipoti Giulia con Michele ed Enrico, il pronipote Gabriele, la sorella Adriana, i cognati, le cognate, gli altri nipoti, la cara Armela ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



"Ho amato tutti"

Giovedì 11 settembre, a 72 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

RAFFAELA CASCIOLI
in **CASTELLANI**

Lo comunicano il marito Franco, le figlie Maria Serena con Maurizio e Francesca, l'adorata nipotina Alessandra, la sorella Lilia ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 11 settembre, a 84 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

BRUNO BALLERINI

Lo comunicano la moglie Celeste, i figli Stefano e Valerio, le nuore Sara e Nicoletta, i nipoti Niccolò, Maria Sofia, Chiara, Matteo, i parenti tutti.

Marchigiano

La prematura scomparsa del giovane Padre Ricardo Mendoza

Nel primo pomeriggio di lunedì 15 settembre ci è stata comunicata la triste notizia della morte a causa di un incidente stradale in Guatemala di padre Ricardo Mendoza, giovane sacerdote della Fraternità Missionaria di Cristo Crocifisso. Padre Ricardo aveva svolto per alcuni anni il suo servizio pastorale in diverse parrocchie di Fabriano e poi a Matelica. Lo ricordiamo nella nostra preghiera. Il Signore gli conceda di riposare nella pace eterna della beatitudine dei santi.

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

CULTURA

C'è ancora tempo per visitare la mostra di Giacomelli e Massi in Zona Conce

Passaggi, ultimo mese



A distanza di un mese dalla chiusura, la mostra "Passaggi" che celebra fino al 19 ottobre due grandi artisti marchigiani, Mario Giacomelli e Simone Massi, registra un importante riscontro da parte del pubblico, oltrepassando le 1.100 presenze. Un traguardo notevole per un "giovane" polo museale come Zona Conce, gestito da Carifac'Arte, divenuto nel giro di pochi anni uno spazio di riferimento per mostre ed eventi culturali del territorio... e non solo: molti sono stati i turisti internazionali che hanno visitato l'esposizione temporanea durante i mesi estivi, complice anche il periodo di vacanza. La scelta di mettere a confronto due autori di due diverse generazioni che si misurano sulle stesse tematiche risulta quindi vincente, assumendo i contorni di un grande omaggio alle Marche: ad unire è proprio l'appartenenza alla stessa terra, rappresentata attraverso il realismo sulla natura, nelle foto in bianco e nero di Giacomelli, e sull'umanità di chi lo vive, come nei disegni a matita di Massi.

Questa mostra rappresenta un grande progetto espositivo per il polo museale di Zona Conce, che si conferma un centro polifunzionale in grande crescita, grazie ad un'offerta culturale variegata che fa dialogare il passato con il presente, e ad un attento piano di recupero dell'identità di un luogo, storicamente sede di numerosi opifici, oltre che di promozione della valorizzazione del suo patrimonio culturale.

Il polo museale ospita una rilevante collezione permanente di oltre 100 opere, nata nel 2001 ad opera della Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, dedicata ai due artisti fabrianesi Quirino Ruggeri (1883-1955) ed Edgardo Mannucci (1904-1986). Una raccolta di pregio, fatta di sculture, pitture, grafiche e gioielli esposta in due sale adiacenti, unite da un percorso di visita che accompagna il visitatore in un viaggio ideale, lungo la carriera artistica di due grandi

protagonisti dell'arte italiana del Novecento. La "Cartiera Storica" realizza l'obiettivo di recuperare gli "antichi mestieri", per promuovere e valorizzare le attività che diedero lustro alla Città della Carta. Ogni anno, numerose scolaresche provenienti da ogni regione d'Italia, gruppi di adulti (anche dall'estero) o aziende del territorio partecipano con vivo interesse ai laboratori diretti da esperti mastri cartai, dove possono assistere alla creazione della carta secondo l'antica tradizione fabrianese, sperimentando poi in prima persona la tecnica di fabbricazione a mano. Un'esperienza davvero suggestiva che si conferma di anno in anno un'attività molto apprezzata da chi è interessato ad approfondire la conoscenza del mondo della carta. All'interno del polo culturale polivalente si trovano anche un'aula multimediale dotata delle più innovative tecnologie, uno

studio di registrazione e un bookshop con un'ampia proposta di libri, cataloghi e gadget. Zona Conce mette a disposizione i propri spazi per coloro che vogliono offrire ai propri ospiti un'esperienza unica in un contesto storico - artistico di grande prestigio. Aziende, istituzioni e privati possono promuovere la propria immagine organizzando negli spazi di Zona Conce eventi, concerti, convegni, conferenze, riunioni aziendali, corsi di aggiornamento, esperienze di team building o festeggiare ricorrenze speciali.

Zona Conce è un polo culturale che aspira ad essere sempre più un luogo aperto nel quale ogni cittadino ha accesso alle arti e all'apprendimento degli "antichi mestieri", al fine di rappresentare una destinazione culturale che stimola e coinvolge, coniugando crescita e benessere delle persone.

Passaggi

Mario Giacomelli

Simone Massi

a cura di Gianluigi Colin
e Galliano Crinella

21 giugno - 19 ottobre 2025

Zona Conce, Fabriano.

Orari di apertura:

Dal lunedì al venerdì: 16 - 19

Sabato, domenica e festivi:

10 - 13 / 16 - 19

Per informazioni:

0732 880883 / 328 1030132

zonaconce.it

Vera e propria cartiera storica nel polo museale

Carifac'Arte è lieta di ospitare la quarta edizione di Fabriano PaperSymphony all'interno del polo museale di Zona Conce, che si inaugura il 25 ottobre e sarà aperta fino al 7 dicembre. Si tratta di un importante progetto espositivo che valorizza l'identità universalmente riconosciuta della "Città della Carta", tramite le sue molteplici realizzazioni creative. I visitatori potranno immergersi in un racconto fatto di opere a parete, sculture e installazioni eseguite con materiali cartacei da artisti provenienti da Fabriano e da altre località italiane. Motivo di orgoglio per noi perché proprio all'interno degli spazi di Zona Conce, in virtù della mission di Carifac'Arte di "revitalizzare e riportare alla luce le botteghe degli antichi mestieri", si trova la "Cartiera Aperta", una vera e propria cartiera storica dove, sotto la guida dei nostri esperti mastri cartai, vengono organizzati durante tutto l'anno dei laboratori in cui ragazzi e adulti possono assistere alla creazione della carta secondo l'antica tradizione fabrianese, sperimentando poi in prima persona la tecnica di fabbricazione a mano della carta. Questa mostra va quindi nella stessa direzione, promuovendo e valorizzando le attività che diedero lustro a questa città tramite il recupero dell'antica arte cartaria del passato, un'identità forte che va preservata e trasmessa alle nuove generazioni. A fare da cornice, il complesso museale di Zona Conce, che a distanza di pochi anni dall'apertura può già vantare di essere un luogo molto apprezzato per le mostre temporanee, divenendo sempre più un punto di riferimento fondamentale nel panorama culturale del territorio. Questo rappresenta per noi un ulteriore motivo di soddisfazione e realizza la stessa vocazione di Carifac'Arte di "promuovere e valorizzare le attività artistiche e i beni culturali dell'area geografica di appartenenza", dove il polo culturale polivalente di Zona Conce diventa non solo il tramite tra artista e organizzatore, ma anche lo spazio ideale per realizzare progetti espositivi di pregio.

Alaimo Angelelli,
presidente Carifac'Arte

L'anteprima di PaperSymphony alla Camera dei Deputati

E' stata inaugurata presso il Corridoio dei Busti di Montecitorio l'anteprima parlamentare, con nove artisti, della IV edizione di "Fabriano PaperSymphony", rassegna ideata e curata dal critico d'arte Giuseppe Salerno, promossa da Rete Italia Aps (nata a Fabriano), con il patrocinio del

Rotary Club Roma Polis e il sostegno dell'On. Giorgia Latini, vice presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati.

L'anteprima della mostra fabrianese è stata presentata nel corso di una conferenza stampa presso la prestigiosa Sala Stampa della Camera

dei Deputati. Nata nel 2021 per riattivare - nella città universalmente riconosciuta come Capitale della Carta - l'amore e l'interesse verso un materiale prezioso e strategico per il futuro della comunità, Fabriano PaperSymphony mette in dialogo arti visive, musica, danza, teatro, poesia e scrittura. Non semplici opere su carta, ma opere plasmate con la carta: carta, cartone, velina, crespa, assorbente, vetrata e ogni altro supporto cartaceo diventano materia espressiva, artigianale e contemporanea.

Durante la conferenza stampa hanno portato il loro saluto istituzionale e i loro contributi: On. Giorgia Latini (vice presidente Commissione Cultura della Camera dei Deputati); Simona Lupini (Consigliera Regione Marche); Giuseppe Salerno (critico e curatore d'arte); Paolo Notari (giornalista e presentatore TV); Maria Paola Meli (Presidente Rete Italia APS); Alaimo Angelelli (CdA Fondazione Carifac); Livia Faggioni (CdA Fon-

dazione Fedrigoni); Nunzia Esposito (Presidente Rotary Club Roma Polis); Fabrizio Palanca (presidente Cna Fabriano); Anna Rita Riccioni (Scuola di Danza Tesciore Fabriano); Pietro Morelli (Associazione La Collina della Vita); gli artisti Lughia, Sandro Tiberi (mastro cartai) e Karoon Jeamviriyasatean ZilluStation.

Il coordinamento dei lavori è stato affidato a Niccolò Di Raimondo (consulente parlamentare), con la collaborazione di Stefano Fraboni. L'anteprima parlamentare presenta una selezione di nove artisti tra tutti quelli che esporranno a Fabriano: Patrizia Balducci, Monia Bonfili, Giulio Brega, Luigi Cioli, Lughia, Lorena Tavolini, Sandro Tiberi, Anita Venturelli e Karoon Jeamviriyasatean ZilluStation, a testimonianza di una comunità creativa viva, inclusiva e in crescita. Per la prima volta la rassegna ospita anche un rinomato artista asiatico, segno della diffusione internazionale della carta fabrianese e del

ponte culturale che la manifestazione intesse tra territori e linguaggi.

Il valore di PaperSymphony risiede tanto nelle opere quanto nelle persone che le generano: cittadini, artisti, artigiani, istituzioni e imprese che, "mettendosi in gioco", abbracciano una visione comune e rafforzano il senso di comunità intorno alla carta - materiale antico e, allo stesso tempo, attualissimo, sostenibile, duttile, capace di fare rete.

Verso Fabriano: apertura il 25 ottobre

Roma è solo l'antipasto dell'esposizione principale che verrà inaugurata a Fabriano il 25 ottobre, in Zona Conce, con 50 artisti in mostra e un ricco calendario di eventi collaterali che coinvolgeranno scuole, associazioni, fondazioni e realtà produttive del territorio. Un palinsesto diffuso che unisce arte, formazione, artigianato e innovazione, rafforzando l'identità di Fabriano come laboratorio permanente della carta.



"Dietro ai miei occhi"

*Un progetto
della Fondazione
Ermanno Casoli*

*XI edizione
di E-STRAORDINARIO
con un workshop di Termini*

L'artista Giovanni Termini (Assoro, 1972; vive e lavora a Pesaro) è stato il protagonista dell'XI edizione di E-STRAORDINARIO for Kids, con il progetto "Dietro ai miei occhi", svoltosi a Fabriano, mercoledì 10 settembre. E-STRAORDINARIO for Kids è l'attività formativa della Fondazione Ermanno Casoli - ideata e curata da Marcello Smarrelli - dedicata ai figli dei dipendenti del gruppo Elica, azienda italiana all'avanguardia nella produzione di elettrodomestici per il cooking. Ogni anno l'iniziativa offre ai più piccoli l'opportunità di entrare in contatto con l'arte contemporanea attraverso l'esperienza diretta con un artista, realizzando insieme un'opera d'arte collettiva. La giornata si configura anche come open day aziendale per le famiglie, consentendo ai bambini di vivere l'azienda per un giorno, conoscere il luogo di lavoro dei loro genitori e scoprire come nascono i prodotti realizzati anche attraverso il loro contributo.

"La forza di E-STRAORDINARIO for Kids è la sua continuità: progetti che tornano, crescono e generano valore duraturo per le persone, l'impresa, il territorio" ha affermato Francesco Casoli, presidente di Elica. Nel corso del workshop propedeutico alla realizzazione dell'opera d'arte, Giovanni Termini ha guidato i bambini in una riflessione immaginifica su ciò che si cela oltre una porta o un muro, spingendoli a rappresentare con forme e colori ciò che non si vede, ma che vive nella loro fantasia.

La ricerca di Giovanni Termini indaga la relazione tra materia, forma e spazio, attraverso installazioni che evocano ambienti di lavoro, cantieri e architetture transitorie. Attraverso l'utilizzo di materiali grezzi o prelaborati - come ferro, legno, compensato e cemento - l'artista rielabora oggetti comuni, sottraendoli al loro contesto originario e trasformandoli in elementi carichi di significato simbolico e poetico. "Nelle sue opere - spiega Marcello Smarrelli, direttore artistico della Fondazione Ermanno Casoli, - Termini fa spesso ricorso a elementi ordinari, sottoponendoli a processi di manipolazione attraverso il gioco e l'ironia. L'arte, nella sua valenza ludica, fornisce un ulteriore livello di lettura di questi oggetti, svelandone la forza comunicativa con un processo che



diventa strumento formativo e di conoscenza per nuove e inaspettate visioni del reale". E su E-STRAORDINARIO for Kids: "Ripensare le fabbriche come presidio culturale è un'idea potente: per essere sostenibili e vivibili i luoghi di lavoro devono offrire esperienze di crescita personale e culturale. 'Dietro ai miei occhi' non solo ha stimolato la creatività e l'immaginazione dei bambini, ma ha rappresentato un'esperienza collettiva, capace di trasformare lo spazio del lavoro in un luogo di cultura, relazione e crescita condivisa, obiettivo principale di tutte le attività con l'arte della Fondazione Ermanno Casoli". La giornata si è aperta con una lecture dell'illustratore Francesco Fagnani, che ha accompagnato i bambini in un percorso creativo per trasformare il pensiero in racconto e il racconto in immagine, attraversando parole, emozioni e colori. L'obiettivo era di far comprendere e sperimentare ai bambini il processo che parte da un'idea astratta, passa attraverso il racconto e culmina nella rappresentazione visiva, introducendo in modo coinvolgente i temi del workshop. Guidati da Giovanni Termini, i piccoli partecipanti si sono cimentati in un'attività creativa, dando forma alla loro idea di ciò che si cela "dietro una soglia". Su grandi pannelli di legno multistrato, ciascuno ha rappresentato con colori a pastello, acrilici e materiali vari, la propria visione di ciò che si nasconde "dietro ai propri occhi". I pannelli, progettati

per essere incastrati ad arte in maniglioni antipanico, sono stati assemblati in un'installazione permanente allestita negli spazi aziendali: un'opera collettiva che simboleggia il passaggio, la scoperta e la possibilità di guardare oltre ciò che è visibile.

La giornata è stata arricchita dalla partecipazione della Biblioteca di Fabriano, che ha proposto momenti di gioco, letture animate e laboratori di narrazione, accompagnando i bambini in attività pensate per stimolare fantasia, ascolto e linguaggio.

"In un periodo incerto e contraddittorio come quello che stiamo vivendo, siamo ancora più convinti che l'investimento sulle nostre persone sia fondamentale" - ha affermato Deborah Carè, chief human resources officer di Elica - "poiché saper realizzare un ambiente capace di intrecciare valore economico, sociale e culturale crea senso di appartenenza e coesione organizzativa".

Il Giubileo e l'indulgenza plenaria

Proseguono gli incontri della FaberArtis: ora il 19 settembre

Il Giubileo nella storia e nell'arte, percorso ideato e promosso dall'associazione di volontariato culturale FaberArtis, in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica, con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e il patrocinio della città di Fabriano, aveva per oggetto, per il 12 settembre scorso, il tema dell'Indulgenza Plenaria, affrontato e svolto dalla dr.ssa Enza Maria Cela. L'argomentazione è iniziata dall'analisi dei significati e dei valori collegati all'Indulgenza, calata ovviamente nei tempi e negli avvenimenti storici, dai più lontani ad oggi, sottolineando man mano le diversità che, ovviamente, l'hanno caratterizzata nelle varie epoche: il tutto con annotazioni, aneddoti e dettagli

che, nel limite del possibile, in base alle documentazioni e alle fonti possedute, sono stati precisi ed illuminanti. La trattazione è proceduta con scioltezza, in uno stile comunicativo che, nonostante la natura non facile degli argomenti, ha reso fruibile e comprensibile, l'esposizione, prevedendo anche dei momenti dedicati all'ascolto di brani musicali che, in qualche modo, facevano da corollario a quanto era stato detto. Le persone presenti nel teatro di San Giuseppe, hanno seguito con l'attenzione e l'interesse che si riservano alle cose importanti, come importanti sono quelle della dimensione dello spirito. La dottoressa si è soffermata sul come il tema dell'Indulgenza sia, ai giorni nostri, piuttosto in ombra, infatti

non se ne parla frequentemente e pur essendo il nucleo fondante del Giubileo, non gli si dedica lo spazio che dovrebbe avere, quasi che fosse sotteso e scontato e viene relegato ad un secondo piano. Eppure l'Indulgenza è il Perdono del nostro Dio, di cui ciascuna creatura ha di certo, bisogno!

Tra me e me pensavo che forse si è perso il senso del peccato, è vero che non lo cataloghiamo secondo i parametri del passato, cosa che sarebbe indubbiamente impropria ma è pur vero che nella nostra realtà così frastornata da pressioni, così distratta da mille cose, così materializzata e digitalizzata, succede comunque di cadere in errore, di trascurare la nostra anima e sbagliare verso noi stessi e verso gli

altri, pertanto ogni credente dovrebbe mettere ordine nella sua vita e dare più posto a Dio. Ci conosciamo sempre meno e, per questo, mi è sembrata quanto mai azzeccata la riflessione finale della dottoressa, secondo la quale, ciascuno di noi dovrebbe avere maggiore consapevolezza in merito al suo essere persona e da qui ripensare al suo rapporto con Dio. Un rapporto maturo e responsabile, che guarda sì

alla Misericordia e all'Indulgenza ma, senza pretese, senza interpretazioni e posizioni opportunistiche, con animo sgombro e con la determinazione di realizzare ciò che rende giustizia alla dignità e alla spiritualità dell'essere umano.

Che dire? Serata di coinvolgimento nello scorrere aspetti storici e teologici di una tematica non semplice e poco trattata. Altro appuntamento positivo nello snodarsi del ricco e notevole programma della FaberArtis.

Silvana Burzella



Enza Maria Cela

Il prossimo incontro si terrà venerdì 19 settembre, alle ore 21.15 presso il Teatro della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore di Fabriano. Relatore don Gabriele Trombetti, parroco della parrocchia di Santa Maria in Campo che tratterà l'argomento: Il Giubileo e la liturgia.

Al via la quinta edizione del Festival MARCHESTORIE

Raccontare le Marche attraverso i suoi bellissimi borghi con una "festa" che abbraccia per due mesi tutto il territorio, dal mare ai monti, questo l'obiettivo del Festival MARCHESTORIE - Poesia di Teatri, giunto quest'anno alla sua quinta edizione dopo il crescente successo riscosso negli anni scorsi. Dal 13 settembre al 16 novembre, saranno 90 i Comuni marchigiani coinvolti, in forma singola o attraverso reti di collaborazione, trasformati in palcoscenici diffusi di spettacoli, incontri ed eventi culturali. Il Festival vede la direzione artistica dalla sua nascita per il quinto anno

consecutivo di Paolo Notari, affiancato dal 2024 dal poeta di fama nazionale Davide Rondoni: "Le Marche danno un ennesimo segno di vivacità culturale e di coraggio mettendo la poesia e il teatro al centro di un grande festival diffuso. L'Italia che è in stagnazione culturale da decenni (dati Istat) ha bisogno di idee e realizzazioni nuove. Questo è un esempio". Sostenuto dalla Regione Marche e gestito dalla Fondazione Marche Cultura, Amat e Consorzio Marche Spettacolo, il Festival celebra la ricca tradizione poetica e culturale della Regione, mettendo in luce il profondo legame tra i poeti marchigiani e i loro borghi, da sempre fonte d'ispirazione. Il concept di quest'anno, "Poesia di Teatri", sottolinea la straordinaria ricchezza culturale di una terra da sempre legata alla poesia, capace di ispirare figure illustri come Giacomo Leopardi e Cecco d'Ascoli, insieme a scrittori del Novecento quali Paolo Volponi, Franco Scataglini,

Remo Pagnanelli e Antonio Santori. Non mancano le voci contemporanee, da Franco Arminio a Umberto Piersanti, da Eugenio De Signoribus a Valerio Magrelli, fino a Davoli, Cesari e Mancinelli, che hanno contribuito ad arricchire il panorama culturale della regione. Centrale anche la critica poetica di Carlo Bo e le interazioni tra poesia e arti visive, rappresentate da figure come Mario Giacomelli, Enzo Cucchi, Eliseo Mattiacci e altri grandi autori. I visitatori potranno immergersi in un viaggio culturale unico, fatto di atelier di poesia, performance poetiche, residenze d'autore, ma anche di intrattenimenti collaterali che valorizzeranno la vita quotidiana e la storia dei borghi.

Le attività comprenderanno l'apertura straordinaria di chiese, palazzi storici, teatri, biblioteche e musei, oltre a mostre, visite guidate, degustazioni di prodotti tipici, appuntamenti enogastronomici e mercatini dell'artigianato.

50 anni di sacerdozio, il grazie di don Alberto

di DON ALBERTO ROSSOLINI

Sabato 13 settembre alla Misericordia, domenica 14 nella mia ex parrocchia di San Vincenzo Martire a Colli e alla sera a Regina Pacis sempre a Matelica per ricordare in ordine la chiesa dove ora sono, la chiesa che mi ha dato la vita cristiana e dove ho celebrato la mia prima Messa, la chiesa che ho avuto in cura per 25 anni.

Grazie per l'affetto, la simpatia, grazie soprattutto per aver potuto con voi ringraziare Dio che è servito e continua a servirsi di un umile strumento come me per seminare il Vangelo. Grazie perché mi avete fatto capire che la comunione con Dio e tra noi è il dono più importante della nostra vita. Grazie a Mons. Francesco Massara, grazie a Mons. Giancarlo Vecerrica, grazie a don Francesco Olivieri che ha lavorato perché tutto riuscisse bene, grazie ai sacerdoti con cui abbiamo celebrato insieme l'Eucaristia (e voglio ricordare don Ferdinando Dell'Amore, che ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale nel mio stesso giorno, il 13 settembre). Grazie a chi ha cucinato e a chi ha organizzato un rinfresco, grazie a chi ha pulito e ordinato le varie chiese. Grazie a chi ha voluto condividere la mia gioia con e nella preghiera al Signore e a Maria. Ora riprende il cammino ordinario, nella preghiera nell'ascolto e nella celebrazione dei divini misteri, che poi significa rendere presente Dio Padre Figlio e Spirito Santo nei momenti e nelle circostanze più importanti e quotidiane delle nostre vite. Buon cammino a tutti coloro che portano il nome glorioso di Cristo Gesù. Grazie.



Acquaroli in visita a Carifac'Arte

Ho avuto il piacere di accompagnare il presidente Francesco Acquaroli in visita a Carifac'Arte, cuore pulsante della nostra tradizione cartaria e straordinario esempio di come il passato possa dialogare con il futuro.

Sotto la guida sapiente del Mastro Cartaio Federico, il presidente ha realizzato la sua personale "Filigrana" con Carta a Mano Fabriano, gesto simbolico che ci ricorda quanto sia preziosa l'eredità che custodiamo e quanto sia importante tramandarla alle nuove generazioni. Il Complesso Monumentale "Zona Conce" è un vero gioiello del nostro territorio: un centro polivalente dove si intrecciano arte, cultura e innovazione. Ospita due mostre permanenti dedicate a Ruggeri e Mannucci, e un cartellone di esposizioni temporanee di altissimo livello: quella in corso, visitabile fino al 19 ottobre, celebra due grandi artisti marchigiani, Mario Giacomelli e Simone Massi, portando nel mondo lo sguardo poetico della nostra terra. Ma "Zona Conce" è anche un luogo di formazione e creatività: qui, lunedì 15 settembre, partirà il Master "Generazione Impresa", da me progettato con l'Università Politecnica delle Marche e finanziato dalla Regione, per accompagnare i giovani a diventare i protagonisti dello sviluppo economico e culturale del nostro territorio. Un sentito ringraziamento a tutto il personale di Carifac'Arte, al presidente Alaimo Angelelli e alla Fondazione Carifac con il suo presidente Dennis Luigi Censi per l'impegno e la passione con cui custodiscono e promuovono le eccellenze del nostro territorio. Rendere conosciute le nostre tradizioni - dalla Filigrana di Fabriano, candidata a Patrimonio immateriale Unesco, alle nuove forme di espressione artistica - significa dare identità, attrattività e futuro alle nostre comunità. Innovare senza dimenticare le radici è la strada per una Marche più forte, più viva e più competitiva.

Mirella Battistoni,
consigliere regionale Marche

Una strada impraticabile a Campodonico



Chi abita nella frazione di Campodonico e non solo, ha più volte segnalato nel tempo, il degrado in cui versa la strada che dal paese conduce al cimitero comunale. Ad oggi molte persone hanno difficoltà a raggiungere questo luogo sacro in auto con il rischio di danneggiarla. I profondi solchi nella terra battuta (solo la prima parte della strada è asfaltata) sono a ridosso dell'entrata principale, nella parte più nuova, dove anche le imprese funebri si lamentano per il precario accesso, in sicurezza. Nel mese di agosto l'amministrazione comunale ha deliberato l'apertura di un cantiere per i lavori di consolidamento del tratto stradale.

Sandro Tiberi

Incubatori diffusi per i giovani

Uno dei limiti più evidenti delle politiche regionali degli ultimi anni è stato l'assenza di investimenti mirati in infrastrutture dedicate ai giovani che vogliono fare impresa. Si è parlato molto di startup e innovazione, ma senza creare veri strumenti di supporto che aiutassero le nuove generazioni a tradurre un'idea in progetto concreto. Per me, candidato al Consiglio regionale per le prossime elezioni nelle Marche del 28 e 29 settembre con la lista Progetto Marche a sostegno di Matteo Ricci presidente, il rilancio passa da una proposta chiara: la creazione di una rete di incubatori diffusi, distribuiti sul territorio e pensati per valorizzare le diverse vocazioni locali.

Un giovane con una buona idea oggi si trova senza spazi, senza strumenti e senza percorsi dedicati. È costretto a rinunciare o a cercare opportunità altrove. La Regione non può limitarsi a bandi calati dall'alto: deve costruire infrastrutture reali, vicine ai territori, dove i ragazzi trovino supporto, competenze e fiducia per sviluppare il proprio progetto. Gli incubatori diffusi saranno:

- Tematici, specializzati in base alle vocazioni dei territori: manifattura digitale, agroalimentare, turismo sostenibile, energie rinnovabili, artigianato di qualità.
- Collegati a università, Irs e centri di ricerca, per garantire un legame concreto con la formazione e l'innovazione.
- Accessibili, non concentrati solo nei capoluoghi, ma diffusi anche nelle aree interne, per ridurre i divari territoriali.
- Accompagnati da mentoring, con imprenditori ed esperti che guidino i giovani nelle fasi cruciali: dal business plan all'accesso al credito, dallo sviluppo del prodotto all'ingresso nei mercati.

Negli ultimi anni la Regione ha finanziato spazi generici, ma senza percorsi strutturati e senza un vero investimento mirato sui giovani. Io propongo una rete viva, radicata nei territori, che faccia nascere imprese e opportunità di lavoro. Gli incubatori diffusi non sono un costo, ma un investimento: ogni nuova impresa significa innovazione, crescita e futuro per le Marche.

Giacomo Guida

Le tre priorità di Sergio Solari e le nuove sfide sul territorio

Con Civici Marche (Acquaroli presidente) per rendere protagonista ogni marchigiano e ogni territorio. La mia è una scelta di coerenza, basata su presenza costante, idee chiare, e soprattutto libertà. In agenda 3 le priorità immediate: - RICOSTRUZIONE POST SISMA con la proroga del superbonus 110% per tutti gli edifici danneggiati compresi nel cratere sismico per cui si richiede l'intervento certificato in Comune entro il 2026 fino alla conclusione di tutti i cantieri; - REVISIONE DEL TRIBUTO AL CONSORZIO DI BONIFICA, dovuto solo in ragione del reale intervento ed effettivo beneficio usufruito; - DISABILITÀ, con predisposizione di fondi regionali dedicati ai Comuni per completare i Peba (Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche) e incentivare l'abitabilità degli edifici residenziali da parte di anziani e disabili. Poi un programma strategico di lungo periodo impostato su diversi punti. Anzitutto un piano decennale

per la riqualificazione edilizia e urbana delle aree interne, con contributi a fondo perduto, incentivi e sgravi fiscali che favoriscano l'efficiamento energetico, il miglioramento antisismico e architettonico. Siamo per favorire la rigenerazione urbana senza nuovo consumo di suolo. Recuperare un edificio deteriorato, abbandonato, anche la sola cubatura di strutture crollanti non deve costare più che costruirlo da nuovo su nuovo suolo, investire ed abitare nelle aree interne disagiate deve essere più vantaggioso che farlo sulla costa o in aree ad alta densità abitativa. Parimenti occorre anche investire su sanità e servizi di prossimità, infrastrutture, connettività, nuove tecnologie, cultura, formazione continua. Le aree interne, in particolare quelle più vulnerabili comprese nel cratere sismico, possono rinascere: trasformando il patrimonio esistente in residenze abitative, strutture turistiche, spazi artigianali e imprenditoriali. Vivere nelle aree interne deve garantire

una qualità della vita pari alle zone più attrattive e popolate, ma con costi più sostenibili per famiglie e imprese. Un'altra sfida riguarda l'efficienza e la sostenibilità: occorre ridurre la burocrazia per semplificare la vita dei cittadini e non ostacolare le imprese. Bisogna dire basta agli sprechi in tutti i campi pubblici e privati, sia riguardo i costi improduttivi, che in tema di materie prime e tempi di vita. Il tema dei rifiuti va affrontato promuovendo vere politiche di economia circolare pianificata e con soluzioni semplici e concrete, come incentivare l'uso delle compostiere domestiche dove possibile. Fabriano è una città simbolo, con una storia e una laboriosità che devono tornare centrali nelle Marche. Le sue frazioni non vanno considerate periferie, ma comunità vive, custodi di identità e tradizioni che meritano valorizzazione e opportunità di sviluppo. Poi ci sta a cuore la questione ambientale che sta animando il territorio. La partecipazione popolare

all'escursione contro l'installazione di otto pale eoliche alte duecento metri sul Monte Miesola, tra Fabriano e Sassoferrato, è un segnale forte. Noi di Civici Marche diciamo ovviamente sì all'energia pulita e rinnovabile, ma non possiamo permettere una selvaggia speculazione economica mascherata, non concertata con i cittadini. Difendere le nostre montagne significa difendere la loro identità, il paesaggio e le comunità che vi abitano. L'obiettivo è costruire e salvaguardare una comunità forte in un territorio sano. Il che significa affrontare ad esempio le sfide sanitarie emergenti in modo olistico, integrato e coordinato secondo i paradigmi del One Health ovvero bilanciando e ottimizzando la salute di persone, animali ed ecosistemi. Non abbiamo paura delle difficoltà siamo partiti in pochi e con pochi mezzi, ma con la convinzione che il futuro delle Marche si costruisca rilanciando valori di merito, solidarietà e serietà. È questo l'appello che rivolgo anche a chi oggi



è deluso: non lasciarsi abbindolare da facili promesse o sorrisi di facciata, ma scegliere chi ha davvero radici e coraggio.

Sergio Solari

Fortitudo Calcio, sono 75!

La ricorrenza del gruppo sportivo del Collegio Gentile tra momenti felici e dure sconfitte

di FR. LODOVICO ALBANESI

Dopo la seconda guerra mondiale 1939/45 l'Italia ha cercato di uscire dalle paure, dalle tante ferite della guerra. Tante mamme rimaste vedove, tanti figli orfani e tanta miseria.

L'Italia ha cercato di risorgere con molte iniziative di vita e di solidarietà. Una di queste, l'attenzione agli orfani, attenzione ai ragazzi. I fratelli del Collegio Gentile riprendono le loro attività di cui erano capaci, scendono dal rifugio di San Silvestro, grazie all'accoglienza dei monaci, ripuliscono ogni parte del Collegio Gentile e incominciano ad aprire le porte dell'ospitalità. La guerra è finita, la pace si affaccia di nuovo. Che bello! I fratelli accolgono i tanti orfani e gli affamati senza pane e lavoro come gli alluvionati del Polesine. Si assiste proprio allora anche tanta solidarietà.

I ragazzi finalmente possono giocare senza pericolo, possono organizzarsi, possono di nuovo sognare e aprirsi alla vita.

Ecco il gruppo degli Scout: Fabriano 1° alla guida di fratel Raffaele Zacchia, ecco il doposcuola assistito, ecco la preparazione richiesta per la Cresima, ecco i primi palloni, magari di gomma per il calcetto interno, ecco il passo volante. Il Collegio Gentile attira tutta la "Porta Pisana" di Fabriano raggiungendo l'esperienza del teatro e poi del cinema alla domenica con fratel Nicola Reali. Le cronache, di allora, parlano di tante iniziative per la gioventù e a beneficio di tante famiglie

e dei figli venuti alla vita. Si arriva a fare il salto di qualità, non più di oratorio, ma quello di provincia e di regione.

Dietro tante richieste, finalmente nel 1950, il calcio del Collegio unisce le forze con l'Excelsior, con S. Agostino e prende nome "Fortitudo". L'iscrizione regionale, le maglie rosso/blu, il distintivo, le scarpette con i tacchi, l'allenatore i fratelli del Collegio Gentile fratel Mario Salvatori, fratel Adriano Cavallari sono i primi tifosi. La famiglia Merloni Aristide ha dato il loro prezioso contributo.

Nell'entusiasmo tutto è più facile, i problemi si risolvono in fretta, l'amore per i colori di società danno slancio e fiducia.

L'anno 1950 è passato con gioia e già con i primi successi di squadra. Nei 75 anni di vita la Fortitudo Calcio ha avuto tante

soddisfazioni, tanti momenti felici di vittorie, di pareggi, ma anche di duresconfitte. Fanno parte della vita! Mi fermo qui, per ora, ma c'è tanto da dire e da sapere.

Saranno i giornalisti, sarà certamente Gaetano Marinelli che con la dedizione totale allo sport e la fedeltà assoluta alla Fortitudo Calcio ci aiuterà a fare memoria di tante esperienze vissute da migliaia di ragazzi diventati uomini capaci di difendere, con coraggio, i valori umani, cristiani, sociali, per i quali sono stati preparati, attraverso lo sport che educa allo spirito di squadra e che unisce e aiuta a crescere, a rispettare le regole di gioco e a conoscere persone di ogni paese.

La festa dei 75 anni della Fortitudo è fissata per domenica 7 dicembre.



Salvatori
fr. Mario



Fortitudo 1948



Squadra giovanile

Lo stato pessimo in cui versano le pensiline



Il pessimo stato di manutenzione in cui versano numerose pensiline delle fermate dei bus sia in città che nelle frazioni costringe gli utenti a rimanere esposti agli eventi atmosferici, senza possibilità di riparo dall'acqua, dal sole o altro. Adirittura, molte di queste pensiline hanno dei pannelli rotti pericolosi per chi sosta alle fermate. Ecco perché chiedo all'amministrazione comunale di ripristinare, nel più breve tempo possibile, lo stato di decoro delle pensiline e delle relative aree di sosta. I cittadini, visto che le tasse le pagano, hanno diritto ad avere un buon servizio.

Pino Pariano, consigliere comunale

Tuteliamo la dignità della donna: fatti, non parole

L'associazione cristiana sui valori della sacralità della vita e della famiglia naturale

Il 20 febbraio 1958 con la Legge n. 20, c.d. Legge Merlin, si chiudeva in Italia tutte le porte delle case di tolleranza o meglio le case della prostituzione. Grazie alla parlamentare Lina Merlin, perseguitata durante il regime fascista, ed alla maggioranza di governo a guida Democrazia Cristiana si restituiva dignità e libertà a tante donne italiane, costrette, il più delle volte, dallo stato di indigenza, in cui versavano, a vendere il proprio corpo. Osservando il fenomeno prostituzione, negli anni, si può vedere come lo stesso si sia ampliato in concomitanza delle crisi economiche registratesi nel nostro Paese. A partire dal 2007 e negli anni successivi, tale fenomeno ha visto, in Italia, un aumento del giro d'affari legato alla prostituzione, a cui purtroppo non è corrisposto una presa di coscienza, a livello civile ed istituzionale, per arginare il fenomeno. A distanza di molti anni, dalla legge Merlin, abbiamo necessità di riprendere, dunque, il suo percorso virtuoso a livello istituzionale, per continuare a liberare le donne da questa condizione di schiavitù, è innegabile, infatti che il fenomeno prostituzione non è stato arginato, perché semplicemente usa altre forme. Inutile nascondere che dietro ad ogni fenomeno di prostituzione c'è sempre una forma di coercizione diretta o indiretta o quantomeno legata ad una condizione psicologica di sudditanza. In proposito anche nei luoghi di lavoro, spesso,

la donna è vittima di molestie e soprusi a sfondo sessuale. Nella nostra società secolarizzata vige, oramai, un sistema di schiavitù e dipendenze, siano esse legate alla pornografia, che alla dipendenza da droghe e alcol, a cui ogni individuo sembra assuefatto. Stesso discorso vale sullo scenario politico internazionale, dove siamo ormai assuefatti al perenne stato di guerra in cui versano numerosi Stati nel mondo odierno. Nulla più sembra scuotere l'uomo contemporaneo, che si rifugia dietro spot vuoti o soluzioni dal sapore esoterico. Noi dell'associazione culturale cristiana Dignità e Lavoro, proponiamo di ritornare a scuola di catechismo, basando le nostre scelte e orientando i nostri comportamenti alla luce del Catechismo della Chiesa Cattolica. Nel farlo invitiamo le Diocesi a un maggiore impegno pastorale, di evangelizzazione, basato sui valori propri della morale cristiana. Cogliamo l'occasione del tempo di elezioni regionali per chiedere ai candidati al governo della Regione Marche di prendere una posizione chiara sui valori cristiani richiamati dal Santo Padre papa Leone XIV, in tema di sacralità della vita, Dignità della Donna e Famiglia Naturale. Basta parole vuote o spot da santino elettorale. Per noi cristiani l'impegno su tali valori significa preparare la strada verso la casa del Padre, verso l'eternità.

Associazione culturale cristiana Dignità e Lavoro

A MODO MIO
a cura di Luciano Gambucci

Alberi, alberi... alberi!

Da alcuni anni partecipo con vivo piacere alle attività dell'Università degli Adulti di Sassoferrato. Sviluppo alcune tematiche che ho denominato "Tra natura e scienza" e che mi riportano, almeno psicologicamente, ad alcuni decenni fa quando ero insegnante.

In uno degli incontri dell'anno passato, a supporto della semplice considerazione che ogni essere umano per vivere ha bisogno di una consistente quantità giornaliera di "carburante", cioè l'ossigeno, in una diapositiva avevo messo in evidenza che ogni uomo, ogni giorno, ha bisogno di circa 300 litri di questo carburante e che ogni albero di una certa dimensione, mediamente, ne produce circa 30 litri. Ed aggiungevo che ogni albero, mentre noi riposiamo, continua a lavorare riciclando quell'anidride carbonica che negli ultimi due secoli ne abbiamo incrementato costantemente la produzione e che ha provocato non pochi guai al clima. Nell'osservare le espressioni dei maturi studenti, cosa che faccio costantemente per cercare di capire se sto dando informazioni utili alla loro conoscenza, mi sono reso conto che almeno alcuni erano rimasti colpiti nell'apprendere che ogni giorno i nostri polmoni assumono 300 litri di ossigeno. Niente di eccezionale, in realtà, perché tutto ciò che ci è normale non ci procura riflessioni se non quando, per qualsiasi



causa, quella normalità viene alterata. Da questa semplice osservazione ne deriva il titolo che ho dato alle considerazioni che seguono e che partono dalla constatazione che a Fabriano, negli ultimi decenni, di alberi ne sono stati messi a dimora davvero pochi. Come esempio massimo di negatività, anche in questa rubrica, ho già citato viale Zonghi, uno dei viali più importanti, lungo mezzo chilometro, situato in un luogo nevralgico, percorso giornalmente da migliaia di auto. Ho anche ricordato che, stranamente, quando l'allora amministrazione comunale guidata da Antonio Merloni decise di dare una diversa e moderna fisionomia ai cinque chilometri che da S. Maria portano a Vetralla, l'unico tratto in cui non vennero piantati alberi fu proprio lungo il viale Zonghi.

Ho chiesto in vari momenti il perché, ma non sono mai riuscito ad avere una risposta. Oltretutto, per dirla tutta, quella messa a dimora di così tanti alberi seguì un criterio a mio parere criticabile - alberi di specie diverse e non adatte - di cui vediamo oggi le conseguenze: una larga parte non esistono più mentre sono diventati rigogliosi (anche troppo) quelli di specie di lunga vita, chioma larga e via discorrendo. In sostanza come quelli del viale della Stazione e di parte di via Dante.

Negli ultimi anni, a causa dell'aumento esponenziale dell'anidride carbonica prodotta dalle nostre attività, si va facendo largo una opinione tutto sommato semplice: piantiamo alberi in città, negli spazi disponibili, lungo le vie dove è possibile. Una tendenza che si sta facendo largo con fatica anche in Italia, ma

che ha avuto largo successo nel centro nord europeo. Quelle città, non a caso, risultano sempre tra le prime in classifica per la qualità della vita, anche grazie alla cura che hanno del verde. Da noi, invece, si sente spesso dire di abbattere molti degli alberi presenti perché, purtroppo, non raramente, nel corso di fenomeni meteorologici estremi qualche albero viene abbattuto o sradicato provocando seri danni, se non vittime. L'essenza del problema non sono gli alberi in sé, ma la nostra inedia nel controllarli ed eventualmente abatterli prima della loro morte naturale. Per rimanere a casa nostra c'è anche chi dice: "noi siamo circondati da montagne ricche di boschi per cui non abbiamo bisogno di alberi sotto casa". Così in parte, spesso, la pensano anche alcuni amministratori comunali perché la cura del verde rappresenta un costo.

Personalmente la penso in modo diametralmente opposto. Ed aggiungo e propongo: perché l'amministrazione comunale non dà vita ad un ampio progetto che nel giro di qualche anno possa mettere a dimora essenze lungo le strade e negli spazi sostenibili?

Perché non iniziare proprio da viale Zonghi e nella cosiddetta circonvallazione interna?

Mi dicono, ma non sono in grado di affermarlo, che, a proposito, esistono anche specifici fondi europei.

Senza alcun dubbio sono certo che la città avrebbe davvero un aspetto diverso e darebbe di sé una immagine più accattivante e turistica, senza considerare che ognuno ogni albero ci darebbe ben 30 litri di ossigeno giornaliero a testa!



AIUTA IL TUO PARROCO E TUTTI I SACERDOTI CON UN'OFFERTA PER IL LORO SOSTENTAMENTO

PARTECIPA ANCHE TU!

Fai la tua offerta: anche se piccola assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e ai circa 32.000 sacerdoti in Italia e in missione come fidei donum, che dedicano la vita all'annuncio del Vangelo, alla guida delle comunità, alla promozione della carità e della prossimità verso tutti.

«Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia». [2Cor 9,7]



DONA SUBITO on line:

Inquadra il QR Code
o vai su: unitineldono.it



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

SPORT

A destra, Cristian Scassellati festeggia con il tricolore dopo il trionfo mondiale nella gara 500 sprint; sotto, nel dopo gara insieme all'allenatore Patrizio Fattori



di ANGELO CAMPIONI

Ci sono momenti, nella vita di una comunità, in cui l'orgoglio va oltre le parole. Traguardi individuali che diventano patrimonio collettivo. Questo è uno di quei momenti. Dalla lontana Beidaihe, in Cina, arriva una notizia che fa battere forte il cuore di Fabriano: Cristian Scassellati della Fortitudo Fabriano Pattinaggio si è laureato Campione del Mondo nella 500 metri sprint. Un'impresa straordinaria, un'emozione che attraversa continenti e riempie d'orgoglio un'intera città. Dopo il bronzo conquistato nei 200 metri, Cristian si è superato: ha conquistato l'oro mondiale, salendo sul gradino più alto del podio e scrivendo il proprio nome nella storia dello sport. Una vittoria che va ben oltre la prestazione atletica: è il frutto di sacrifici, dedizione, passione. È la testimonianza di un talento cresciuto con forza e umiltà, che oggi splende sotto i riflettori del mondo. Con uno straordinario tempo di 43.314, Cristian ha conquistato il titolo iridato al termine di una finale mozzafiato. Una gara combattuta fino all'ultimo centesimo di secondo, nella quale ha avuto la meglio sul fortissimo sudcoreano Jichan Kim, argento con 43.337. Terzo gradino del podio per il colombiano Wilmar Charris con 43.396, mentre si è fermato ai piedi del podio Anirudhan Vinod, quarto con 43.771. Un arrivo al fotofinish che ha tenuto tutti col fiato sospeso: solo 23 millesimi di secondo hanno separato Cristian dal secondo classificato. Una vittoria limpida, netta,



PATTINAGGIO



Il trionfo

Cristian Scassellati sul tetto del mondo

In Cina il fabrianese ha vinto un oro e un bronzo

conquistata con determinazione e sangue freddo, contro avversari di altissimo livello.

«La storia si ripete... ma questa volta con l'oro!», così ha commentato con entusiasmo il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, celebrando un nuovo, straordinario traguardo sportivo. «Dalla Cina arriva un'altra emozione fortissima - ha scritto il sindaco - dopo il bronzo conquistato nei 200 metri, Cristian Scassellati compie l'impresa e sale sul gradino più alto del podio, diventando Campione del Mondo nei 500 metri. Stesso palcoscenico, Beidaihe, ma questa volta con il massimo trionfo: l'oro

mondiale, che illumina non solo Fabriano, ma tutta l'Italia. Un risultato straordinario che premia l'impegno, il talento e la dedizione di un giovane atleta che sta scrivendo pagine importanti della nostra storia sportiva». Quella di Cristian Scassellati non è solo una vittoria: è un segnale, un messaggio potente che parla di impegno, tenacia, identità. È la dimostrazione che anche da una realtà come Fabriano si può arrivare in cima al mondo, portando con sé i valori di una città che crede nei suoi giovani e che oggi, grazie a Cristian, brilla di luce propria sul panorama internazionale.



L'emozionante fotofinish della vittoria di Cristian Scassellati

TAEKWONDO

Torneo internazionale in Svizzera

Tiger Team protagonista in Europa: Gabriele Bartoli bronzo tra gli Juniores

Prosegue con successo il percorso europeo del Tiger Team Fabriano, che ha brillato a San Gallo, in Svizzera, in un prestigioso torneo internazionale di classe G1. Con oltre 600 atleti provenienti da tutto il mondo, l'evento ha visto la partecipazione di figure di spicco, incluso il presidente della Federazione Mondiale, Chungwon Choue, e numerosi atleti olimpici in ogni categoria. In questa cornice di eccellenza, il club fabrianese ha saputo distinguersi, conquistando un podio con Bartoli Gabriele, atleta matelicese della categoria Juniores -68 kg. La sua corsa verso il podio è stata memorabile: Gabriele ha raggiunto la semifinale grazie a una rimonta incredibile. Dopo aver recuperato uno svantaggio di nove punti, ha concluso l'incontro con un knockout, atterrandolo il

suo avversario in modo spettacolare. La sua corsa verso il gradino più alto del podio è stata fermata solamente dal vincitore della categoria, un atleta che attualmente si posiziona al decimo posto nel ranking mondiale.

Anche i fratelli Spreca, Andrea e Tommaso, si sono distinti nella categoria Senior. Entrambi si sono fermati ai quarti di finale, ma hanno comunque offerto prove molto soddisfacenti. Le loro prestazioni hanno permesso a Andrea Spreca di guadagnare punti preziosi nel ranking, portandolo a un traguardo importante: l'ingresso tra i primi 100 atleti al mondo.

Naturalmente, la soddisfazione in casa Tiger Team è palpabile.

Il podio di Bartoli non è solo un grande risultato individuale, ma conferma il buon lavoro svolto dall'intera squadra e la crescita costante che ogni atleta ha l'opportunità di vivere nella scuola fabrianese.

Gabriele Bartoli con il maestro Alifano a San Gallo (in Svizzera) esultano con la medaglia di bronzo

Tiger Team Fabriano



BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro al via: di fronte c'è Latina

Prima gara di campionato domenica in casa

di LUCA CIAPPELLONI

Battesimo di fuoco per la **Ristopro Fabriano** in regular season. La squadra di coach Luciano Nunzi (*nella foto TM Sports Photography*) domenica 21 settembre giocherà il primo match di campionato ospitando alle 18 al PalaChemiba di Cerreto d'Esi la Benacquista Latina, una delle più ambiziose del girone dopo il ricco mercato estivo, che ha portato nella compagine pontina tanti big visti nel recente passato a Roseto come Sacchetti, Pastore, Maiga e coach Gramenzi, oltre ai solidi Di Emidio, Gallo e Cipolla e al croato Bakovic. La quarta avventura consecutiva in B Nazionale inizierà dunque con un ostacolo alto da superare per la formazione fabrianese, il cui obiettivo sarà quello di centrare la salvezza con un gruppo molto ringiovanito rispetto alle ultime stagioni. Il precampionato ha confermato che i lavori sono in corso in

casa Ristopro, battuta nei due ultimi test da Matelica (B Interregionale) e Roseto (A2). Al PalaChemiba contro Matelica i parziali sono stati di 16-22, 23-10, 16-23 e 18-19 (Dri 12, Centanni 9, Beyrne 10, Vavoli 3, Beltrami 7, Re, Silke-Zunda 10, Diarra 14, Redini 6, Ponziani 2, Mazzolini; Marrucci 5, Pacini, Panzini 14, Franch 5, Fea 10, Weht 2, Ferretti 2, Dell'Anna 11, Mazzotti 14, Mattarelli 11); contro Roseto al PalaMaggetti, Fabriano si è imposta nell'ultimo parziale 14-19, mentre i primi tre sono stati a favore degli abruzzesi 26-16, 24-19 e 29-15 (Romondia 3, Dri 11, Centanni 24, Beyrne 8, Vavoli 2, Beltrami, Silke Zunda 11, Diarra 4, Ponziani 5, Redini 1). La formula del campionato 2025/26 di B Nazionale ricalcherà quella delle ultime stagioni: sono previsti sette turni infrasettimanali da



giocare il 15 e il 29 ottobre, il 12 novembre, il 17 dicembre, il 18 febbraio, il 4 marzo e il 15 aprile; le squadre osserveranno nell'arco della stagione un'unica sosta, nel weekend 13-14-15 marzo, per la disputa della Coppa Italia a cui parteciperanno le prime due classificate di ciascun girone al termine dell'andata, che si concluderà il 28 dicembre. Calerà il sipario sulla regular season il 26 aprile: le prime sei di ogni girone vanno ai playoff, dalla settimana alla dodicesima al play-in da dove usci-

ranno le ultime due qualificate alla post season e in tutto saranno tre le promozioni in A2, perché verrà ancora premiata la vincente dello spareggio fra le perdenti delle finali; nelle retrovie, tredicesima e quattordicesima saranno salve, l'ultima classificata retrocede direttamente in B Interregionale, dalla penultima alla

quintultima vanno ai playout incrociati fra i due gironi e da lì scaturiranno altre due discese di categoria. Nel girone B, insieme a Fabriano, ci sono le altre marchigiane Jesi e Loreto Pesaro, le quattro toscane Quarrata, Livorno, Piombino e Chiusi, le cinque emiliano-romagnole Virtus Imola, Andrea Costa Imola, Ferrara, Faenza e Ravenna, le tre laziali Luiss Roma, Virtus Roma e Latina, le tre campane Caserta, Casoria e Nocera Inferiore e la pugliese San Severo.

BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder si è aggiudicata il "Memorial Ortenzi"

Al palasport di San Severino Marche - ieri, sabato 13 settembre - si è svolta l'undicesima edizione del "Memorial Greta Ortenzi", per ricordare la giocatrice della Halley Thunder Matelica prematuramente scomparsa nel 2012 all'età di appena diciannove anni. Le formazioni che si sono affrontate sul parquet - la **Halley Thunder Matelica** e la PF Umbertide - hanno onorato questo impegno nel ricordo di Greta, dando vita ad un match vibrante, molto utile nell'ottica di preparare al meglio l'imminente campionato di serie A2 femminile di basket a cui prenderanno parte entrambe le squadre. La Halley Thunder Matelica si è aggiudicata il trofeo superando Umbertide per 61-51. Le dichiarazioni dell'allenatore matelicese Alberto Matassini al termine della gara: «E' stato un altro test molto utile, perché abbiamo potuto verificare il lavoro settimanale. Si sono visti ulteriori segnali di crescita sia individuale che di squadra. Chiaro è visto il periodo della stagione c'è ancora discontinuità, però oggi ci interessa più la crescita che la naturale discontinuità, sulla quale ci alleneremo nelle prossime settimane».

La Halley Thunder Matelica si avvia a disputare gli ultimi tre test amichevoli prima dell'inizio del campionato: sabato 20 settembre a San Giovanni Valdarno, mercoledì 24 settembre al PalaChemiba di Cerreto d'Esi con Perugia, sabato 27 settembre al PalaChemiba di Cerreto d'Esi con Ancona.

Ferruccio Cocco

HALLEYTHUNDER MATELICA 61
PF UMBERTIDE 51

HALLEYTHUNDER MATELICA - Battellini ne, Cabrini ne, Bacchini 16, Chiovato 5, Trzeciak 6, Gramaccioni 4, Zamparini 2, Lo Russo 9, Bonvecchio 9, Lizzi, Offor 1, Pilakouta 9. All. Matassini

PF UMBERTIDE - Cattabiani, Del Sole 12, Amatori, Tomasoni 6, Bartolini 2, Sorrentino 7, Giuliobello, Gianangeli 7, Mascetti 2, Paolucci 2, Postigo Lopez 2, Baldi 11, Avonto. All. Staccini

PARZIALI - 18-17, 10-6, 14-14, 19-14

Biglietti disponibili su **liveticket**

NEXT MATCH

#FIGHTFORFABRIANO

RISTOPRO

21 SETTEMBRE 2025
ORE 18.00
@ PalaChemiba

CALCIO

Terza Categoria

La Faber United si presenta

Il presidente Claudio Passeri: «Un nuovo progetto calcistico per la città»

di FERRUCCIO COCCO

A Fabriano è sorta una nuova realtà calcistica, si tratta della **Faber United**, iscritta alla Figc, che nella stagione 2025/26 parteciperà al campionato di Terza Categoria. La società e la squadra sono state presentate sabato 13 settembre. «Il nome "Faber" - ha spiegato il presidente Claudio Passeri - è indicativo della volontà di legare la formazione alla nostra città di Fabriano e ciò è ancora più evidenziato nello stemma che riporta i colori delle quattro porte, così come la colorazione della muta di gioco». Al fianco del presidente Passeri, nella compagine dirigenziale figurano Gisleno Compagnucci e Calvero Busco come vice presidenti, Luciano Robuffo, Luciano Giacometti e Mirco Stopponi come consiglieri. «Siamo quasi tutti ex calciatori fabrianesi, con una grande passione per il calcio, soprattutto quello dilettantistico - prosegue Passeri. - Questo nostro progetto nasce con l'intento di creare le condizioni affinché i giovani calciatori fabrianesi che, per i più svariati motivi, si sono allontanati dal mondo del calcio o sono stati costretti a praticarlo in



La Faber United nel giorno della presentazione (foto di Alessandra Uncini)

società lontane, ritrovino il piacere di poterlo praticare nella nostra città». La presentazione si è svolta presso il bar ristorante della piscina di Fabriano "H2O Food & Drink". Sono intervenuti con un discorso di saluto l'assessore allo sport cittadino Raffaella Busini, il presidente della Consulta dello sport Roberta Mancini, il delegato provinciale della Lega Nazionale dilettanti Elvio Rocchi: tutti loro hanno salutato con favore la nascita di questa nuova società.

Hanno raccolto l'invito a presenziare a questo "battesimo" anche i rappresentanti di altre società del territorio. Al fianco del nucleo dirigenziale, sono validi collaboratori della Faber United i signori Fausto Boccadoro, Bruno Capesciotti, Dario Quaglia, Francesco Ricci e Maurizio Rizzi, anch'essi presentati al pubblico intervenuto, così come Alessandra Uncini che si occuperà di comunicazione e social media.

«L'intento, in questo primo anno di attività, è quello di curare gli aspetti organizzativi e di costituire un gruppo che in ogni ruolo mostri passione, professionalità, rispetto della persona e delle regole, lealtà e gioia nel condividere e nello stare insieme», ha precisato il presidente Passeri. Con quest'ottica è stato scelto lo staff tecnico, alla cui guida c'è l'esperto Giorgio Giannini nel ruolo di allenatore, affiancato da Maurizio Roscini come assistente e da Amedeo Bucchi

come preparatore atletico. Sotto le loro direttive, la squadra si sta allenando da quattro settimane e ha già disputato un paio di proficue amichevoli.

Questa è la "rosa" completa, composta da 27 giocatori, in ordine alfabetico: Cristian Albanese, Mattia Argalia, Mirco Bartocchetti, Valerio Boccadoro, Elia Capitolo, Luca Cappelletti, Mattia Carletti, Andrea Carnevali, Mathias Cecchetelli, Alessio Cervigni, Gianluca Cinconze, Simone Clementi, Samuele Cola, Giorgio Corvo, Aleks Cumani, Edoardo Fraboni, Angelo Fumai, Diego Lampa, Fabio Menghini, Simone Mezzanotte, Lorenzo Morra, Arben Muaremi, Juri Riccioni, Niko Sebastianelli, Simone Sellitti, Christian Sforza, Federico Tiz.

«Disputeremo le gare casalinghe di campionato allo stadio comunale "Mirco Aghetoni" di Fabriano, ciò a dimostrazione dell'interesse dell'iniziativa anche da parte dell'amministrazione comunale», conclude il presidente Passeri.

TENNISTAVOLO

Attività giovanile

Fabriano è protagonista al "Ping Pong Kids"

La prima settimana di Settembre è stata dedicata alla attività giovanile a livello nazionale: si sono svolte due manifestazioni presso il centro federale nazionale di Terni, ovvero il Ping-Pong Kids e il primo torneo di qualificazione giovanile per accedere alle pari grado competizioni internazionali. Ottime notizie da entrambi gli eventi, ma andiamo con ordine. Il Ping-Pong Kids è una manifestazione giovanile che vede concorrere i ragazzi per la loro regione; nella selezione delle Marche è stato convocato il giovanissimo Giovanni Ausili, del **Tennistavolo Fabriano**, che ha fatto parte del team insieme al senigalliese Gabriel Vasile e alla jesina Sara Palombini; questa competizione è particolarmente interessante perché stila una classifica finale al termine sia di gare di tennistavolo, sia di prove atletiche. Giovanni e Gabriel sono stati molto bravi nelle gare tecniche (Giovanni sugli scudi con il podio nel torneo dedicato alla sua fascia di età) e un po' più indietro nelle prove atletiche; in queste ultime però è stata Sara a sbaragliare la concorrenza. La somma delle due gare (svoltesi giovedì 4 e venerdì 5)

ha consentito alla regione Marche di classificarsi al terzo posto dietro solo a Friuli Venezia Giulia e Sardegna. Nel torneo World Table Tennis Youth di qualificazione al livello internazionale ha invece partecipato per il Tennistavolo Fabriano il giovane Lorenzo Forotti (categoria 12 e 13 anni); i posti per accedere al torneo finale internazionale erano solo otto e Lorenzo, pur autore del passaggio del girone preliminare, ha dovuto purtroppo arrendersi ai sedicesimi. Bravo comunque Lorenzo e bravissimo il fabrianese Alessandro Ausili che ha vinto il torneo superando in finale in rimonta Leonardo Trevisan; Alessandro quest'anno è tesserato per il TT Fortunae Fano, ma continua ad allenarsi anche con il TT Fabriano e siamo contenti di continuare a seguire i successi che siamo sicuri saranno numerosi. Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è operativo tutti i martedì e i giovedì dalle 17 alle 19 per i settori giovanili (dai 10 ai 21 anni) e negli stessi giorni, ma dalle 19 alle 21, per gli amatori adulti; per il mese di settembre si terranno prove libere con tutti coloro che fossero interessati a cimentarsi con questo sport. Il Tennistavolo Fabriano è attivo presso la palestra del Liceo Scientifico "V. Volterra" e, per maggiori informazioni, il contatto telefonico e whatsapp del responsabile tecnico è il seguente: 347 1702365. Venite a trovarci e chiedete tutte le info di cui avete bisogno.

Tennistavolo Fabriano

Giovanni Ausili tra i ragazzi sul terzo gradino del podio



RUGBY

Serie C

Open-day e a spasso per la città: la "palla ovale" si è messa in mostra

Fine settimana di impegno intenso per il **Fabriano Rugby**. Sabato si è infatti svolto l'open day al campo "Cristian Alterio", con già diversi ragazzi (più di venti) che hanno manifestato interesse nel voler proseguire il percorso atletico vestendo la casacca rossa dei "fabbri". In campo anche la prima squadra, con i ragazzi Senior che tra sabato e domenica hanno svolto un ritiro sportivo diviso tra campo e città. I ragazzi guidati da coach Gamboni, oltre alla consueta preparazione atletica in vista del prossimo campionato, si sono resi protagonisti di una passeggiata per le vie del centro storico. Una domenica decisamente particolare, ma che ha saputo catturare l'interesse di chi ha incrociato i ragazzi vestiti con i colori del Fabriano Rugby. Ma gli impegni per i ragazzi della prima squadra sono appena cominciati perché domenica prossima ci sarà il "debutto", anche se in forma amichevole. Il quindici di coach Gamboni infatti debutterà contro Cortona, per una trasferta in Toscana che vuole trasformarsi in un test per capire l'evoluzione di una squadra desiderosa di ben figurare in campionato.



Saverio Spadavecchia



Nuova sede per lo Juve Club Fabriano nel ricordo di Gianluca Vialli

Lo scorso 6 settembre è stata inaugurata la nuova sede dello Juventus Club Fabriano "G.Vialli" in via Martiri della Libertà 26 alla presenza di don Jean Baptiste che ha fornito la sua benedizione. La sede è un importante punto di riferimento per tutte le tifose ed i tifosi della Vecchia Signora.

CALCIO

L'intervista

C'è la mano di Giacchetta sulla Cremonese dei sogni

Il direttore sportivo fabrianese ci parla del buon avvio in A

di FERRUCCIO COCCO

Dietro l'ottimo avvio di stagione di cui è stata finora protagonista la Cremonese nel campionato di serie A di calcio c'è indubbiamente la "firma" del direttore sportivo **Simone Giacchetta**, che ha operato in maniera proficua durante il mercato estivo, continua a far sognare Cremona con gli ultimi colpi di mercato messi a segno e con una saggia gestione del team.

Fabrianese, 56 anni, Giacchetta è stato un orgoglio calcistico cittadino da giocatore e continua ad esserlo anche da dirigente. Visto l'affetto che nutre per Fabriano e per "L'Azione", non ha esitato un momento a trovare spazio per noi nella sua fittissima agenda giornaliera di dirigente di serie A. Ecco il resoconto della chiacchierata telefonica.

Simone Giacchetta, prime due partite di campionato e altrettante vittorie conquistate dalla Cremonese: 1-2 a San Siro con il Milan all'esordio, poi 3-2 in casa con il Sassuolo. Ti aspettavi un inizio così pimpante?

«Non ce lo aspettavamo, perché siamo stati l'ultima squadra a essere promossa in serie A a giugno e quindi abbiamo dovuto operare un mercato per così dire "di rincorsa". Dalla serie B alla serie A c'è una grande differenza, non è facile calibrare la validità dell'organico costruito e perciò le prime partite sono sempre particolari per una neopromossa. Noi siamo riusciti a cogliere due vittorie molto importanti contro squadre di altissimo livello, questo ci gratifica, ci dà grande entusiasmo e ci mette nelle condizioni di capire meglio il futuro. Detto questo, conosciamo bene il mondo del calcio per dire che quelle vittorie fanno ormai parte del passato e ora ci aspettano altri insidiosi impegni e scontro diretti».

La Cremonese, nel corso della sua storia calcistica, non aveva mai vinto a San Siro contro il Milan: è stata un'emozione particolare per voi e per la tifoseria?

«E' stata una serata magica e siamo consapevoli che questo successo resterà per sempre nella storia della Cremonese. Abbiamo dato una grande soddisfazione alla società, alla città e a noi stessi. Non capita



Simone Giacchetta, direttore sportivo della Cremonese, con il campione inglese Jamie Vardy, ultimo acquisto

spesso di vincere a San Siro, personalmente non ci ero riuscito nemmeno da giocatore». **Cosa si prova a scendere in campo in quel "tempio" del calcio?**

«Milan o Inter che siano gli avversari, è uno stadio in cui da avversario entri con tanta energia positiva e serenità, perché spesso sai che non hai nulla da perdere: diciamo che mentalmente ti trovi nelle condizioni migliori per dare il massimo. Se poi riesci a giocare la "partita perfetta" e tutto va per il verso giusto come ci è accaduto alla prima di campionato, con spirito di sacrificio si riesce a portare a

casa una grande vittoria».

Sempre tornando alla partita con il Milan, è emerso un particolare interessante: i rossoneri tra gli undici giocatori titolari schieravano un solo italiano, la Cremonese ben otto. Possiamo dire che si possa fare ancora del buon calcio anche con i giocatori del nostro paese?

«Sì certamente. Noi, forse più di tutti, ci siamo posti come obiettivo di creare un'anima, una intelaiatura, fatta di giocatori italiani che già conoscessero il campionato di serie A. Non è stato facile fare un mercato di questo genere, perché i giocatori italiani

per una squadra della nostra fascia non sono tantissimi. Bisogna dire, inoltre, che la serie A di oggi ti "spinge" a fare ricorso al mercato internazionale, dove è più facile trovare belli e pronti molti elementi del livello che stai cercando. Secondo me bisogna rivendicare e sostenere il mercato italiano, anche in ottica azzurra. E' necessario creare le strutture e i finanziamenti adeguati per il calcio giovanile italiano».

Gli ultimi due innesti, Jeremy Sarmiento e Jamie Vardy, cosa porteranno in più alla squadra?

«Sarmiento è un giovane interessante di 23 anni molto desideroso di mettere in mostra le proprie qualità. Vardy è un campione, è stato una "bandiera" dell'Inghilterra e ha vinto la Premier League, a 38 anni ha accettato la sfida di venire a giocare nel campionato italiano, il suo arrivo mette in risalto la Cremonese anche all'estero: incarna i valori in cui crediamo, "non mollare mai", infatti fino a venticinque anni ha giocato in squadre dilettantistiche impegnandosi al massimo finché non è riuscito ad affermarsi ad alto livello; nei suoi occhi

abbiamo riscontrato quel "fuoco" di chi ha ancora voglia di dare molto sul campo». **Qual è l'obiettivo stagionale della Cremonese?**

«Rimanere in serie A. Spesso si abusa di un termine come "impresa", ma è proprio questa la parola giusta per descrivere ciò che dovremo fare per raggiungerla».

Questa da poco iniziata è la tua quinta stagione alla Cremonese. Come ti trovi nella società lombarda e quale bilancio puoi fare fino ad ora?

«Ero in serie C alla Albinoleffe: la Cremonese nel 2021 mi ha dato fiducia e una grande chance affidandomi il ruolo di direttore sportivo allora in serie B. In questo splendido arco di tempo abbiamo collezionato due promozioni in serie A e una finale playoff, siamo scesi e risaliti nel massimo campionato italiano: sono risultati importanti, frutto dell'impegno di tutti, un segnale che si sta lavorando bene. Ma sappiamo anche che la gratificazione nel calcio è veloce, perché altrettanto veloci possono arrivare le delusioni, per cui - come si dice oggi - bisogna stare sempre "sul pezzo"».

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto firma il blitz allo scadere e vola solitario in vetta a punteggio pieno

Il **Fabriano Cerreto** continua a vincere e va in testa al campionato dopo l'1-2 ai danni della Sangiustese. La squadra di Giacomo Del Bene ottiene la terza vittoria in altrettante partite ufficiali ed è da sola in vetta alla classifica a seguito del blitz in extremis a Monte San Giusto. I biancorossoneri si impongono con la rete al 91' di capitano Trillini, ex di turno al pari di Palmieri, e coronano una prestazione concreta per tutto l'arco della gara. I biancorossoneri scattano forte dai blocchi nel match giocato al Villa San Filippo: al 7' Trillini



SANGIUSTESE 1
FABRIANO CERRETO 2

SANGIUSTESE - Rossi, Morazzini, Pasqualini (17' st Cresci), Wahi, F. Giandomenico, Iommi, Di Giminiani (17' st Masi), Raparo (17' st Ruggeri), Grassi (33' Formentini), Crescenzi, Strupsceki (29' st Ausili). All. L. Giandomenico.

FABRIANO CERRETO - Tafa, Gnahe (48' st Brodetto), Perrini, Marino, Bracciatelli (18' st Merciarri), Chiavellini (5' st Malagrida), Bologna, Trillini, Nacciarriti (35' st Stortini), Russo (9' st Palmieri), Crescentini. All. Del Bene

RETI - 11' pt Iommi (aut), 41' st Ausili, 46' st Trillini

(nella foto) lancia Russo, chiuso da Wahi, poi all'11' arriva il vantaggio col cross dalla destra di Bracciatelli che propizia l'autogol di Iommi. La Sangiustese reagisce al 14' con Grassi che appoggia per Strupsceki e il suo tiro va sopra la traversa. I due attaccanti locali impegnano poi Tafa in due occasioni ravvicinate, ma il portiere del Fabriano Cerreto è reattivo e protegge il vantaggio. La Sangiustese

ci prova con Di Giminiani e Giandomenico, senza creare particolari problemi a Tafa, e dal 49' può approfittare della superiorità numerica per l'espulsione di Crescentini per doppia ammonizione. Nonostante l'uomo in meno, il Fabriano Cerreto non perde ordine e neutralizza le diverse sortite offensive dei padroni di casa, che poi si ritrovano a loro volta in dieci al 70' per il

doppio giallo a Iommi. La parità numerica viene ristabilita ma la Sangiustese continua a spingere con i laterali Cresci e Morazzini, fino al gol all'86' siglato da Ausili che mette la palla sotto l'incrocio per l'1-1. Il Fabriano Cerreto non si perde d'animo e una manciata di minuti dopo Trillini con un gran destro dal limite supera Rossi e regala i tre punti ai biancorossoneri, che poi si difendono sull'ultimo tentativo di Ruggeri. Dopo la partita di ritorno di Coppa Italia contro il Matelica, giocata mercoledì oltre i nostri tempi di stampa, il Fabriano Cerreto tornerà a giocare allo stadio Aghetoni domenica 21 settembre alle 15.30 contro il Montegranaro. **Classifica** - Fabriano Cerreto 6; Trodica, Osimana, Montecchio, Tolentino, Fermana e Matelica 4; Montegranaro e Montefano 3; Fermignanese e Urbina 2; Civitanovese e Jesina 0.

Luca Ciappelloni

CALCIO

Eccellenza

Allegretti e D'Errico fanno gioire il Matelica

Il **Matelica** al cospetto del pubblico amico, nella prima uscita sul campo del Giovanni Paolo II, coglie una importantissima vittoria (2-1) nei confronti di un Montefano che approccia con difficoltà la gara, ma nel secondo tempo riesce a pressare nella propria metà campo il Matelica che salva il risultato e i tre punti. La cronaca. Neanche un giro di lancette che il Matelica "stappa" la partita con Allegretti. Il bravo D'Errico al 28' sigla il gol del raddoppio (nella foto la gioia per la rete segnata). Al 32' il Montefano sbaglia un rigore con Ferretti. Nel secondo tempo il Matelica si abbassa troppo e all'82' Stampella da poco entrato beffa Ginesta con un pregevole tocco sottomisura.

Al 95' il portiere matelicese Ginestra si erge protagonista e salva il risultato: tre punti meritati per un attento e cinico Matelica. La formazione: Ginestra, Montella, Merli, Tempestilli, Tomas, Sanchez, Mengani, Pedrini (Giuli 76'), Allegretti (Cornero 60'), D'Errico (Bartilotta 80'), Bianchi; all. Ciattaglia. Prossimo match in trasferta sul campo della Civitanovese.

Maurizio Fontenova





PREMIO
NAZIONALE
GENTILE
DA FABRIANO

FABRIANO - ZONA CONCE
Via Le Conce, 76
21.06 – 19.10.2025

MARIO
GIACOMELLI

PASSAGGI

SIMONE
MASSI

Orario di apertura
Dal lunedì al venerdì: 16/19
Sabato e domenica: 10/13 - 16/19
Festivi: 10/13

a cura di
Gianluigi Colin
e **Galliano Crinella**

www.premiogentile.com

La Mostra è promossa da:



Con il patrocinio di:



La Mostra è resa possibile dal contributo di:

diatech
pharmacogeneus

In collaborazione con:

ARCHIVIO MARIO GIACOMELLI

